"Signore, insegnaci a pregare!"

Scuola di preghiera nella Divina Volontà

a cura di D. Pablo Martín

"Signore, insegnaci a pregare!"

(Lc.11,1)

Scuola di preghiera nella Divina Volontà

Raccolta di preghiere della Serva di Dio
LUISA PICCARRETA
"LA PICCOLA FIGLIA DELLA DIVINA VOLONTÀ"
per un sussidio pratico di preghiera
ed una piccola "scuola di preghiera"
tratta dai suoi scritti

a cura di D. Pablo Martín
(edizione privata nel 1995)
(pubblicazione in "web" nel 2005)

"Figlia mia...,
se la via l'abbiamo fatta uniti,
vuoi che esca solo in campo?
E poi, chi devo additare e mettere
***come esempio da imitare,** se colei*
che ho ammaestrata e tiene la pratica
del modo come vivere nel mio Volere
non vuole essere conosciuta?
Figlia mia, questo è assurdo".

"Ah, Gesù, in che labirinto mi getti!
Mi sento morire!
*Spero che il tuo **FIAT** mi dia la forza!"*

"Perciò togli il tuo volere,
*ed il mio **FIAT** farà tutto".*

La Serva di Dio **LUISA PICCARRETA,** chiamata da Gesù ***"la piccola figlia della Divina Volontà",*** nacque il 23 Aprile 1865 a Corato (Bari) ed ivi morì il 4 Marzo 1947. Offertasi a Gesù come vittima all'età di 16 anni, visse circa 65 anni nel letto del dolore, condividendo la sua Vita e la sua Passione. Nonostante la sua povera cultura umana, per ubbidienza ai suoi vari Confessori (tra questi Sant'Annibale Maria Di Francia), scrisse 36 grossi quaderni o volumi del suo diario autobiografico ed altri scritti, che sono la straordinaria rivelazione e promulgazione del ***Regno della Divina Volontà in mezzo alle creature (Libro di Cielo); il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio.*** È questo il Regno annunciato da Nostro Signore nel Vangelo, quel Regno che la Santa Chiesa invoca continuamente nel "Padrenostro": che la Divina Volontà sia vita della creatura e la creatura operi in modo divino in Essa.
La causa per la beatificazione di Luisa fu aperta da S.E.R. l'Arcivescovo di Trani il 20 Novembre 1994, festa di Cristo Re, ed essendo completato l'iter di questi lavori da parte della Postulazione diocesana, alla fine di Ottobre del 2005 si conclude ufficialmente il processo, passando il tutto sotto la competenza della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi.

“Signore, insegnaci a pregare!”
(Scuola di preghiera nella Divina Volontà)

“Riscontra quante vite di Santi vuoi, o libri di dottrine: in nessuno troverai i prodigi del mio Volere operante nella creatura e la creatura operante nel Mio. Al più, troverai la rassegnazione, l'unione dei voleri, ma il Volere Divino operante in essa ed essa nel Mio, in nessuno lo troverai. Ciò significa che non era giunto il tempo in cui la mia Bontà doveva chiamare la creatura a vivere in questo stato sublime. ***Anche lo stesso modo come ti faccio pregare non si riscontra in nessun altro”.***

(Gesù a Luisa Piccarreta, Volume 14°, 06.10.1922)

Questo libro vuoi essere non soltanto una raccolta di preghiere di Luisa Piccarreta (senz'altro incompleta), ma al tempo stesso un sussidio pratico di preghiera e una piccola scuola di preghiera “nella Divina Volontà”.

Non è questione di dire o di leggere determinate preghiere o espressioni di Luisa, magari conoscendole a memoria, per quanto siano per noi modello nei contenuti; e neppure questione di metodi. Si tratta invece di *uno spirito nuovo*, che determina un nuovo atteggiamento dell'anima, la quale si riveste degli stessi sentimenti e modi divini di agire di Gesù Cristo.

Raccoglie questo libro quattro tipi di preghiere:

-preghiere scritte da Luisa per aiutare altre persone;
-preghiere sue che si trovano nei suoi volumi;
-preghiere di Gesù stesso negli scritti di Luisa;
-e, infine, qualche preghiera classica della Chiesa.

Inoltre presenta alcuni brani degli scritti di Luisa, nei quali Gesù la istruisce specificamente sulla preghiera, tenendo presente che, più che “fare preghiera”, il Signore vuole che noi “diventiamo preghiera” in Lui. Preghiera che è amore che adora, amore che ripara, amore che condivide tutto con l'Amato, amore che Gli rende onore e gloria, amore che intercede, amore che ringrazia, amore che Lo ama per tutti ed in tutte le opere di Dio...

Quanto mai significativo al riguardo, è questo brano del 12° vol. (04.06.1919):

> Continuando il mio solito stato, stavo dicendo al mio amato Gesù: “*Non disdegnare le mie preghiere; sono le tue stesse parole che ripeto, le stesse intenzioni, le anime che voglio come le vuoi Tu e col tuo stesso Volere*”.
>
> E il benedetto Gesù mi ha detto: “*Figlia mia, quando ti sento ripetere le mie parole, le mie preghiere, volere come voglio Io, mi sento tirare verso di tè come da tante calamite; e come ti sento ripetere le mie parole, tante gioie distinte sente il mio Cuore e posso dire che è una festa per Me. E mentre godo, mi sento debilitato dall'amore dell'anima tua e non ho forza di colpire le creature. Sento in tè le stesse catene che io mettevo al Padre per riconciliare il genere umano. Ah, sì, ripeti ciò che feci Io, ripetilo sempre, se vuoi che il tuo Gesù in tante amarezze trovi una gioia da parte delle creature*”.

È da dire che tutta la vita di Luisa, distillata nei suoi scritti, è una continua pre-ghiera, perché è un'incessante anelito d'amore verso Gesù. Pare che nel nostro tempo alcuni abbiano scoperto lo Spirito Santo, la preghiera cosiddetta “spontanea”, la lode al Signore. Ebbene, tutti i Santi hanno avuto l’esperienza di tutto questo nella loro vita; ma, fra tutti, in modo singolarissimo ed originale, Luisa. È sufficiente vedere il palpito della sua anima in quella continua meditazione delle “*Ore della Passione*”, che faceva continuamente, a partire dalla “*Novena del Natale*” che fece all’età di diciassette anni. Quelle “ore” sono precisamente la sua “scuola di preghiera”. Sono la sua “scuola di vita”.

La preghiera è incontro d'amore con Dio, è l'incontro tra la Volontà Divina e la volontà umana. E Gesù dice:

> *"Gli stessi Sacramenti producono i frutti a seconda che le anime sono assoggettate alla mia Volontà; a seconda del connesso che hanno col mio Volere, così producono gli effetti. E se connesso col mio Volere non c'è, si comunicheranno di Me, ma resteranno digiune; si confesseranno, ma resteranno sempre lorde; verranno alla mia presenza sacramentale, ma se i nostri voleri non si confrontano, sarò per loro come morto, perché solo la mia Volontà nell'anima che si fa soggiogare da Essa produce tutti i beni e da vita agli stessi Sacramenti. E (quelli) che ciò non comprendono, significa che sono bambini nella religione".* (Vol. 11°, 25.09.1913).

Tale incontro, che è la preghiera, esprime gli atteggiamenti e i sentimenti della creatura verso Dio. La mancanza di preghiera è ateismo pratico; il rifiuto o l'avversione alla preghiera è l'empietà; l'incostanza nel pregare è segno di un amore molto debole o superficiale; le facili distrazioni indicano che l'anima è dominata da altri gusti o interessi o, comunque, che il suo pensiero gira ancora, fin troppo, attorno a sé. Una preghiera che sa soltanto recitare preghiere imparate non tocca il proprio cuore né la propria vita, né tantomeno il Cuore e la Vita di Dio. Pregare al solo scopo di ottenere qualche "grazia", fa capire che l'anima non è credente, ma "cliente" di Dio. Pregare per poter dire alla propria coscienza: "Ho già detto le mie preghiere", è come pretendere parlare per telefono con una persona senza aver fatto il numero; è un'occasione mancata...

La preghiera può mostrare nei confronti di Dio un atteggiamento di distanza, di timore, di vana formalità (che non è il vero senso del rispetto), oppure indica interesse, desiderio di aiuto, pentimento..., o ancora, compiacimento, gratitudine, giubilo, ammirazione, compassione, desiderio di offrire riparazione, intercessione per il prossimo, è AMORE! Ed è qui che si trova la vera unione di volontà, con infiniti gradi, e quindi L'ADORAZIONE.

La preghiera, insomma, dice quanto l'uomo è estraneo o familiare verso Dio, quanto è lontano o vicino, quanto è servo o figlio. È un incontro che si traduce in **vita,** che alimenta la vita e che, a sua volta, si nutre di **conoscenza** del Signore, poiché la preghiera ha bisogno di **contenuti.**

Per la preghiera nella Divina Volontà è necessario nutrirsi con la lettura degli scritti sulla Divina Volontà.

INDICE

Terza parte
LA PREGHIERA DI LUISA
ovvero, la preghiera nella Divina Volontà

“ FIAT ”

(Appello di Luisa, scritto come prefazione ai suoi scritti)

Mio dolce Gesù, son qui nelle tue braccia per chiederti aiuto. Ah, Tu conosci lo strazio dell’anima mia, come mi sanguina il cuore, la mia grande ripugnanza nel far uscire tutto ciò che mi hai detto sul tuo Santissimo Volere! L’ubbidienza s’impone! Tu lo vuoi, ed io, ancorché ne restassi stritolata, sono costretta da una forza suprema a compierne il sacrificio. Ma ricordati, o mio Gesù, che Tu stesso mi hai chiamata ***la piccola neonata della tua Santissima Volontà***. La neonata sa appena balbettare, quindi che farò io? Balbetterò appena del tuo Volere; Tu farai tutto il resto, non è vero, o mio Gesù?

Anzi, fa’ che io scompaia del tutto e il tuo Volere sia quello che con caratteri divini ed incancellabili intinga la penna in quel Sole eterno e con caratteri d’oro scriva i concetti, gli effetti, il valore, la potenza della Volontà Suprema, e come l’anima che vive in Essa, vivendo come nel suo centro, si nobilita, si divinizza, depone le sue spoglie naturali, ritorna al suo principio e, trionfante su tutte le sue miserie, riacquista lo stato d’origine, bella, pura, tutta in ordine al suo Creatore, come uscì dalle sue mani creatrici.

Verga Tu su questa carta la lunga storia della tua Volontà, il tuo dolore nel vederti respinto dalle creature nelle regioni celesti. Tu, che stando in alto come sole, sebbene respinto, dardeggi i tuoi raggi su tutte le umane generazioni, vuoi scendere per venire a regnare in mezzo ad esse, e perciò mandi i raggi dei tuoi sospiri, dei tuoi gemiti, delle tue lacrime, del tuo intenso ed eterno dolore nel vederti esiliato e come spezzata la tua *Volontà* con la volontà delle umane creature. Perciò Tu aspetti che ti chiamino in mezzo a loro, che ti ricevano come Re trionfante e ti facciano regnare come in Cielo così in terra.

Scendi, o Volere Supremo! Sono io quella che per prima ti chiama; vieni a regnare sulla terra! Tu che creasti l’uomo solo perché facesse il tuo Volere, che lui ingrato spezzò col ribellarsi a te, vieni a riannodare di nuovo questa volontà umana a Te, affinché Cielo e terra e tutto resti riordinato in Te!

Oh, come vorrei mettere la mia vita perché il tuo Volere sia conosciuto! Vorrei spiccare il volo negli interminabili confini di Esso, per portare ad ogni creatura il suo bacio eterno, la sua conoscenza, i suoi beni, il suo valore, i tuoi gemiti inenarrabili di voler venire a regnare sulla terra, affinché conoscendoti ti ricevano con amore e facendoti festa ti facciano regnare.

O Volere Santo, coi tuoi raggi luminosi sprigiona le frecce della tua conoscenza; fa’ conoscere a tutti che Tu vieni a noi per renderci felici, ma non di una felicità umana, ma divina, per darci il dominio di noi stessi, perduto, e quella luce che fa conoscere il vero bene per possederlo e il vero male per fuggirlo, che ci rende stabili e forti, ma di una fortezza e stabilità divina!

Apri la corrente tra la Volontà Divina e l’umana e dipingi col pennello della tua mano creatrice tutti quei lineamenti divini sulle nostre anime, da noi perduti col sottrarci ad Essa. Il tuo Volere ci dipingerà quella freschezza che mai invecchia, quella bellezza che mai scolorisce, quella luce che mai si ottenebra, quella grazia che sempre cresce, quell’amore che sempre arde e mai si estingue.

O Volere Santo, fatti strada, fa’ Tu la via per farti conoscere! Manifesta a tutti chi sei Tu e il gran bene che vuoi fare a tutti, affinché attratti, rapiti da un tanto bene, possano farsi tutti preda della tua Volontà e così liberamente potrai regnare come in Cielo così in terra. Perciò ti prego che verghi Tu stesso tutte le conoscenze che mi hai manifestato su di Essa; ed ogni parola, ogni detto, ogni effetto e conoscenza di Essa siano, *per quelli* che leggeranno, dardi, frecce, strali, che ferendoli, *li facciano* cad*ere* ai tuoi piedi e ricev*erti* a braccia aperte per farti regnare nei loro cuori.

Ai tanti prodigi del tuo Volere, opera anche questo: che come ti conoscano non ti facciano passare *oltre*, no, ma ti aprano le porte per riceverti e farti regnare. Questo ti chiede la piccola neonata della tua Volontà. Se da me hai voluto il sacrificio, e con tanta insistenza, di mettere fuori i segreti che mi hai comunicato *su*l tuo Volere, io ne voglio un altro da Te: che come si conosca faccia questo prodigio, che vi prenda il suo posto di trionfo e regni nei cuori che lo conoscano. Questo solo ti

chiedo, o mio Gesù, non ti chiedo altro; null'altro voglio *che il* ricambio del mio sacrificio, che il tuo Volere sia conosciuto e vi regni col suo pieno dominio.

Tu sai, Amor mio, quanto grande è stato il mio sacrificio, le mie lotte interne, fino a sentirmi morire; ma per amore tuo e per ubbidire al tuo rappresentante in terra, a tutto mi sono sottoposta. Perciò grande ne voglio il prodigio: che come si conoscano i tuoi detti sul tuo Volere, le anime restino rapite, incatenate, attratte più che da calamita potente, e facciano regnare quel ***Fiat*** Divino che Tu con tanto amore vuoi che regni sulla terra.

E se a Te piace, vita mia, prima che questi scritti escano alla luce del giorno e vadano per le mani dei tuoi e miei fratelli e sorelle, deh, porta la tua piccola neonata della tua Volontà nella Patria celeste! Deh, non darmi questo dolore, che io sia spettatrice, che i nostri segreti si conoscano dalle altre creature! Se mi hai dato il primo, risparmiami il secondo, ma sempre ***non mea voluntas sed tua fiat.***

Ed ora una parola a tutti voi che leggerete questi scritti: vi prego, vi supplico che riceviate con amore ciò che Gesù vuol darvi, cioè la sua Volontà. Ma per darvi la sua, vuole la vostra, altrimenti non potrà essa regnare. Se sapeste con quanto amore il mio Gesù vuol darvi il più gran dono che esiste e in Cielo e in terra, qual è la sua Volontà!

Oh, quante amare lacrime Lui versa, perché vi vede che vivendo col vostro volere strisciate la terra, infermicci, immiseriti. Non siete buoni a mantenere un buon proposito, e sapete perché? Perché il suo Volere non regna in voi.

Oh, come Gesù piange *e* sospira sulla vostra sorte, e singhiozzando vi prega che facciate regnare il suo Volere in voi! Vuole farvi cambiare fortuna: da infermi sani, da poveri ricchi, da deboli forti, da volubili immutabili, da schiavi re. Non sono le grandi penitenze che vuole, non lunghe preghiere né altro, ma che vi regni il suo Volere e che la vostra volontà non abbia più vita. Deh, ascoltatelo! Io sono pronta a dar la vita per ciascuno di voi, a soffrire qualunque pena, purché apriate le porte dell'anima vostra per fare che il Volere del mio Gesù regni e trionfi sulle umane generazioni.

Ed ora invito tutti: venite *con* me nell'Eden, dove ebbe il principio la nostra origine, dove l'Ente Supremo creò l'uomo, e facendolo re gli dava un regno da dominare. Questo regno era tutto l'universo, però il suo scettro, la sua corona, il suo comando venivano dal fondo dell'anima sua, in cui risiedeva il ***Fiat*** Divino come Re dominante, il quale costituiva la vera regalità nell'uomo. Le sue vesti erano regali, fulgide più che sole; i suoi atti erano nobili, la sua bellezza era rapitrice. Dio lo amava tanto, si trastullava con lui, lo chiamava "il mio piccolo re e figlio". Tutto era felicità, ordine ed armonia. Quest'uomo, primo padre nostro, tradì se stesso, tradì il suo regno, e facendo la sua volontà amareggiò il suo Creatore, che tanto lo aveva esaltato ed amato, e perdette il suo regno, il regno della Divina Volontà, nella quale tutto gli era stato dato. Le porte del regno gli furono chiuse e Dio ritirò a sé il regno dato all'uomo.

Ora vi debbo dire un segreto: Dio, nel ritirare a sé il regno della Divina Volontà, non disse: “Non lo darò più all'uomo”, ma lo tenne a riserbo aspettando le future generazioni per assalirle con grazie sorprendenti, con luce abbagliante, da eclissare l'umano volere che ci fece perdere un regno sì santo, e con tali attrattive di mirabili e prodigiose conoscenze della Divina Volontà, da farci sentire la necessità, il desiderio di mettere da banda il nostro volere che ci rende infelici e slanciarci nella Divina Volontà come nostro regno permanente.

Quindi il regno è nostro, coraggio! Il ***Fiat*** Supremo ci aspetta, ci chiama, ci pressa a prenderne il possesso. Chi avrà il cuore, chi sarà così perfido da non ascoltare la sua chiamata e da non accettare tanta felicità? Solo che dobbiamo lasciare i miseri cenci della nostra volontà, la veste di lutto della nostra schiavitù in cui essa ci ha gettati, per vestirci da regine e ornarci con fregi divini.

Perciò faccio appello a tutti; non credo che non vogliate ascoltarmi. Sapete? Sono una piccola piccina, la più piccola di tutte le creature; ed io, bilocandomi nel Divin Volere insieme con Gesù, verrò come piccola nel vostro grembo e con gemiti e pianti busserò ai vostri cuori per chiedervi, come piccola mendicante, i vostri cenci, le vesti di lutto, il vostro infelice volere, per darlo a Gesù, affinché vi bruci tutto e, ridandovi il suo Volere, vi renda il suo regno, la sua felicità, la candidezza delle sue vesti regali.

Se sapeste che significa Volontà di Dio! Essa racchiude Cielo e terra. Se siamo con Essa tutto è nostro, tutto pende da noi; invece se non siamo con Essa tutto è contro di noi, e se abbiamo qualche cosa siamo i veri ladri del nostro Creatore e ci manteniamo a via di frode e di rapina.

Perciò, se volete conoscerla, leggete queste pagine: in esse troverete il balsamo alle ferite che crudelmente ci ha fatto l'umano volere, la nuova aria tutta divina, la nuova vita tutta celeste; sentirete il Cielo nell'anima vostra, vedrete nuovi orizzonti, nuovi soli, e spesso troverete Gesù col volto bagnato di pianto, ché vuole darvi il suo Volere. Egli piange perché vi vuole vedere felici, e vedendovi infelici singhiozza, sospira, prega per la felicità dei suoi figli e, chiedendovi il vostro volere per strapparvi l'infelicità, vi porge il Suo come conferma del dono del suo Regno.

Perciò faccio appello a tutti, e faccio questo appello insieme con Gesù, con le sue stesse lacrime, coi suoi sospiri ardenti, col suo Cuore che brucia, ché vuol dare il suo ***Fiat***. Da dentro il ***Fiat*** siamo usciti, ci ha dato la vita; è giusto, è obbligo e dovere che ritorniamo in esso, nella nostra cara ed interminabile eredità.

E per primo faccio appello al Sommo Gerarca, al Romano Pontefice, a Sua Santità, al rappresentante della Santa Chiesa e quindi rappresentante del Regno della Divina Volontà. Ai suoi santi piedi questa piccola piccina depone questo Regno, affinché lo domini, lo faccia conoscere e con la sua voce paterna e autorevole chiami i suoi figli a vivere in questo Regno sì santo. Il sole del ***Fiat*** Supremo lo investa e formi il primo sole del Volere Divino nel suo rappresentante in terra. Formando la sua vita primaria in colui che è il capo di tutti, spanda i suoi raggi interminabili in tutto il mondo, ed eclissando tutti con la sua luce formi un solo ovile ed un solo pastore.

Il secondo appello lo faccio a tutti i sacerdoti. Prostrata ai piedi di ciascuno prego, imploro, che si interessino di conoscere la Divina Volontà. Il primo moto, il primo atto, prendetelo da Essa, anzi chiudetevi nel ***Fiat*** e sentirete quanto dolce e cara è la sua vita, attingete da Essa tutto il vostro operato, sentirete in voi una forza divina, una voce che sempre parla, che vi dirà cose mirabili che mai avete ascoltato; sentirete una luce che vi eclisserà tutti i mali ed eclissando i popoli vi darà il dominio sopra di loro.

Quante fatiche fate senza frutto, perché manca la vita della Divina Volontà! Avete spezzato ai popoli un pane senza il lievito del ***Fiat***, e perciò essi mangiandolo lo hanno trovato duro, quasi indigeribile, e non sentendo la vita in loro, non si arrendono ai vostri insegnamenti. Perciò, mangiatelo voi questo pane del ***Fiat*** Divino! Così avrete pane sufficiente da dare ai popoli, così formerete con tutti una sola vita ed una sola volontà.

Il terzo appello lo faccio a tutti, al mondo intero, ché siete tutti miei fratelli, sorelle e figli miei. Sapete perché chiamo tutti? Perché voglio dare a tutti la vita della Divina Volontà. Essa è più che aria che tutti possiamo respirare, è come sole da cui tutti possiamo ricevere il bene della luce, è come palpito di cuore che in tutti vuole palpitare; ed io, come piccola bambina, voglio, sospiro che tutti prendiate la vita del ***Fiat***. Oh, se sapeste quanti beni riceverete, mettereste la vita per farla regnare in voi tutti!

Questa piccola piccina vuole dirvi un altro segreto che le ha confidato Gesù, e ve lo dico affinché mi diate la vostra volontà e in ricambio riceverete Quella di Dio, che vi renderà felici nell'anima e nel corpo. Volete sapere perché la terra non produce? Perché in vari punti del mondo la terra coi terremoti spesso si apre e seppellisce nel suo seno città e persone? Perché il vento, l'acqua, formano tempeste e devastano tutto, e tanti altri mali che tutti sapete?

Perché le cose create posseggono una Volontà Divina che le domina e perciò sono potenti ed imperanti, sono più nobili di noi. Noi invece siamo dominati da una volontà umana, degradati, e perciò siamo deboli ed impotenti. Se per nostra sorte metteremo da banda l'umana volontà e prenderemo la vita del Volere Divino, anche noi saremo forti, imperanti, saremo fratelli con tutte le cose create, le quali non solo non ci molesteranno più, ma ci daranno il dominio sopra di loro, e saremo felici nel tempo e nell'eternità.

Non ne siete contenti? Perciò fate presto, ascoltate questa povera piccina che vi vuole bene; ed io allora sarò contenta, quando potrò dire che tutti i miei fratelli e sorelle sono re e regine, perché tutti posseggono la vita della Divina Volontà.

Coraggio dunque, rispondetemi tutti all'appello!

E molto più sospiro che tutti a coro mi rispondiate all'appello, *per*ché non sono io sola che vi chiamo, che vi prego, ma unito con me vi chiama con voce tenera e commovente il mio dolce Gesù, e molte volte anche piangendo vi dice: "Prendete per vita vostra la mia Volontà; venite nel Regno di Essa". Anzi, dovete sapere che il primo a pregare il Celeste Padre che venga il suo Regno e che si faccia la sua Volontà ***come in Cielo così in terra***, fu Nostro Signore nel ***Pater Noster***; e trasmettendo a noi la sua preghiera, faceva appello e pregava tutti che chiedessero il ***Fiat Voluntas tua come in Cielo così in terra***. Ed ogni qual volta recitate il ***Pater Noster***, è tanto l'amore Gesù, che vuole darvi il suo regno, il suo ***Fiat***, che corre per dire insieme con voi: "Padre mio, sono Io che Te lo chiedo per i figli miei, fai presto!" Sicché il primo a pregare è Gesù stesso, e poi anche voi lo chiedete nel ***Pater***. Non volete dunque un tanto bene?

Ora vi dico un'ultima parola. Dovete sapere che, nel vedere questa piccola bambina le smanie, i deliri, le lacrime di Gesù, che vuole darvi il suo Regno, il suo ***Fiat***, è tanta la *sua* smania, i sospiri, le ansie di vedervi tutti nel Regno della Divina Volontà per vedervi tutti felici, per far sorridere Gesù, che se non riesce con le preghiere, con le lacrime, vuole riuscire coi capricci, tanto presso Gesù quanto presso di voi.

Quindi ascoltate tutti questa piccola piccina, non fatela più sospirare! Ditemi, di grazia: "Così sia, così sia; tutti vogliamo il Regno della Divina Volontà".

Corato, anno 1924

Luisa, la piccola figlia della Divina Volontà

Appello del Re Divino nel Regno della sua Volontà

Miei cari e amati figli,[1] vengo in mezzo a voi col Cuore affogato nelle mie fiamme d'amore. Vengo come Padre in mezzo ai figli che amo assai, ed è tanto il mio amore, che vengo a rimanere con voi per far vita insieme e vivere con una sola volontà, con un solo amore. Vengo col corteggio delle mie pene, del mio sangue, delle mie opere e della mia stessa morte. Guardatemi: ogni goccia del mio sangue, ogni pena, tutte le mie opere, i miei passi, fanno a gara perché vogliono darvi la mia Divina Volontà; perfino la mia morte vuole darvi il risorgimento della vita in Essa. Nella mia Umanità tutto vi ho preparato ed impetrato: grazie, aiuti, luce, forza, per ricevere un dono sì grande. Da parte mia tutto ho fatto, ora aspetto la parte vostra.

Chi, ingrato, non vorrà ricevere Me e il dono che gli porto? Sappiate che è tanto il mio amore, che metterò da parte la vostra vita passata, le stesse vostre colpe, tutti i vostri mali; li seppellirò nel mare del mio amore, affinché siano tutti bruciati, ed incominceremo insieme la nuova vita, tutta di Volontà mia. Chi avrà cuore di farmi un rifiuto e di mettermi alla porta, senza accettare la mia visita tutta paterna? Se mi accetterete, Io rimarrò con voi, come Padre in mezzo ai figli miei; ma dobbiamo stare con sommo accordo e vivere con una sola Volontà.

Oh, quanto lo sospiro, gemo e deliro, e giungo fino a piangere, perché voglio che i miei cari figli stiano insieme con Me e vivano della mia stessa Volontà! Sono circa seimila anni di lunghi sospiri e di lacrime amare della mia Santa Umanità, che reclamo e voglio i miei figli intorno a me per renderli felici e santi. Giungo a chiamarli piangendo; chissà se si muovono a compassione delle mie lacrime, del mio amore, che giunge fino a soffocarmi e a farmi spasimare; e tra i singhiozzi e gli spasimi vado ripetendo: Figli miei, figli miei, dove siete? Perché non venite al Padre vostro? Perché andate lontani da Me, raminghi, poveri, pieni di tutte le miserie? I vostri mali sono ferite al mio Cuore; sono già stanco di aspettarvi, e giacché non venite, non potendo più contenere il mio amore che mi brucia, vengo Io a cercarvi e vi porto il gran dono della mia Volontà. Deh, vi prego, vi supplico, vi scongiuro, ascoltatemi, movetevi a compassione delle mie lacrime, dei miei sospiri ardenti!

E non solo vengo come Padre, ma vengo come Maestro in mezzo ai discepoli, ma voglio essere ascoltato. Vi insegnerò cose sorprendenti, lezioni di Cielo, le quali vi porteranno luce che mai si spegne, amore che sempre arde. Le mie lezioni vi daranno forza divina, coraggio intrepido, santità che sempre cresce, vi indicheranno la via ad ogni passo, saranno le conducenti alla Patria celeste.

Vengo come Re in mezzo ai popoli, ma non per esigere imposte e tributi, no, no; vengo perché voglio la vostra volontà, le vostre miserie, le vostre debolezze, tutti i vostri mali. La mia sovranità è proprio questa: voglio tutto ciò che vi rende infelici, inquieti, tormentati, per nasconderlo e bruciare tutto col mio amore e, da Re benefico, pacifico, magnanimo qual sono, ricambiarvi con la mia Volontà, col mio amore più tenero, con le mie ricchezze e felicità, con la pace e la gioia più pura.

Se Mi darete la vostra volontà, tutto è fatto, mi renderete felice e sarete felici. Non altro sospiro, se non che la mia regni in mezzo a voi. Il Cielo e la terra vi sorrideranno, la mia Mamma Celeste vi farà da Madre e da Regina. Già essa, conoscendo il gran bene che vi riporterà il Regno del mio Volere, per appagare i miei desideri ardenti e farmi cessare di piangere, e amandovi da veri suoi figli, va girando in mezzo ai popoli, nelle nazioni, per disporli e prepararli a ricevere il dominio del Regno della mia Volontà. Fu lei che mi preparò i popoli *per* farmi scendere dal Cielo in terra, e a lei affido, al suo amore materno, che mi disponga le anime, i popoli, per ricevere un dono sì grande.

Perciò ascoltatemi; e vi prego, figli miei, di leggere con attenzione queste pagine che vi metto sott'occhio e sentirete il bisogno di vivere della mia Volontà. Io mi metterò vicino quando leggerete, vi toccherò la mente, il cuore, affinché comprendiate e risolviate di volere il dono del mio ***Fiat*** Divino.

---

[1] Chi, delle Tre Divine Persone, parla? E' certamente Dio Padre, ma lo fa nella Persona del Figlio Gesù Cristo, che è la sua Espressione o Parola, il Verbo Incarnato e Redentore, la Rivelazione della Paternità Divina e del suo Amore.

Appello materno della Regina del Cielo

Figlia carissima, sento l'irresistibile bisogno di scendere dal Cielo per farti le mie visite materne. Se tu mi assicurerai il tuo amore filiale, la tua fedeltà, io rimarrò sempre con te nell'anima tua, per esserti maestra, modello, esempio e Madre tenerissima.

Io vengo per invitarti ad entrare nel Regno della tua Mamma, nel Regno cioè della Divina Volontà, e busso alla porta del tuo cuore perché tu mi apra... Sai? Con le mie stesse mani ti reco in dono questo libro;[2] te l'offro con premura materna, perché tu, a tua volta, leggendolo, impari a vivere di Cielo e non più di terra.

Questo libro è d'oro, figlia mia; esso formerà la tua fortuna spirituale, la tua felicità anche terrena. In esso troverai la sorgente di tutti i beni: se sei debole acquisterai la forza; se sei tentata acquisterai la vittoria; se sei caduta nella colpa incontrerai la mano pietosa e potente che ti rialzerà; se ti senti afflitta troverai il conforto; se fredda, il mezzo sicuro per riscaldarti; se affamata, gusterai il cibo prelibato della Divina Volontà. Con esso non ti mancherà nulla, non sarai più sola, poiché la tua Mamma ti farà dolce compagnia e con ogni sua cura materna prenderà l'impegno di farti felice. Io, l'Imperatrice Celeste, penserò a tutti i tuoi bisogni, purché tu acconsenta di vivere unita a me.

Se tu conoscessi le mie ansie, i miei sospiri ardenti e anche le lacrime che verso per i figli miei! Se tu sapessi come io arda dal desiderio che tu ascolti le mie lezioni tutte di Cielo ed impari a vivere di Volontà Divina!

In questo libro tu vedrai meraviglie: troverai una Mamma che ti ama talmente, da sacrificare il suo diletto Figlio per te, onde poterti far vivere di quella medesima vita di cui ella stessa visse sulla terra.

Deh, non darmi questo dolore, non respingermi; accetta questo dono del Cielo che ti reco; accogli la mia visita, le mie lezioni...! Sappi che io percorrerò tutto il mondo, andrò da ciascun individuo, in tutte le famiglie, nelle comunità religiose, in ogni nazione, presso tutti i popoli, e se occorrerà girerò per secoli interi, sino a quando non abbia formato come Regina il mio popolo *e* come Madre i figli miei, i quali conoscano e facciano regnare ovunque la Divina Volontà.

Eccoti spiegato lo scopo di questo libro. Coloro che lo accoglieranno con amore saranno i primi fortunati figli che apparterranno al Regno del ***Fiat*** Divino, ed io a caratteri d'oro scriverò i loro nomi nel mio materno cuore.

Vedi, figlia mia? Quello stesso amore infinito di Dio che nella Redenzione volle servirsi di me per far scendere il Verbo Eterno sulla terra, mi chiama un'altra volta in campo e mi affida l'arduo compito, il sublime mandato, di formare sulla terra i figli del Regno della sua Divina Volontà. Maternamente premurosa mi metto quindi all'opera e ti preparo la via che ti dovrà condurre a questo felice Regno.

A tale scopo ti darò sublimi e celesti lezioni ed infine t'insegnerò speciali e nuove preghiere, mediante le quali impegnerai il cielo, il sole, la creazione, la mia stessa vita e quella del Figlio mio, tutti gli atti dei santi, affinché a nome tuo essi impetrino il Regno adorabile del Volere Divino. Queste preghiere sono le più potenti, perché compromettono lo stesso operato divino. Per mezzo loro Dio si sentirà disarmato e vinto dalla creatura. Forte di questo sussidio tu affretterai l'avvento del suo Regno felicissimo e con me otterrai che la Divina Volontà si faccia ***come in Cielo così in terra***, secondo il desiderio del Maestro Divino.

Coraggio, figlia mia; fammi contenta ed io ti benedirò.

[2] Tratto da "La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà", di Luisa Piccarreta, Corato 1930.

Prima parte
INSEGNAMENTI DI GESÙ SULLA PREGHIERA

-1- INSEGNAMENTI SPECIFICI NEGLI SCRITTI DI LUISA PICCARRETA

Per parlare della preghiera in Luisa, sarebbe necessario, in realtà, citare i suoi scritti nella loro totalità. Per tanto dobbiamo limitarci a fare una breve carrellata nei suoi volumi, ben sapendo che ci sarebbero tante altre cose preziose da sottolineare. Due libri suoi, in particolare, trattandosi della preghiera, si dovrebbero esaminare: "LE ORE DELLA PASSIONE" e "LA VERGINE MARIA NEL REGNO DELLA DIVINA VOLONTÀ". Ma noi qui ci limitiamo a riportare alcuni brani, nei quali si parla direttamente della preghiera, tralasciando gli innumerevoli rapporti che ci sono tra questa e le virtù, e che costituiscono il tessuto della vita cristiana.

(1) **Condizione per pregare: il silenzio interiore**

"Questo mormorio continuo nella tua mente è d'impedimento a farti sentire più chiara la mia voce, a farti sentire in te le mie grazie, a farti innamorare totalmente di Me, che sono Sposo tutt'affatto geloso. Promettimi di voler essere tutta mia ed Io metterò mano all'opera, per fare di te tutto quello che voglio. Tu hai ragione di dirmi che nulla puoi fare da te sola, ma non temere, farò Io tutto per te; dammi la tua volontà e ciò Mi basta". (1° Volume)

(2) **Condizione per pregare: la pace, nonostante la difficoltà per raccoglierci**

"Hai fatto male a startene così turbata. Non sai tu che Io sono Spirito di pace e che la prima cosa che ti ho raccomandato è stata di non funestarla mai nel tuo cuore?

In quanto all'orazione, poi, quando non ti senti raccolta, non devi pensare ad altro, se non a startene tranquillamente in essa, ma non al motivo perché non ti sia riuscita. Facendo come tu dici, vieni tu stessa a procurarti la stessa distrazione. Umiliati invece, confessandoti meritevole di quelle (sofferenze) e statti tranquilla; e come agnellino nelle mani del carnefice, che mentre viene ucciso gliele lambisce, così tu, mentre ti vedrai percossa, abbattuta e sola, dovrai rassegnarti alle mie disposizioni, ringraziarmi di tutto cuore, riconoscendoti anzi degna di quelle pene, e mi offrirai tutte le tue amarezze, tedi ed angustie come sacrificio di lode, di soddisfazione e in riparazione delle offese che mi vengono fatte. Facendo così, la tua orazione (salirà) come incenso odorosissimo sino al mio Trono, ferirà il mio Cuore ed attirerai su di te novelle grazie e nuovi carismi..." (1° Vol.)

(3) **Costanza nella preghiera**

"Ti raccomando, dunque, prima di ogni altra cosa, la costante preghiera, ancorché avessi a soffrire pene di morte, non tralasciando quelle preghiere che sei solita di fare; anzi, quanto più prossima ti vedrai al precipizio, tanto più nella preghiera fidente m'invocherai, nella piena certezza di essere da Me aiutata". (1° Vol.)

(4) **Lo spirito di continua preghiera**

"Quello che ti raccomando è lo spirito di continua preghiera. Questo cercar sempre l'anima di conversare con Me, sia col cuore, sia con la mente, sia con la bocca ed anche con la semplice intenzione, la rende tanto bella al mio cospetto, che le note del suo cuore armonizzano con le note del Cuor mio. Ed Io mi sento tanto tirato a conversare con detta anima, che non solo le manifesto le opere "ad extra" *della mia Umanità, ma le vado manifestando qualche cosa delle opere* "ad intra", *che la Divinità faceva nella (mia) Umanità. Non solo è questo, ma è tanta la bellezza che fa acquistare lo spirito di continua preghiera, che il demonio resta colpito come da folgore e resta frustrato nelle insidie che tenta (per) nuocere a quest'anima".* (Vol. 4°, 28.07.1902).

(5) **Coraggio, fedeltà e attenzione nel fare o seguire l'operato della Divina Volontà**

Continuando il mio solito stato, per poco si faceva vedere (Gesù) da dentro il mio intemo, prima Lui solo, poi tutte e tre le Divine Persone, ma tutte in profondo silenzio, ed Io continuavo alla Loro presenza il mio solito lavoro interno; e pareva che il Figlio si unisse a me ed io non facevo altro che seguirlo. Ma tutto era silenzio e altro non si faceva in quel silenzio che **immedesimarmi con Dio;** e tutto l'interno, affetti, palpiti, desideri, respiri, diventavano profonda adorazione alla Maestà Suprema.

Onde, dopo aver passato qualche poco in questo stato, pareva che tutti e Tre parlavano, ma una voce sola formava(no), e mi hanno detto: *"Figlia diletta nostra, coraggio, fedeltà ed attenzione somma nel seguire ciò che la Divinità opera in te, perché tutto quello che fai non lo fai tu; (tu) non fai altro che dare la tua anima per abitazione alla Divinità. Succede a te come ad una povera che, avendo un tugurio, il Re (glie)lo chiede per abitazione, e quella glielo da e in tutto fa ciò che vuole in Re. Onde, abitando il Re in quel piccolo tugurio, (esso) contiene ricchezza, nobiltà, gloria e tutti i beni; ma di chi sono? Del Re. E se il Re lo vuol lasciare, alla povera che cosa le rimane? Le rimane sempre la sua povertà"*. (Vol. 6°, 06.06.1904).

(6) **La preghiera vocale, la meditazione interiore**

(Gesù)... è venuto e mi ha detto: *"Mi sapreste dire chi mantiene la corrispondenza tra l'anima e Dio?"* Ed io, sempre con una luce che mi veniva da Lui, ho detto: *"L'orazione"*. E Gesù, approvando il mio detto, ha soggiunto: *"Ma chi attira Iddio a familiare conversazione con l'anima?"*

E non sapendo io rispondere, subito la luce si è mossa nel mio intelletto e ho detto: *"L'orazione vocale serve a mantenere la corrispondenza; certo, la meditazione interna deve servire da alimento (per) mantenere la conversazione tra Dio e l'anima"*.

Lui, contento di ciò, ha replicato: *"Ora, mi sapresti tu dire chi spezza le dolci catene, chi toglie gli amorosi corrucci che possono sorgere tra Dio e l'anima?"*

E non rispondendo io, Lui stesso ha detto: *"Figlia mia, la sola ubbidienza tiene questo ufficio, perché lei sola decide delle cose spettanti tra Me e l'anima. E avvenendo delle contese, oppure prendendo qualche corruccio per mortificare, sorgendo l'ubbidienza spezza le contese, toglie i corrucci e mette pace tra Dio e l'anima"*. (Vol. 3°, 01.09.1900).

(7) **Pregare con Gesù**

Questa mattina, trovandomi fuori di me stessa, mi son trovata col Bambino Gesù in braccio (...) Il benedetto Gesù mi ha detto: *"Diletta figlia mia, oh, quanto mi sento defraudato della gloria che mi deve la creatura e con tanta sfacciataggine mi nega, e fin dalle persone che si dicono devote"*.

Io, nel sentire ciò, ho detto: *"Carino del mio cuore, recitiamo tre Gloria Patri, mettendo l'intenzione di dare tutta quella gloria che deve la creatura alla vostra Divinità; così riceverete almeno una riparazione"*. E Lui: *"Sì, sì, recitiamoli"*. E li abbiamo recitato insieme.

Poi abbiamo recitata un *Ave Maria,* mettendo pure l'intenzione di dare alla Regina Madre tutta quella gloria che le devono le creature. Oh, come era bello pregare con Gesù! Mi trovavo così bene, che ho soggiunto: *"Diletto mio, quanto vorrei fare la professione di fede nelle vostre mani, col recitare insieme a Voi il Credo"*. Ed Egli: *"II Credo lo reciterai da sola, perché a te spetta, non a Me, e lo dirai a nome di tutte le creature per darmi più gloria ed onore"*.

Onde io, avendo messo le mie mani nelle sue, ho recitato il Credo… (Vol. 6°, 26.04.1904).

(8) **Pregare "uniformandoci" con Gesù**

"Figlia mia, questa mattina voglio uniformarti tutta a Me: voglio che pensi con la mia stessa mente, che guardi coi miei stessi occhi, che ascolti con le mie stesse orecchie, che parli con la mia stessa lingua, che operi con le stesse mie mani, che cammini coi miei stessi piedi e che mi ami col mio stesso Cuore".

Dopo ciò Gesù univa i suoi sensi, nominati sopra, ai miei, e vedevo che mi dava la sua stessa forma; non solo, ma mi dava la grazia di farne quell'uso che fece Egli stesso. (Vol. 2°, 12.08.1899).

(9) **A che serve pregare "immedesimandoci" con Gesù**

Mentre pregavo stavo unendo la mia mente a quella di Gesù, gli occhi miei a quelli di Gesù, e così tutto il resto, intendendo fare ciò che faceva Gesù con la sua mente, coi suoi occhi, con la sua bocca, col suo Cuore, e così di tutto. E siccome pareva che la mente di Gesù, gli occhi, ecc. si diffondevano a bene di tutti, così pareva che anch'io mi diffondevo a bene di tutti, unendomi e immedesimandomi con Gesù. Ora, pensavo tra me: *"Che meditazione è questa? Che preghiera? Ah, non sono più buona a nulla! Non so pure riflettere nulla!"*.

Ma mentre ciò pensavo, il mio sempre amabile Gesù mi ha detto: *"Figlia mia, come, ti affliggi di questo? Invece di affliggerti dovresti rallegrarti, perché quando tu altre volte meditavi e tante belle riflessioni sorgevano nella tua mente, tu non facevi altro che prendere parte di Me, delle mie qualità e delle mie virtù. Ora, essendoti rimasto solo di poterti unire ed immedesimarti (con) Me, mi prendi tutto e, non essendo (tu) da sola buona a nulla, con Me sei buona a tutto, perché il desiderare, il volere il bene, produce nell'anima una fortezza che la fa crescere e la stabilisce nella Vita Divina. Poi, con l'unirsi con Me ed immedesimarsi con Me, si unisce con la mia mente (e) così tante vite di pensieri santi produce nelle menti delle creature; come si unisce coi miei occhi, così produce nelle creature tante vite di sguardi santi; così, se si unisce con la mia bocca, darà vita alle parole; se si unisce al mio Cuore, ai miei desideri, alle mie mani, ai (miei) passi, cosi ad ogni palpito darà una vita, vita ai desideri, alle azioni, ai passi... Ma vite sante, perché contenendo in Me la Potenza Creatrice, insieme con Me l'anima crea e fa ciò che faccio Io.*

Ora, questa unione con Me, parte per parte, mente (con) mente, cuore (con) cuore, ecc. produce in te, in grado più alto, la Vita della mia Volontà e del mio Amore. Ed in questa Volontà viene formato il Padre, nell'Amore lo Spirito Santo, e dall'operato, dalle parole, dalle opere, dai pensieri e da tutto il resto che può uscire da questa Volontà e da questo Amore viene formato il Figlio, ed ecco la Trinità nelle anime... Sicché, se dobbiamo operare, è indifferente operare nella Trinità in Cielo o nella Trinità delle anime in terra.

Ecco perché vado togliendoti tutto il resto, sebbene siano cose buone, sante, per poterti dare il più buono e il più santo, quale sono Io stesso, e poter fare di te un altro Me stesso, (per) quanto a creatura è possibile. Credo che non ti lamenterai più, non è vero?" (Vol. 11°, 12.06.1913).

(10) **Pregare con le stesse intenzioni, riparazioni ed amore di Gesù**

Stavo pensando alle Ore della Passione scritte e come sono senza indulgenza, e quindi chi le fa non guadagna, mentre ci sono tante preghiere arricchite di tante indulgenze.

Mentre ciò pensavo, il mio sempre amabile Gesù tutto benignità mi ha detto: *"Figlia mia, con le preghiere indulgenziate si guadagna qualche cosa. Invece, le Ore della Passione, che sono le stesse mie preghiere, le mie riparazioni e tutto amore, sono uscite proprio dal fondo del mio Cuore. Hai forse dimenticato quante volte mi sono unito a te per farle insieme e ho cambiato i flagelli in grazie su tutta la terra? Quindi, è tale e tanto il mio compiacimento, che invece dell'indulgenza do (all'anima) una manata d'amore, che contiene prezzi incalcolabili d'infinito valore. E poi, quando le cose sono fatte per puro amore, il mio Amore vi trova il suo sfogo, e non è indifferente che la creatura dia sollievo e sfogo all'Amore del Creatore"*. (Vol. 11°, 06.09.1913).

(11) **Pregare come prega Gesù, con preghiera universale, nella sua Volontà**

Mentre stavo pregando, il mio dolce Gesù si è messo vicino a me e sentivo che anche Lui pregava, ed io mi son messa a sentirlo. E Gesù mi ha detto: *"Figlia mia, prega, ma prega come prego Io, cioè, riversati tutta nella mia Volontà e in Questa troverai Dio e tutte le creature; le darai a Dio come se fosse una sola creatura, perché il Volere Divino è il i padrone di tutti, e deporrai ai piedi della Divinità gli atti buoni, per darle onore, (e) i cattivi per ripararli con la Santità, Potenza ed Immensità*

della Divina Volontà, a cui niente sfugge. Questa fu la vita della mia Umanità sulla terra. Per quanto santa (Essa) fosse, ebbi bisogno di questo Divin Volere, per dare completa soddisfazione al Padre e redimere le umane generazioni, perché solo in questo Divin Volere Io trovavo tutte le generazioni passate, presenti e future, e tutti i loro pensieri, parole, atti, ecc. come in atto. E in questo Santo Volere, senza che nulla mi sfuggisse. Io prendevo tutti i pensieri nella mia Mente e per ciascuno in particolare Io mi portavo innanzi alla Maestà Suprema e li riparavo, e in questa stessa Volontà scendevo (nella) mente di ciascuna creatura, dando loro il bene che avevo impetrato alle loro intelligenze. Nei miei sguardi prendevo gli occhi di tutte le creature, nella mia voce le loro parole, nei miei movimenti i loro (movimenti), nelle mie mani le loro opere, nei miei piedi i loro passi, nel mio Cuore gli affetti e desideri e, facendoli come miei, in questo Divin Volere la mia Umanità soddisfaceva il Padre e mettevo in salvo le povere creature, e il Divin Padre ne restava soddisfatto.

(Non) poteva rigettarmi, essendo il Santo Volere Lui stesso; avrebbe forse rigettato Sé stesso? No, certo, molto più che in questi atti trovava Santità perfetta, Bellezza inarrivabile e rapitrice, Amore sommo, atti immensi ed eterni, Potenza invincibile... Questa fu tutta la vita della mia Umanità sulla terra, dal primo istante del mio Concepimento fino all'ultimo respiro, per continuarla nel Cielo e nel SS. Sacramento.

Ora, perché non puoi farlo anche tu? Per chi mi ama, tutto è possibile unito con Me. Nella mia Volontà prega e porta innanzi alla Maestà Divina i pensieri di tutti, nei tuoi pensieri; nei tuoi occhi gli sguardi di tutti; nelle tue parole, nei movimenti, negli affetti, nei desideri, quelli dei tuoi fratelli, per ripararli, per impetrare per loro luce, grazia, amore. Nel mio Volere ti troverai in Me ed in tutti, farai la mia Vita, pregherai con Me; e il Divin Padre ne sarà contento e tutto il Cielo dirà: "Chi ci chiama sulla terra? Chi è che vuole stringere in sé questo Santo Volere, racchiudendo tutti noi insieme?" E quanto bene può ottenere la terra, facendo scendere il Cielo in terra!" (Vol. 11°, 03.05.1916).

(12) **Gesù ha fatto tutto quello che le creature devono fare verso Dio**

... E non so come, mi son trovata dentro di Gesù. Chi può dire quante cose comprendevo dentro di quella Umanità Santissima? Solo so dire che la Divinità dirigeva in tutto l'Umanità; e, siccome la Divinità in un medesimo istante può fare in tutto il periodo della vita quanti atti vuoi fare, ora, essendo che nell'Umanità di Gesù Cristo operava la Divinità, comprendevo con chiarezza che Gesù benedetto in tutto il corso della vita rifaceva per tutti in generale e per ciascuno distintamente tutto ciò che ognuno è obbligato a fare verso Dio; in modo che adorava Iddio per ciascuno in particolare, ringraziava, riparava, glorificava per ciascuno, lodava, soffriva, pregava per ciascuno... Onde comprendevo che tutto ciò che ciascuno deve fare è stato già fatto prima dal Cuore di Gesù. (Vol. 4°, 02.08.1902).

(13) **La preghiera divina di chi vive nel Volere Divino**

"Figlia mia, la preghiera è musica al mio udito, specialmente quando un'anima è tutta uniformata alla mia Volontà, in modo che in tutto il suo interno non si scorge che una continua attitudine [= atto] *di vita di Volontà Divina. Quest'anima è come se uscisse un altro Dio e mi facesse questa musica. Oh, come è dilettevole! Trovando chi mi rende la pariglia, può rendermi gli onori divini. Solo chi vive nel mio Volere può giungere a tanto, (per)ché tutto il resto delle anime, ancorché facessero e pregassero molto, saranno sempre cose e preghiere umane (quelle) che faranno, non già divine; quindi, non avranno quella potenza e quella attrattiva al mio udito".* (Vol. 6°, 06.01.1906).

(14) **La preghiera nella Divina Volontà**

...Avendo fatto la Comunione, stavo dicendo a Gesù: *"Ti amo"*, e Lui mi ha detto: *"Figlia mia, vuoi amarmi davvero? Dì: Gesù, ti amo con la tua Volontà; e siccome la mia Volontà riempie Cielo e terra, il tuo amore mi circonderà ovunque e il tuo "Ti amo" si ripercuoterà lassù nei Cieli e fin nel profondo degli abissi. Così, se vuoi dire "Ti adoro, ti benedico, ti lodo, ti ringrazio", lo dirai unita*

con la mia Volontà e riempirai Cieli e terra di adorazioni, di benedizioni, di lodi, di ringraziamenti nella mia Volontà. Queste sono cose semplici, facili ed immense". (Vol. 11°, 02.10.1913).

(15) **Efficacia della preghiera**

Trovandomi nel solito mio stato, per breve tempo ho visto il benedetto Gesù ed io Lo pregavo per me e per altre persone; ma con qualche difficoltà, fuori del mio uso, come se non avessi potuto ottenere tanto, se avessi pregato per me sola. Ed il buon Gesù mi ha detto: *"Figlia mia, la preghiera è un punto solo e, mentre essa è un punto, può afferrare insieme gli altri punti; sicché tanto può impetrare se prega per sé sola, (quanto) se prega per altri: una è la sua efficacia".* (Vol. 7°, 30.05.1907).

(16) **Chi prega nella Divina Volontà non occorre che metta intenzioni proprie**

Stavo un'altra volta pensando come sarebbe meglio offrire le nostre azioni, preghiere, ecc., (se) per riparazioni, per adorazione, ecc. Ed il mio benigno Gesù mi ha detto: *"Figlia mia, chi sta nella mia Volontà e fa le sue cose perché lo voglio Io, non è necessario che disponga le sue intenzioni. Stando nella mia Volontà, come opera, prega, soffre, così Io stesso le dispongo come più mi piace... Mi piace la riparazione? E me le metto per riparazione. Mi piace l'amore? E le prendo come amore. Essendo Io il padrone, ne faccio quello che voglio. Non (è) così per chi non sta nella mia Volontà: dispongono loro e sto alla volontà loro".* (Vol. 11°, 29.09.1912).

(17) **Effetti della preghiera nel Divin Volere**

...Onde ho passato una mattinata pregando insieme con Gesù, nel suo Volere; ma, oh sorpresa! Come pregavamo, una era la parola, ma il Volere Divino la diffondeva su tutte le cose create e ne restava l'impronta; la portava nell'Empireo, e tutti i Beati non solo ne ricevevano l'impronta, ma era a loro causa di nuova beatitudine; scendeva nel basso della terra e fin nel Purgatorio, e tutti ne ricevevano gli effetti. Ma chi può dire come si pregava con Gesù e tutti gli effetti che produceva?

Onde dopo aver pregato insieme, mi ha detto: *"Figlia mia, hai visto che significa pregare nel mio Volere? Come non c'è punto in cui il mio Volere non esista, Lui circola in tutto e in tutti, è vita, attore e spettatore di tutto, così gli atti fatti nel mio Volere si rendono vita, attori e spettatori di tutto, fin della stessa gioia, beatitudine e felicità dei Santi; portano ovunque la luce, l'aria balsamica e celeste che scaturisce gioie e felicità. Perciò non ti partire mai dal mio Volere; Cielo e terra ti aspettano per ricevere nuova gioia e nuovo splendore".* (Vol. 14° 21.04.1922).

(18) **Riparazioni complete, ringraziamento e amore per tutti e in ogni cosa, quando si entra nel Divin Volere**

Continuando il mio solito stato, il mio sempre amabile Gesù è venuto e mi ha trasformata tutta in Lui, e poi mi ha detto: *"Figlia mia, riversati nel mio Volere per farmi riparazioni complete. Il mio Amore sente un irresistibile bisogno; a tante offese delle creature vuole una almeno che, frapponendosi tra Me e loro, mi dia riparazioni complete (e) amore per tutti e che strappi da Me grazie per tutti. E questo lo puoi fare solo nel mio Volere, dove troverai Me e tutte le creature. Oh, con quali ansie sto aspettando che entri nel mio Volere, per poter trovare in te i compiacimenti e le riparazioni di tutti! Solo nel mio Volere troverai tutte le cose in atto, perché Io sono motore, attore e spettatore di tutto".*

Ora, mentre ciò diceva, mi son riversata nel suo Volere, ma chi può dire ciò che vedevo? Mi trovavo a contatto d'ogni pensiero di creatura, la cui vita veniva da Dio; (a contatto) di ciascun pensiero, ed io, nel suo Volere, mi moltiplicavo in (ognuno) e con la Santità del suo Volere riparavo tutto, avevo un *"grazie"* per tutti e un amore per tutti; e così mi moltiplicavo negli sguardi, nelle parole ed in tutto il resto... Ma chi può dire come succedeva? Mi mancano i vocaboli, e forse le stesse lingue angeliche sarebbero balbuzienti; perciò faccio punto. Onde ho passato tutta la notte con Gesù nel suo Volere. Dopo, mi son sentita vicino la Regina Mamma, e mi ha detto: *"Figlia mia, prega".*

Ed io: *“Mamma mia, preghiamo insieme, che da sola non so pregare”.*

E Lei ha soggiunto: *“Le preghiere più potenti sul Cuore di mio Figlio e che più Lo inteneriscono (sono) vestirsi la creatura di tutto ciò che operò e patì Lui stesso, avendo fatto dono di tutto alla creatura. Quindi, figlia mia, cingi la tua testa (con) le spine di Gesù, imperla i tuoi occhi delle sue lacrime, impregna la tua lingua della sua amarezza, vesti la tua anima del suo Sangue, adornati delle sue piaghe, trafiggi le tue mani e i tuoi piedi con i suoi chiodi* [3] *e come un altro Cristo presentati innanzi alla sua Divina Maestà. Questo spettacolo Lo commuoverà in modo che non saprà rifiutare nulla all’anima vestita delle sue stesse divise. Ma, oh, quanto poco sanno servirsi le creature dei doni che mio Figlio ha dato loro! Queste erano le mie preghiere sulla terra e queste sono nel Cielo”.*

Onde insieme ci siamo vestite delle divise di Gesù e insieme ci siamo presentate innanzi al Trono Divino, cosa che commuoveva tutti; gli Angeli ci faceva largo e restavano come sorpresi... Io ho ringraziato la Mamma e mi son trovata in me stessa. (Vol. 11°, 15.06.1916).

(19) **Nella Divina Volontà l'anima fa verso Gesù ciò che tutti dovrebbero fare**

“Figlia mia, in chi nella mia Volontà prega, ama, ripara, mi bacia, mi adora, Io sento come se tutti mi pregassero, mi amassero, ecc., perché involgendo la mia Volontà tutto e tutti, nel mio Volere l'anima Mi dà il bacio, l’amore, l’adorazione di tutti, ed Io, guardando tutti in lei, (le) do tanti baci, tanto amore quanto ne dovrei dare a tutti. Nella mia Volontà l'anima non è contenta se non mi vede completato l'amore di tutti, se non mi vede baciato, adorato, pregato da tutti. Nella mia Volontà non si possono fare cose a metà, ma complete, ed Io non posso dare all’anima che agisce nel mio Volere cose piccole, ma immense, che possono essere sufficienti per tutti. Io faccio con l'anima che agisce nel mio Volere, come (farebbe) una persona che vorrebbe (che) un lavoro fosse fatto da dieci persone. Ora, di queste dieci una sola si offre a fare il lavoro; tutte le altre si rifiutano. Non è giusto che tutto ciò che vorrebbe dare a tutte e dieci lo dia ad una sola? Altrimenti, dove sarebbe la diversità tra chi agisce nel mio Volere e chi agisce nella sua volontà?” (Vol. 12°, 02.04.1921).

(20) **Preghiera con Gesù nella Divina Volontà**

“Figlia mia, preghiamo insieme. Ci sono certi tristi tempi in cui la mia Giustizia, non potendo contenersi per i mali delle creature, vorrebbe allagare la terra di nuovi flagelli e perciò è necessaria la preghiera nella mia Volontà, che, allargandosi su tutti, si mette a difesa delle creature e con la sua potenza impedisce che la mia Giustizia si avvicini alla creatura per colpirla”.

Come era bello e commovente il sentir pregare Gesù! E siccome Lo stavo accompagnando nel doloroso mistero della Flagellazione, si faceva vedere diluviante sangue, e sentivo che diceva... (Vol. 17°, 01.07.1924).

(21) **A che serve pregare così nella Divina Volontà?**

Stavo fondendomi nel Santo Volere Divino, per girare in ciascuna intelligenza di creatura e dare al mio Gesù il ricambio di amore di ciascun pensiero delle creature. Ma mentre ciò facevo, un pensiero mi ha detto: a che giova pregare in questo modo? Anzi, mi pare che siano spropositi, anziché preghiere! Ed il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: *“Figlia mia, vuoi sapere a che giova e quale ne è l'effetto? La creatura che viene a gettare nel mare immenso della mia Divinità la pietruzza della sua volontà, come la getta, se la sua volontà vuole amare, le acque del mare infinito del mio Amore s'increspano, si agitano, ed Io sento le onde del mio Amore che esalano il loro celeste profumo, e sento il piacere, le gioie del mio Amore agitate dalla pietruzza della volontà della creatura. Se adora la mia Santità, la pietruzza della volontà umana agita il mare della mia Santità ed Io mi sento ricreare dalle aure purissime della mia Santità. Insomma, qualsiasi cosa vuol fare la volontà umana nella Mia, come pietruzza vi si getta in ciascun mare dei miei attributi e,*

[3] - Luisa poteva vestirsi con le divise di Gesù, che sono tutte le piaghe della sua Passione, perché lei le aveva e la viveva continuamente. Noi possiamo farlo con l'intenzione, la semplicità e la fiducia, come modo di esprimere il nostro amore.

agitandoli ed increspandoli, Io sento darmi le stesse cose mie e gli onori, la gloria, l'amore che in modo divino può darmi la creatura. Sicché avviene come ad una persona, che essendo molto ricca e avendo tutti i beni in casa sua, fonti freschissime, fonti profumate, fonti calde, un'altra persona che entri in questa casa non ha che darle, perché quella possiede tutto, ma vuole farle piacere, vuole amarla; e che fa? Prende una pietruzza e la getta nella fonte fresca; le acque agitate esalano una delicatissima freschezza e il Signore di quella casa gode il piacere della freschezza della sua fonte, gode degli stessi beni che possiede, ma perché? Perché quella tale si è presa il pensiero di agitare quella fonte, perché le cose agitate allora esalano più intenso il profumo, la freschezza o il calore che contengono. Ecco che significa entrare nella mia Volontà: agitare, smuovere il mio Essere e dirmi: Vedi quanto sei buono, amabile, amante, santo, immenso, potente? Sei il tutto e io voglio muoverti tutto per amarti e farti piacere... E a te pare poco?" (Vol. 15°, 01.07.1923).

(22) **La preghiera che cerca solo la Divina Volontà**

"Figlia mia, come mi ferisce il Cuore la preghiera di chi cerca solo il mio Volere! Sento l'eco della mia preghiera, che feci stando Io sulla terra. Tutte le mie preghiere si riducevano ad un punto solo: che la Volontà del Padre mio, tanto su di Me quanto su tutte le creature, si compisse perfettamente. Fu il più grande onore per Me e per il Celeste Padre: che in tutto feci la sua SS. Volontà..." (Vol. 17°, 22.02.1925).

(23) **Questo modo di pregare è un diritto di Dio e il primo dovere della creatura**

Mentre stavo fondendomi nel Santo Volere Divino, per ricambiare in amore (per) tutto ciò che Iddio aveva fatto nella Creazione per amore delle creature, il pensiero mi diceva che non era necessario fare ciò, né era gradito al mio Gesù questo modo di pregare, (che) sono invenzioni della mia testa. E il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

"Figlia mia, tu devi sapere che questo modo di pregare, cioè, ricambiare Iddio in amore per tutte le cose da Lui create, è un diritto divino ed entra nel primo dovere della creatura. La Creazione fu fatta per amore dell'uomo. Anzi, fu tanto il nostro Amore che, se fosse (stato) necessario, avremmo creato tanti cieli, tanti soli, tante stelle, tanti mari, terre, piante e tutto il resto per quante creature dovevano uscire alla luce di questo mondo, affinché ognuna avesse una Creazione (per) sé, un Universo tutto suo, come difatti, quando il tutto fu creato, solo Adamo fu lo spettatore di tutto il Creato; egli (poteva) godere tutto il bene che voleva. E se ciò non facemmo, fu perche l'uomo poteva godere lo stesso tutto, come se fosse suo, ad onta che altri ne godano.

Difatti, chi non può dire "il Sole è mio" e godere della luce del Sole per quanta ne vuole? (O) "l'acqua è mia" e dissetarsi e servirsene dove gli è di necessità? Oppure "la terra, il fuoco, l'aria sono (cose) mie", e tante altre cose da Me create? E se in qualche cosa pare che difetta l'uomo (o) che stenta la vita, è (per) il peccato, che sbarrando il passo ai miei benefici, impedisce alle cose da Me create di essere larghe (verso) la creatura ingrata. Quindi, stando tutto ciò, che in tutte le cose create Dio vincolava il suo Amore verso ciascuna creatura, in essa entra (con) la sua gratitudine, (con) il suo "grazie" verso chi tanto aveva fatto per lei. Questo non ricambiare Iddio in amore per tutto ciò che ha fatto nella creazione dell'uomo è la prima frode che la creatura fa a Dio, è un usurpare i suoi doni, senza neppure riconoscere da dove vengono e chi ha amato tanto. Perciò è il primo dovere della creatura, ed è tanto indispensabile ed importante, che Colei che prese a petto tutta la nostra Gloria, la nostra difesa, il nostro interesse, non faceva altro che girare per tutte le sfere, dalla più piccola alla più grande delle cose create da Dio, per imprimere il suo ricambio di amore, di gloria, di ringraziamento per tutti e a nome di tutte le umane generazioni. Ah, sì, fu proprio la mia Mamma Celeste, che riempì cieli e terra del ricambio (per) tutto ciò che aveva fatto nella creazione. Dopo di Lei fu la mia Umanità, che compì questo dovere sì sacrosanto, a cui tanto aveva mancato la creatura e che mi rese propizio il mio Padre Celeste verso l'uomo colpevole. Sicché furono le mie preghiere e quelle della mia inseparabile Mamma. Non vuoi tu, dunque, ripetere le mie stesse preghiere? Anzi, ti ho chiamata per (questo) nel mio Volere, affinché ti associ con Noi e segua e ripeta gli atti nostri".

Ond'io, per quanto potevo, cercavo di girare per per tutte le cose create per dare al mio Dio il ricambio dell'amore, della gloria (e) della gratitudine per tutto ciò che aveva fatto nella creazione... (Vol. 18°, 09-08-1925).

(24) **Diversi modi di fondersi nella Divina Volontà**

Molte volte nei miei scritti dico: *"Mi stavo fondendo nel Santo Volere Divino",* e non mi spiego più... Ora, costretta dall'ubbidienza, dico quello che mi succede in questa fusione nel Divin Volere.

Mentre in questo mi fondo, innanzi alla mia mente si presenta un vuoto immenso, tutto di luce, in cui non si trova né dove arriva l'altezza, né dove giunge la profondità, né i confini di destra né di sinistra, né quello dinnanzi, né quello opposto... In mezzo a questa immensità, in un punto altissimo, mi sembra di vedere la Divinità, oppure le Tre Divine Persone che mi aspettano; ma questo sempre mentalmente. E non so come, una piccola bambina esce da me, ma sono io stessa; forse è la piccola anima mia...; ma è commovente vedere questa piccola bambina mettersi in via in questo vuoto immenso, tutta sola, (che) cammina timida, in punta di piedi, con gli occhi sempre rivolti dove scorge le Tre Divine Persone, perché teme che se abbassa lo sguardo in quel vuoto immenso, non sa a qual punto deve andare a finire. Tutta la sua forza è in quello sguardo fisso in alto, che essendo ricambiata con lo sguardo dell'Altezza Suprema, prende forza nel cammino... Ora, mentre la piccolina giunge innanzi a Loro, si sprofonda con la faccia nel vuoto per adorare la Maestà Divina; ma una mano delle Divine Persone rialza la piccola bambina e le dicono: *"La figlia nostra, la piccola Figlia della nostra Volontà: vieni nelle nostre braccia"...* Ed essa, nel sentir ciò, si mette in festa e mette in festa le Tre Divine Persone, che compiacendosi di lei aspettano il disimpegno del suo ufficio, da Loro affidatole. Ed essa, con grazia propria di bambina, dice: *"Vengo ad adorarvi, a benedirvi, a ringraziarvi per tutti; vengo a legare al vostro Trono tutte le volontà umane di tutte le generazioni, dal primo all'ultimo uomo, affinché tutti riconoscano la vostra Volontà Suprema, L'adorino, L'amino e Le diano vita nelle anime loro".*

Poi ha soggiunto: *"O Maestà Suprema, in questo vuoto immenso ci sono tutte queste creature, ed io voglio prenderle tutte per metterle nel vostro Santo Volere, affinché tutte ritornino al principio da dove sono uscite, cioè alla vostra Volontà. Perciò sono venuta nelle vostre braccia paterne, per portarvi tutti i vostri figli e miei fratelli e legarli tutti con la vostra Volontà; ed io, a nome di tutti e per tutti, voglio ripararvi e darvi l'omaggio, la gloria, come se tutti avessero fatto la vostra SS. Volontà. Ma deh, Vi prego, che più non ci sia separazione tra Volontà Divina e umana! È una piccola bambina che ciò Vi chiede e ai piccoli so che Voi non sapete negar nulla"...*

Ma chi può dire tutto ciò (che) feci e dissi? Sarei troppo lunga, oltre che mi mancano i vocaboli di ciò che dico innanzi all'Altezza Suprema. Mi sembra che qui nel basso mondo non si usa quel linguaggio di quel vuoto immenso.

Altre volte, poi, mentre mi fondo nel Divin Volere e quel vuoto immenso si fa avanti alla mia mente, giro per tutte le cose create e vi imprimo un *"Ti amo"* per quella Maestà Suprema, come se io volessi riempire tutta l'atmosfera di tanti *"Ti amo",* per ricambiare l'Amore Supremo di tanto amore verso le creature; anzi, giro per ogni pensiero di creatura e v'imprimo il mio *"Ti amo";* per ogni sguardo e vi lascio il mio *"Ti amo";* per ogni bocca e ad ogni parola vi suggello il mio *"Ti amo";* per ogni palpito, opera e passo e li copro col mio *"Ti amo",* che dirigo al mio Dio...; scendo fin laggiù nel mare, nel fondo dell'oceano, e ogni guizzo di pesce, ogni goccia d'acqua, li voglio riempire del mio *"Ti amo".* Onde dopo che dappertutto ha operato, come se avesse seminato il suo *"Ti amo",* la piccola bambina si porta innanzi alla Maestà Divina e, come se volesse farle una grata sorpresa. Le dice: "*Mio Creatore e Padre mio, mio Gesù e mio Eterno Amore: guardate tutte le cose e da parte di tutte le creature sentite che Vi dicono che Vi amano. Dovunque c'è il "Ti amo" per Voi; Cielo e terra ne sono pieni: e dunque, Voi ora non concederete alla piccola piccina che la vostra Volontà scenda in mezzo alle creature, si faccia conoscere, faccia pace con la volontà umana e, prendendo il suo giusto dominio, il suo posto d'onore, nessuna creatura faccia più la sua volontà, ma sempre la Vostra?"*

Altre volte poi, mentre mi fondo nel Divin Volere, voglio dolermi di tutte le offese fatte al mio Dio e riprendo il mio giro in quel vuoto immenso, per trovare tutto il dolore che il mio Gesù ebbe per

tutti i peccati; lo faccio mio e giro ovunque, nei luoghi più reconditi e segreti, nei luoghi pubblici, su tutti gli atti umani cattivi, per dolermi per tutte le offese...; e per ciascun peccato mi sento che vorrei gridare in ogni moto di tutto il Creato, raccogliendo in me tutto il dolore di tutte le colpe: *"Perdono, perdono"*. Non c'è offesa (a) Dio, sia pure la più lieve, (di cui) io non mi dolga e chieda perdono. E per fare che tutti sentano questo mio implorare perdono per tutti i peccati. lo imprimo nel rumoreggiare del tuono, affinché tuoni in tutti i cuori il dolore di aver offeso il mio Dio; "*Perdono!*", nello scoppio della folgore; doloroso pentimento nel sibilo del vento, che gridasse a tutti *"pentimento e invocazione di perdono!"*; e nel tintinnio delle campane, *"dolore e perdono!"*; insomma, così in tutto. E poi porto al mio Dio il dolore di tutti ed imploro perdono per tutti e dico: *"Gran Dio, fate scendere la vostra Volontà sulla terra, affinché il peccato non abbia più luogo! È la sola volontà umana che produce tante offese, che pare che allaga la terra di peccati; la vostra Volontà sarà la distruggitrice di tutti i mali. Perciò, Vi prego, contentate la piccola Figlia della vostra Volontà, che non vuole altro (se non) che la vostra Volontà sia conosciuta e amata e regni in tutti i cuori"*.

Ricordo che un giorno stavo fondendomi nel Santo Volere Divino ed io guardavo il ciclo, che pioveva a dirotto, e sentivo un piacere nel vedere scendere l'acqua sulla terra; ed il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, con amore e tenerezza indicibile mi diceva: *"Figlia mia, in quelle gocce d'acqua che vedi scendere dal Cielo c'è la mia Volontà. Essa corre rapidamente insieme con l'acqua; si parte per dissetare le creature, per scendere nelle viscere umane (e) nelle loro vene, per rinfrescarle e costituirsi vita delle creature e portar loro il mio bacio, il mio Amore. Si parte per annaffiare la terra, per fecondarla e preparare il cibo alle mie creature; si parte per tanti altri bisogni delle stesse... La mia Volontà vuole aver vita in tutte le cose create, per dare Vita celeste e naturale a tutte le creature. Ma essa, mentre va come in festa, piena d'Amore verso tutti, non riceve l'adeguato ricambio e resta come digiuna da parte delle creature. Figlia mia, la tua volontà fusa nella Mia corre pure in quell'acqua che piove dal cielo, come insieme a Me dovunque essa va; non lasciarla sola e dalle il ricambio del tuo amore e della tua gratitudine per tutti"*. (Vol. 17°, 10.05.1925).

...Ora aggiungo che, mentre si presenta alla mia mente quel vuoto immenso, nel fondermi nel Supremo Volere, la piccola bambina riprende il suo giro ed elevandosi in alto vuole ricambiare il suo Dio di tutto l'amore che ebbe per tutte le creature nella Creazione; vuole onorarlo come Creatore di tutte le cose (e) perciò gira per le stelle, ed in ogni scintillio di luce imprimo il mio *"Ti amo"* e *"Gloria al mio Creatore"*; in ogni atomo di luce del sole che scende nel basso, il mio *"Ti amo"* e *"Gloria"*; in tutta l'estensione dei cieli, tra la distanza di un passo all'altro, il mio *"Ti amo"* e *"Gloria"*...; nel gorgheggio dell'uccello, nel battere delle sue ali, *"Amore"* e *"Gloria al mio Creatore"*; nel filo d'erba che spunta dalla terra, nel fiore che sboccia, nel profumo che si eleva, *"Amore"* e *"Gloria"*; sull'altezza dei monti e nella profondita delle valli, *"Amore"* e *"Gloria"*. Giro per ogni cuore di creatura, come se mi volessi chiudere dentro e gridare dentro (di) ogni cuore il mio *"Ti amo"* e *"Gloria al mio Creatore"*... E dopo, come se avessi riunito tutto insieme, in modo che tutto (dia) ricambio d'amore ed attestato di gloria per tutto ciò che Iddio ha fatto nella Creazione, mi porto al suo Trono e Gli dico:

"Maestà Suprema e Creatore di tutte le cose, questa piccola bambina viene nelle vostre braccia, per dirvi che tutta la Creazione, a nome di tutte le creature, Vi da non solo il ricambio dell'amore, ma pure la giusta gloria per tante cose da Voi create per amor nostro. Nella vostra Volontà, in questo vuoto immenso, ho girato dappertutto, affinchè tutte le cose Vi glorifichino, Vi amino e Vi benedicano; e giacche Vi ho messo in rapporto l'amore tra Creatore e creatura, che la volontà umana aveva spezzato, e la gloria che tutti Vi dovevano, fate scendere la vostra Volontà sulla terra, affinché vincoli (e) raffermi tutti i rapporti tra Creatore e creatura, e così tutte le cose ritorneranno nell'ordine primiero, da Voi stabilito. Perciò fate presto, non più indugiate: non vedete come è piena di mali la terra? Solo la vostra Volontà può arrestare questa corrente, può metterla in salvo, cioè la vostra Volontà conosciuta e dominatrice..."

Onde dopo ciò sento che il mio ufficio non è completo. Perciò scendo nel basso di quel vuoto, per ricambiare il mio Gesù dell'Opera della Redenzione e, come se trovassi in atto tutto ciò che Lui fece, voglio dargli il mio ricambio di tutti gli atti che avrebbero dovuto fargli tutte le creature nell'aspettarlo

e riceverlo sulla terra; e poi, come se mi volessi trasmutare tutta in amore per Gesù, ritorno al mio ritornello e dico: –*"**Ti amo** nell'atto di scendere dal Cielo per incarnarti e v'imprimo il mio **Ti amo** nell'atto (in cui) fosti concepito nel seno purissimo di Maria Vergine, **Ti amo** nella prima goccia di sangue che si formò nella tua Umanità; **Ti amo** nel primo palpito del tuo Cuore, per segnare tutti i tuoi palpiti col mio **Ti amo**; **Ti amo** nel tuo primo respiro, **Ti amo** nelle tue prime pene, **Ti amo** nelle prime tue lacrime che versasti nel seno materno. Voglio ricambiare le tue preghiere, le tue riparazioni, le tue offerte, col mio **Ti amo**... Ogni istante della tua vita voglio suggellare col mio **Ti amo**: **Ti amo** nel tuo nascere; **Ti amo** nel freddo che soffristi; **Ti amo** in ogni stilla di latte che succhiasti dalla tua Mamma Santissima. Intendo riempire con i miei **Ti amo** le fasce con cui la tua Mamma ti fasciò; stendo il mio **Ti amo** sopra quella terra in cui la tua cara Madre Ti adagiò nella mangiatoia, e le tue tenerissime membra sentirono la durezza del fieno, ma più che (del) fieno, la durezza dei cuori... Il mio **Ti amo** in ogni tuo vagito, in tutte le tue lacrime e pene della tua infanzia. Faccio scorrere il mio **Ti amo** in tutti i rapporti e comunicazioni e amore che avesti con la tua Immacolata Madre; **Ti amo** nei suoi carissimi baci, in tutte le parole che dicesti, nel cibo che prendesti, nei passi che facesti, nell'acqua che bevesti. **Ti amo** nel lavoro che facesti con le tue mani; **Ti amo** in tutti gli atti che facesti in tutta la tua vita nascosta; suggello il mio **Ti amo** in ogni tuo atto interno e nelle pene che soffristi... Stendo il mio **Ti amo** su quelle vie che percorresti, nell'aria che respirasti, in tutte le prediche che facesti nella tua Vita pubblica; il mio **Ti amo** scorre nella potenza dei miracoli che operasti, dei Sacramenti che istituisti... In tutto, o mio Gesù, anche nelle fibre più intime del tuo Cuore, imprimo il mio **Ti amo** per me e per tutti.*

*Il tuo Volere mi fa tutto presente ed io nulla voglio lasciare (in cui) non ci sia impresso il mio **Ti amo**... La tua piccola Figlia del tuo Volere sente il dovere, se altro non sa farti, che almeno (Tu) abbia un piccolo **Ti amo** per tutto ciò che hai compiuto per me e per tutti... E perciò il mio **Ti amo** Ti segue in tutte le pene della tua Passione, in tutti gli sputi, disprezzi insulti che ti fecero; il mio **Ti amo** suggella ogni goccia del tuo Sangue che versasti, ogni colpo che ricevesti, in ogni piaga che si formò nel (tuo) Corpo, in ogni spina che trafisse la (tua) testa, nei dolori acerbi della crocifissione, nelle parole che pronunziasti sulla Croce... Fin nell'ultimo tuo respiro intendo imprimere il mio **Ti amo**; voglio chiudere tutta la tua Vita, tutti i tuoi atti, nel mio **Ti amo.** Dovunque voglio che Tu tocchi, che veda, che senta il mio continuo **Ti amo.** Il mio **Ti amo** non Ti lascerà mai: il tuo stesso Volere è la vita del mio **Ti amo.** Ma sai che vuole questa piccola bambina? Che quel Divino Volere del Padre tuo, che tanto amasti e facesti in tutta la tua vita sulla terra, si faccia conoscere a tutte le creature, affinché tutte lo amino e adempiano alla tua Volontà, come in Cielo così in terra. La piccola bambina vorrebbe vincerti in amore, affinché doni la tua Volontà a tutte le creature... Deh, rendi felice questa povera piccina che non vuole altro che ciò che vuoi Tu: che la tua Volontà sia conosciuta e regni sulla terra tutta".*

Ora credo che l'ubbidienza ne sarà in qualche modo contenta... È vero che in molte cose ho dovuto fare dei salti, altrimenti non la finirei più. Il fondermi nel Supremo Volere è per me come una fonte che sorge; ed ogni piccola cosa che sento, che vedo, un'offesa fatta al mio Gesù, mi è occasione di nuovi modi e nuove fusioni nella sua Santissima Volontà.

Ora riprendo col dire che il mio dolce Gesù mi ha detto: *"Figlia mia, a ciò che hai detto sul fonderti nel mio Volere, ci vuole un altro appello, qual'è quello di fondersi nell'ordine della Grazia, in tutto ciò che ha fatto e farà il Santificatore ai santificandi, qual'è lo Spirito Santo; molto più che, se la Creazione si addice al Padre –mentre siamo sempre unite le tre Divine Persone nell'operare– (e) la Redenzione al Figlio, il "Fiat Voluntas Tua" si addirà allo Spirito Santo; ed è proprio nel "Fiat Voluntas Tua" che il Divino Spirito farà sfoggio della sua opera. Tu lo fai quando venendo innanzi alla Maestà Suprema dici: Vengo a ricambiare in amore tutto ciò che fa il Santificatore ai santificandi; vengo ad entrare nell'ordine della Grazia, per potervi dare la gloria e il ricambio dell'amore, come se tutti si fossero fatti santi, e a ripararvi tutte le opposizioni, le incorrispondenze della Grazia... E per quanto è da te, cerchi nella nostra Volontà gli atti della Grazia dello Spirito Santificatore, per fare tuo il suo dolore, i suoi gemiti segreti, i suoi sospiri angosciosi nel fondo dei cuori, nel vedersi (co)sì male accolto; e siccome il primo atto che fa è portare la nostra Volontà come atto completo della loro santificazione, nel vedersi respinto geme con gemiti inenarrabili... E tu, nella tua infantile*

semplicità, Gli dici: Spirito Santificatore, fate presto, Vi supplico, Vi riprego; fate conoscere a tutti la Vostra Volontà, affinché conoscendola L'amino e accolgano il vostro primo atto della loro santificazione completa, qual'è la santa vostra Volontà! Figlia mia, le Tre Divine Persone siamo inseparabili e distinte: così vogliamo manifestare alle umane generazioni le nostre Opere verso di loro, che, mentre siamo uniti tra Noi, ognuno di Noi vuole manifestare distintamente il suo Amore e la sua Opera verso le creature". (Vol. 17°, 17.05.1925).

-2- PREGHIERE DI LUISA CHE SI TROVANO NEI SUOI SCRITTI

Si conosceva un certo numero di preghiere che Luisa scrisse, a quanto pare, come aiuto e guida, di altre persone; è probabile che lo abbia fatto anche dietro indicazione del Confessore, il quale, infatti, ne pubblicò alcune nei libri di Luisa che egli fece stampare ("L'Orologio della Passione" e "La Regina del Cielo"). Altre se ne trovano, scritte da Luisa o copiate da altri, sul retro di immaginette. Qui invece raccogliamo un altro tipo di preghiere, che si trovano nelle pagine dei suoi volumi e che sono il suo modo spontaneo di pregare. A noi servono come lezione e modello di preghiera nella Divina Volontà e di rapporto con Gesù.

"Dolcissimo Amor mio, Vi offro questi movimenti del mio corpo che Voi stesso mi avete dato e tutti gli altri che posso fare io per il solo fine di piacervi e glorificarvi. Ah, sì! Vorrei anche che i movimenti delle palpebre dei miei occhi, delle mie labbra e di tutta me stessa fossero fatti al solo fine di piacere a Voi solo. Fate, o buon Gesù, che tutte le mie ossa, i miei nervi, risuonassero tra loro e a chiare voci Vi attestassero il mio amore". (Vol. 3°, 06.11.1899).

"Volete qualche riparazione? Facciamola insieme; così le mie riparazioni unite alle vostre avranno i loro effetti, che da me sola credo che Vi disgusterebbero di più".

Così ho preso la sua mano, grondante sangue, e baciandola ho recitato il *"Laudate Dominum"* col *"Gloria Patri"*, Gesù una parte ed io l'altra, per riparare le tante opere cattive che si commettono, mettendo l'intenzione di tante volte lodarlo per quante offese riceve per le cattive opere. Come era commovente veder pregare Gesù! E poi ho seguitato a fare lo stesso all'altra mano, mettendo l'intenzione di tante volte lodarlo per quante offese riceve per i peccati di causa. Indi i piedi, con l'intenzione di tante volte lodarlo per quanti passi cattivi e per (le) tante vie storte battute, anche sotto l'aspetto di pietà e santità. (Per) ultimo il cuore, con l' intenzione di tante volte lodarlo per quante volte il cuore umano non palpita, non ama, non desidera Dio. Il mio diletto Gesù pareva tutto ristorato con queste riparazioni fatte insieme con Lui. (Vol. 4°, 05.01.1901).

"Ah, Signore, (per) quante gocce di sangue e lacrime versaste, quante spine soffriste, quante ferite sosteneste, tanta gloria intendo darvi per quanta gloria dovrebbero darvi tutte le creature, se non ci fosse il peccato di superbia, e tante grazie intendo chiedervi per tutte le creature, per fare che questo peccato si distrugga"... "Signore, tutta quella gloria che le creature dovrebbero darvi con la bocca e non vi danno, io intendo darvela con la mia ed impetro (per) loro di fare buono e santo uso della bocca, unendomi sempre con la stessa bocca di Gesù". (Vol. 4°, 9/10.09.1901).

Avendo fatta la Santa Comunione, stavo pensando come offrire una cosa più speciale a Gesù, come attestare il mio amore e dargli un maggior gusto; onde Gli ho detto: *"Dilettissimo mio Gesù, Ti offro il mio cuore a tua soddisfazione e in tua eterna lode, e Ti offro tutta me stessa, anche le minime particelle del mio corpo, come tanti muri da mettere innanzi a Te, per impedire qualunque offesa che Ti venga fatta, accettandole tutte sopra di me, se fosse possibile e a tuo piacere, fino al giorno del Giudizio; e perché voglio (che) la mia offerta sia completa e Ti soddisfi per tutti, intendo che tutte quelle pene che sopporterò, ricevendo sopra di me le vostre offese, Vi ricompensino di tutta quella gloria che Vi dovevano dare i Santi che stanno nel Cielo quando stavano sulla terra, quella che Vi dovevano dare le anime del Purgatorio e quella gloria che Vi devono tutti gli uomini passati, presentì e futuri; Ve le offro per tutti in generale e per ciascuno in particolare".* (Vol. 4°, 03.10.1901).

...Onde io, per placarlo, ho fatto vari atti di pentimento, ma a Gesù pareva che non Gli piaceva nessuno. Io tutta mi affannavo nel variare gli atti di pentimento, chissà (se) potesse qualcuno piacergli; alla fine Gli ho detto: *"Signore, mi pento delle offese fatte da me e da tutte le creature della terra, e mi pento e mi dispiace per il solo (motivo) che abbiamo offeso Voi, Sommo Bene, che mentre meritate amore, noi abbiamo ardito di darvi offese"*. (Vol. 4°, 04.04.1902).

"In tutti i momenti, in tutte le ore voglio sempre amarti con tutto il cuore.

In tutti i respiri della mia vita, respirando Ti amerò; in tutti i palpiti del mio cuore, amore, amore (io) griderò; in tutti i movimenti del mio corpo, solo l'Amore abbraccerò.

Solo d'amore voglio parlare, solo l'amore voglio guardare, solo l'amore voglio ascoltare, sempre all'amore voglio pensare.

Solo d'amore voglio bruciare, solo d'amore (mi) voglio consumare, solo l'amore voglio gustare, solo l'amore voglio contentare.

Di solo amore voglio vivere e nell'amore voglio morire; in tutti gli istanti, in tutte le ore, tutti all'amore voglio chiamare.

Sola e sempre con Gesù ed in Gesù sempre vivrò, nel suo Cuore m'inabisserò ed insieme con Gesù, col suo Cuore, Amore, Amore, Ti amerò". (Vol. 10°, 28.11.1910).

...Io non so come, mi sono trovata nell'immensità del Volere Divino, in braccio a Gesù, e Lui come sottovoce diceva, ed io ripetevo appresso... Dirò qualche idea di ciò che diceva, perché dire tutto mi riesce impossibile. Ricordo che nel Volere di Gesù vedevo tutti i suoi pensieri, tutto il bene che ci aveva fatto con la sua intelligenza e come dalla sua Mente ricevevano Vita tutte le intelligenze umane. Ma, oh Dio, che abuso ne facevano, quante offese!

Ed io dicevo: *"Gesù, moltiplico i miei pensieri nel tuo Volere, per dare ad ogni tuo pensiero il bacio di un Pensiero Divino, un'adorazione, una riconoscenza di Te, una riparazione, un amore di Pensiero Divino, come se un altro Gesù lo facesse; e questo a nome di tutti e (per) tutti i pensieri umani, passati, presenti e futuri, e intendo supplire le stesse intelligenze delle anime perdute. Voglio che la gloria (da parte di tutte le creature) sia completa e che nessuna manchi all'appello, e ciò che non fanno loro (lo) faccio io nel tuo Volere, per darti gloria divina e completa"*.

Poi Gesù, guardandomi, aspettava, come se volesse una riparazione ai suoi occhi; ed io ho detto: *"Gesù, mi moltiplico nei tuoi sguardi per quante volte hai guardato la creatura con amore; (mi moltipllco) nelle tue lacrime, per piangere anch'io per tutte le colpe delle creature, per poterti dare, a nome di tutti, sguardi d'amore divino e lacrime divine, per darti gloria e riparazione completa per tutti gli sguardi di tutte le creature"*.

Poi Gesù ha voluto che a tutto, alla bocca, al Cuore, ai desideri, ecc. seguissi (a dare) la riparazione, moltiplicando tutto nel suo Volere, che a dire tutto mi renderei troppo lunga; perciò passo avanti... (Vol. 12°, 07.04.1919).

Ora ricordo che una notte stavo facendo l'adorazione al mio Crocifisso Gesù e Gli dicevo: *"Amor mio, nel tuo Volere trovo tutte le generazioni, ed io, a nome di tutta l'umana famiglia, Ti adoro, Ti bacio, Ti riparo per tutti. Le tue piaghe, il tuo sangue lo do a tutti, affinché tutti trovino la loro salvezza. E se le anime perdute non possono più fruire del tuo SS. Sangue né amarti, lo prendo io per loro, per fare ciò che dovrebbero far loro. Il tuo Amore non voglio che resti defraudato in nulla da parte delle creature; per tutti voglio supplire, ripararti, amarti, dal primo fino all'ultimo uomo..."*

Mentre ciò dicevo ed altro, il mio dolce Gesù mi stese le braccia al collo e, stringendomi tutta, mi disse: *"Figlia mia, eco della mia Vita, mentre tu pregavi, la mia Misericordia si raddolciva e la mia Giustizia perdeva l'asprezza, e non solo nel tempo presente, ma anche nel tempo futuro, perché la tua preghiera rimarrà in atto nella mia Volontà e, in virtù di essa, la mia Misericordia raddolcita scorrerà più abbondante e la mia Giustizia sarà meno rigorosa. Non solo, ma sentirò la nota dell'amore delle anime perdute, ed il mio Cuore sentirà verso di te un amore di speciale tenerezza, nel trovare in te l'amore che mi dovevano queste anime, e verserò in te le grazie che tenevo preparate per loro"*. (Vol. 12°, 06.12.1919).

Stavo pregando e col mio pensiero mi fondevo nel Volere Eterno, e portandomi innanzi alla Maestà Suprema dicevo: *“Eterna Maestà, vengo ai tuoi piedi a nome di tutta l'umana famiglia, dal primo fino all'ultimo uomo delle future, presenti e passate generazioni, ad adorarti profondamente. Ai tuoi piedi SS. voglio suggellare le adorazioni di tutti, vengo a riconoscerti a nome di tutti (come) Creatore e dominatore di tutto; vengo ad amarti per tutti e per ciascuno; vengo a ricambiarti in amore per tutti (a motivo di) ogni cosa creata, in cui hai messo tanto amore, che mai la creatura troverà amore sufficiente per ricambiarti in amore; ma io nel tuo Volere trovo questo amore, e volendo che il mio amore, come gli altri atti, sia completo, pieno e per tutti, sono venuta perciò nel tuo Volere, dove tutto è immenso ed eterno, e trovo amore per poterti amare per tutti. Quindi, Ti amo per ogni stella che hai creato, Ti amo per quanti raggi di luce e (per quanta) intensità di calore hai messo nel sole...”* Ma chi può dire tutto ciò che la mia povera mente diceva? Andrei troppo per le lunghe; perciò faccio punto. (Vol. 12°, 09.01.1920).

“Mio Gesù, voglio amarti e voglio tanto amore da supplire l'amore di tutte le generazioni che sono state e che (ci) saranno. Ma chi può darmi tanto amore da poterti amare per tutti? Amor mio, nel tuo Volere c'è la forza creatrice; quindi, nel tuo Volere voglio io stessa creare tanto amore (da) supplire e sorpassare l'amore di tutti e (per) tutto ciò che tutte le creature sono obbligate a dare a Dio come nostro Creatore...” (Vol. 12°, 02.02.1921).

Stavo fondendomi tutta nel Santo Volere del mio dolce Gesù e Gli dicevo: *“Amor mio, entro nel tuo Volere e qui trovo tutti i pensieri della tua mente e tutti quelli delle creature, ed io faccio corona coi miei pensieri e con quelli di tutti i miei fratelli intorno ai tuoi e poi li unisco insieme, facendone uno solo, per darti l'omaggio, l'adorazione, la gloria, l'amore, la riparazione della tua stessa intelligenza”.*

E mentre ciò dicevo, il mio Gesù si è mosso nel mio interno e alzandosi mi ha detto: *“Figlia inseparabile della mia Volontà, come sono contento nel sentir ripetere ciò che faceva la mia Umanità nella mia Volontà; ed io bacio i tuoi pensieri nei miei, le tue parole nelle mie, il tuo palpito nel mio”.* (Vol. 13°, 06.09.1921).

“Vita mia, entro nel tuo Volere per potermi distendere in tutti e in tutto, dal primo all'ultimo pensiero, dalla prima all'ultima parola, dalla prima all'ultima azione e passo che si son fatti e si faranno. Voglio suggellare tutto col tuo Volere, affinché riceviate da tutto la gloria delle vostra Santità, del vostro Amore, della vostra Potenza, e tutto ciò che è umano resti coperto, nascosto, improntato dal vostro Volere, affinché nulla, nulla resti d'umano (in) cui Voi non riceviate gloria divina”. (Vol. 13°, 08.11.1921).

Onde dopo stavo pregando, tutta abbandonata nel Volere di Gesù e, quasi senza pensare ho detto: *“Amor mio, tutto nel tuo Volere: le mie piccole pene, le mie preghiere, il mio palpito, il mio respiro, tutto ciò che sono e posso, unito a tutto ciò che sei Tu, per dare la debita crescita alle membra del Corpo Mistico”.* (Vol. 13°, 11.01. 1922).

...Onde, dopo ciò, ho compreso che voleva che entrassi nel mare immenso della sua Volontà, per essere rinfrancato dal mare delle colpe delle creature; ed io, stringendomi più forte a Lui, ho detto: *“Mio amato Bene, insieme con Te voglio seguire tutti gli atti che fece la tua Umanità nella Volontà Divina. Dove giungesti Tu voglio giungere anch'io, per fare che in tutti i tuoi atti trovi anche i miei; sicché, come la tua Intelligenza nella Volontà Suprema percorse tutte le intelligenze delle creature, per dare al Padre Celeste la gloria, l'onore, la riparazione per ciascun pensiero di creatura, in modo Divino, e suggellare con la luce e con la grazia della tua Volontà ciascun pensiero di esse, così anch'io voglio percorrere ciascun pensiero, dal primo all'ultimo che avrà vita nelle menti umane, per ripetere ciò che sta fatto da Te; anzi, voglio unirli con quelli della celeste Mamma, che mai restò dietro, ma sempre corse insieme con Te e con i pensieri che hanno fatto i tuoi santi”.*

A quest'ultima parola, Gesù mi ha guardato e tutto tenerezza mi ha detto: *“Figlia mia, nella mia Volontà eterna troverai tutti gli atti miei, come pure quelli della mia Mamma, che coinvolgevano tutti*

gli atti delle creature, dalla prima all'ultima che dovrà esistere, come dentro di un manto; e questo manto, come formato in due, una parte si elevava al Ciclo per ridare al Padre mio, con una Volontà Divina, tutto ciò che le creature dovevano, amore, gloria, riparazione e soddisfazione; l'altra rimaneva a difesa ed aiuto delle creature. Nessun altro è entrato nella mia Volontà Divina per fare tutto ciò che fece la mia Umanità. I miei Santi hanno fatto la mia Volontà, ma non sono entrati dentro per fare tutto ciò che fa la mia Volontà e prendere come dentro di un colpo d'occhio tutti gli atti, dal primo all'ultimo uomo, e rendersi attori, spettatori e divinizzatori. Col fare la mia Volontà non si giunge a fare tutto ciò che il mio eterno Volere contiene, ma scende nella creatura limitato, quanto la creatura ne può contenere. Solo chi entra dentro si allarga, si diffonde come luce solare negli eterni voli del mio Volere e, trovando i miei atti e quelli della mia Mamma, vi mette il suo.

Guarda nella mia Volontà: ci sono forse altri atti di creatura moltiplicati nei miei, che giungono fino all'ultimo atto che deve compiersi su questa terra? Guarda bene: non ne troverai nessuno. Ciò significa che nessuno è entrato. Solo era riservato di aprire le porte del mio Eterno Volere alla piccola figlia mia, per unificare i suoi atti ai miei e a quelli della mia Mamma e rendere tutti gli atti nostri triplici innanzi alla Maestà Suprema, a bene delle creature. Ora, avendo aperte le porte, possono entrare altri, purché si dispongano ad un tanto bene". (Vol. 15°, 24.01.1923).

...Onde dopo stavo dicendo al mio Gesù: *"Fammi pregare nel tuo Volere, affinché la tua parola, moltiplicandosi in Esso, abbia per ogni parola di ciascuna creatura una parola di preghiera, di lode, di benedizione, di amore, di riparazione. Vorrei che la mia voce, innalzandosi tra il Ciclo e la terra, assorbisse in sé tutte le voci umane, per ridonarle a Te in omaggio e gloria, (nel modo come) Tu vorresti che la creatura se ne servisse della parola".*

Ora, mentre ciò dicevo, il mio amabile Gesù ha messo la sua bocca vicino alla mia e col suo Alito, soffiando, assorbiva il mio alito, la mia voce, il mio respiro nel Suo, e mettendolo come in via nel suo Volere, percorreva ciascuna parola umana e cambiava le parole, le voci, a seconda che io avevo detto; e come le percorreva così si elevava in alto per fare l'ufficio presso Dio a nome di tutti, di tutte le voci umane... (Vol. 15°, 02.04.1923).

Mi sentivo tutta immersa nel Divin Volere e dicevo a Gesù: *"Ah, Ti prego di non farmi uscire mai dalla tua SS. Volontà; fa che pensi, che parli, che operi, che ami sempre questo tuo amabile Volere!"* (Vol. 15°, 09.04.1923).

Stavo facendo la mia solita adorazione al Crocifisso mio Bene, dicendogli: *"Entro nel tuo Volere, anzi dammi la tua mano e mettimi Tu stesso nell'immensità della tua Volontà, affinché nulla faccia che non sia effetto del tuo SS. Volere".* Ora, mentre ciò dicevo, pensavo tra me: *"Come, la Volontà Divina è da per tutto, già mi trovo in Essa... ed io dico: entro nel tuo Volere?"*

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: *"Figlia mia, eppure c'è grande differenza tra chi prega o agisce perché la mia Volontà lo involge e di sua natura si trova dappertutto, e tra chi, di sua volontà, avendo in sé conoscenza di quello che fa, entra nell'ambiente divino della mia Volontà per operare e pregare..."* (Vol. 15°, 21.06.1923).

Dopo ho fatto la Santa Comunione, ed io, secondo il mio solito stavo chiamando e mettendo tutte le cose create intorno a Gesù, affinché tutte Gli facessero corona e dessero il contraccambio dell'amore e degli omaggi al loro Creatore. Tutte sono corse alla mia chiamata e vedevo a chiare note tutto l'amore del mio Gesù per me in tutte le cose create; e Gesù aspettava con tanta tenerezza d'amore nel mio cuore il contraccambio del mio amore. Ed io, sorvolando su tutto ed abbracciando tutto, mi portavo ai piedi di Gesù e gli dicevo:

*"Amor mio, mio Gesù, tutto hai creato per me e me lo hai donato, sicché tutto è mio, ed io lo dono a Te per amarti. Perciò ti dico in ogni stilla di luce del sole **Ti amo**; nello scintillio delle stelle **Ti amo**; in ogni goccia d'acqua **Ti amo**. Il tuo Volere mi fa vedere fin nel fondo dell'oceano il tuo **Ti amo** per me, ed io imprimo il mio **Ti amo** per Te in ogni pesce che guizza nel mare; voglio imprimere il mio **Ti amo** nel volo d'ogni uccello; **Ti amo** dovunque, Amor mio. Voglio imprimere il mio **Ti amo** sulle ali del vento, nel muoversi delle foglie, in ogni favilla di fuoco, **Ti amo** per me e per tutti..."*

Tutta la creazione era con me a dire *"***Ti amo"**. Ma quando ho voluto abbracciare tutte le umane generazioni nel Volere Eterno, per fare prostrarsi tutti innanzi a Gesù, affinché tutti facessero il loro dovere di dire in ogni loro atto, parola, pensiero, **"Ti amo"** a Gesù, queste mi sfuggivano ed io mi sperdevo e non sapevo fare. Onde l'ho detto a Gesù; e Lui: *"Figlia mia, eppure è proprio questo il vivere nel mio Volere, il portarmi tutta la Creazione innanzi a Me e a nome di tutti darmi il contraccambio dei loro doveri. Nessuno deve sfuggirti, altrimenti la mia Volontà troverebbe dei vuoti nella Creazione e non resterebbe appagata. Ma sai perché non trovi tutti e molti ti sfuggono? E la forza del libero arbitrio; ma però ti voglio insegnare il segreto, dove tutti trovarli: entra nella mia Umanità e vi troverai tutti gli atti loro come in custodia, per cui Io presi l'impegno di soddisfare per loro innanzi al mio Celeste Padre, e tu vai seguendo tutti gli atti miei, che erano gli atti di tutti; così troverai tutto e mi darai il ricambio d'amore per tutti e per tutto. Tutto c'è in Me; avendo fatto Io per tutti, c'è in Me il deposito di tutto e rendo al Divin Padre il dovere dell'amore per tutto, e chi vuole se ne serve come via e mezzo per salire al Cielo".*

Io sono entrata in Gesù e con facilità ho trovato tutto e tutti, e seguendo l'operato di Gesù dicevo: *"In ogni pensiero di creatura* ***Ti amo*** *; nel volo d'ogni sguardo* ***Ti amo;*** *in ogni suono di parola* ***Ti amo;*** *in ogni palpito, respiro, affetto,* ***Ti amo;*** *in ogni goccia di sangue, in ogni opera e passo,* ***Ti amo...****"* Ma chi può dire tutto ciò che io facevo e dicevo? Molte cose non si sanno dire; anzi, quello che si dice, si dice molto male, da come si dicono quando si è insieme a Gesù... Onde, dicendo **Ti amo,** mi sono trovata in me stessa. (Vol. 16°, 29.12.1923).

Io prendevo il volo e Gesù seguiva col suo sguardo il mio volo; ma chi può dire ciò che facevo? Nel suo Volere trovavo tutto l'amore che la sua Volontà doveva dare alle creature e, non prendendolo esse, stava sospeso aspettando che fosse preso; ed io lo facevo mio e, investendo tutte le intelligenze create, formavo per ciascun pensiero un atto d'amore, di adorazione e di tutto ciò che ogni intelligenza doveva dare a Dio; e abbracciando tutto in me, come se mettessi tutti nel mio grembo, prendevo la volta del Cielo per portarli in grembo del Celeste Padre e Gli dicevo: *"Padre Santo, vengo al tuo trono per portarti nel mio grembo tutti i tuoi figli, le tue care immagini da Te create, per rimetterli nel tuo Grembo divino, affinché quella Volontà da essi spezzata tra Te e loro, Tu la vincoli e la rannodi di nuovo. È la piccola Figlia del tuo Volere che ciò ti chiede; sono piccola, è vero, ma prendo l'impegno di soddisfarti per tutti. Non mi partirò dal tuo trono se non mi vincoli la volontà umana con la Divina e, portandola in terra, venga il Regno del tuo Volere sulla terra. Ai piccoli nulla si nega, perché ciò che chiedono non è altro che l'eco del tuo stesso Volere e di ciò che vuoi Tu".*

Onde dopo mi portavo da Gesù, che mi aspettava nella mia stanzetta, e Lui mi riceveva nelle sue braccia, mi colmava di baci e di carezze e mi diceva: *"Piccola mia, per fare che il Volere del Cielo scenda sulla terra, è necessario che tutti gli atti umani siano suggellati e smaltati di Volontà Divina, affinché il Supremo Volere, vedendo che tutti gli atti di Volontà delle creature sono cosparsi della Sua, attirato dalla calamità potente del suo stesso Volere, scenda in terra e vi regni. A te dunque è stato dato questo compito, come Figlia Primogenita del nostro Volere..."* (Vol. 16°, 06.12.1923).

-3- PREGHIERE DI GESÙ NEGLI SCRITTI DI LUISA

...Dopo ciò, Gesù mi ha fatto sentire che pregava il Padre suo per me, dicendo: *"Padre Santo, Vi prego per quest'anima; fate che adempia in tutto perfettamente la nostra SS. Volontà. Fate, o Padre adorabile, che le sue azioni siano tanto conformi (alle) mie, da non potersi distinguere le una dalle altre e così poter compiere (su) di essa ciò che ho disegnato"*. (Vol. 2°, 18.08.1899).

...Poi, ritirandosi (Gesù) nel mio interno, ho sentito che pregava dicendo: *"Sempre Santa e indivisibile Trinità, Vi adoro profondamente, Vi amo intensamente, Vi ringrazio perpetuamente per tutti e nei cuori di tutti"*. (Vol. 4°, 14.01.1902).

Continuando il mio solito stato, sentivo che nel mio interno il benedetto Gesù pregava dicendo: *"Padre Santo, glorifica il nome tuo, confondi e nasconditi ai superbi e manifestati agli umili, perché solo l'umile Ti riconosce per suo Creatore e si riconosce per tua creatura"*. (Vol. 4°, 09.03.1903).

Continuando il mio solito stato, sentivo che il mio adorabile Gesù nel mio interno pregava dicendo: *"Padre Santo, Ti prego che la nostra Volontà sia una con la volontà di questa nostra piccola Figlia del nostro Volere. Essa è parto legittimo del nostro Volere; deh, fa che per onore e decoro della nostra Volontà Eterna nulla esca da lei che non sia parto del nostro Volere e che nulla conosca che la nostra sola Volontà; e per ottenere ciò Ti offro tutti gli atti della mia Umanità, fatti nella nostra adorabile Volontà"*. (Vol. 15°, 05.06.1923).

...Come era bello e commovente sentir pregare Gesù! E siccome Lo stavo accompagnando nel doloroso mistero della Flagellazione, si faceva vedere diluviante sangue e sentivo che diceva:

"Padre mio, Ti offro questo mio Sangue; deh, fa che questo copra tutte le intelligenze delle creature e renda vani tutti i loro mali pensamenti, attutisca il fuoco delle loro passioni e faccia risorgere intelligenze sante. Questo Sangue copra i loro occhi e faccia velo alla loro vista, affinché per gli occhi non entri in loro il gusto dei piaceri cattivi e non s'insozzino del fango della terra. Copra e riempia la bocca questo mio Sangue e renda morte le loro labbra alle bestemmie, alle imprecazioni, a tutte le loro parole cattive. Padre mio, questo mio Sangue copra le loro mani e metta terrore all'uomo di tante azioni nefande. Questo Sangue circoli nella nostra Volontà Eterna per coprire tutti, per difendere tutti e per essere arma difensora a prò delle creature presso i diritti della nostra Giustizia..." (Vol. 17°, 01.07.1924).

Seconda parte
PREGHIERE

IN RISPOSTA ALLA DIVINA VOLONTÀ

-1- Consacrazione alla Divina Volontà

In Voluntate Dei! Deo gratias!

O Volontà Divina e adorabile, eccomi davanti all’immensità della tua luce, perché la tua eterna bontà mi apra le porte e mi faccia entrare in essa per formare la mia vita tutta in te, Volontà Divina. Perciò, dinanzi alla tua luce prostrato, io, il più piccolo fra tutte le creature, vengo, o adorabile Volontà, nella piccola schiera dei figli del tuo *Fiat* Supremo.

Prostrato nel mio nulla supplico, scongiuro la tua luce che voglia investirmi ed eclissare tutto ciò che non ti appartiene, in modo che non faccia altro che guardare, comprendere e vivere in te, Volontà Divina. Essa sarà la mia vita, il centro della mia intelligenza, la rapitrice del mio cuore e di tutto l’essere mio. In questo cuore voglio che non abbia più vita il volere umano; lo bandirò da esso e formerò il nuovo eden di pace, di felicità e di amore. Con essa sarò sempre felice; avrò una forza unica e una santità che tutto santifica e tutto porta a Dio.

Qui prostrato invoco l’aiuto della Trinità Sacrosanta, che mi ammetta a vivere nel chiostro della Divina Volontà, affinché ritorni in me l’ordine primiero della creazione, così come fu creata la creatura.

Mamma Celeste, Sovrana Regina del *Fiat* Divino, prendimi per mano e chiudimi nella luce del Volere Divino. Tu sarai la mia guida, la mia tenera Madre, e mi insegnerai a vivere e a mantenermi nell’ordine e nel recinto della Divina Volontà. Sovrana Celeste, al tuo Cuore affido tutto l’essere mio. Tu mi farai scuola di Volontà Divina ed io starò attento ad ascoltarti. Stenderai il tuo manto su di me, perché il serpe infernale non ardisca penetrare in questo sacro eden per allettarmi e farmi cadere nel labirinto dell’umano volere.

Cuore del mio sommo Bene, Gesù, Tu mi darai le tue fiamme perché mi brucino, mi consumino e mi alimentino, per formare in me la vita del Supremo Volere.

San Giuseppe, tu sarai il mio protettore, il custode del mio cuore, e terrai le chiavi del mio volere nelle tue mani. Custodirai il mio cuore con gelosia e non me lo darai mai più, affinché io sia sicuro di non fare nessuna uscita dalla Volontà di Dio.

Angelo mio custode, fammi da guardia, difendimi, aiutami in tutto, affinché il mio eden cresca fiorito e sia il richiamo di tutto il mondo nella Volontà di Dio.

Corte Celeste, vieni in mio aiuto ed io vivrò sempre nella Volontà Divina.

-2- Consacrazione della volontà umana alla Regina del Cielo

(Da *"La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà"*) [4]

Mamma dolcissima, eccomi innanzi ai piedi del tuo trono prostrato. Sono il tuo piccolo figlio, che voglio darti tutto il mio amore filiale e, come figlio tuo voglio intrecciare tutti i fioretti, le giaculatorie, le mie promesse che tante volte ho fatto di non fare mai la mia volontà e, formando corona, voglio metterla nel tuo grembo come attestato d'amore e di ringraziamento alla Mamma mia.

Ma ciò non basta; voglio che la prenda fra le tue mani come segno che accetti il mio dono, e al tocco delle tue dita materne me la converta in tanti Soli, almeno per quante volte ho cercato di fare la Volontà Divina nei piccoli miei atti.

[4] - L'unica correzione è stata quella di parlare al maschile ("questo tuo figlio" invece di dire "la tua figlia").

Ah, sì, Madre Regina, questo tuo figlio vuoi darti gli omaggi di luce e di Soli fulgidissimi. So che Tu ne hai tanti di questi soli, ma non sono i Soli di questo figlio tuo; invece io voglio darti i miei, per dirti che ti amo e per impegnarti ad amarmi. Mamma Santa, Tu mi sorridi e con tutta bontà accetti il mio dono, ed io ti ringrazio di cuore... Ma voglio dirti tante cose; voglio chiudere nel tuo Cuore Materno le mie pene, i miei timori, le mie debolezze e tutto l'essere mio come (in) luogo di mio rifugio; **voglio consacrarti la mia volontà.** Deh, o Mamma mia, accettala, fanne un trionfo della Grazia e un campo dove la Divina Volontà stenda il suo Regno! Questa mia volontà a Te consacrata ci renderà inseparabili e ci terrà in continui rapporti; le porte del Cielo non si chiuderanno per me, perché avendoti consacrato la mia volontà, in cambio mi darai la Tua. Sicché, o la Mamma verrà a stare con questo suo figlio in terra, o il figlio andrà con la sua Mamma in Cielo. Oh, come sarò felice!

Senti, Mamma carissima, per fare più solenne la consacrazione della mia volontà a Te, chiamo la Trinità Sacrosanta, tutti gli Angeli, tutti i Santi, e innanzi a tutti protesto, e con giuramento, di fare solenne consacrazione della mia volontà alla mia Mamma Celeste.

E ora, Sovrana Regina, per compimento ti chiedo la tua santa benedizione per me e per tutti. La tua benedizione sia la celeste rugiada che scenda sui peccatori e li converta, sopra gli afflitti e li consoli, scenda sopra il mondo intero e lo trasformi nel bene; scenda sopra le anime purganti e smorzi il fuoco che le brucia. La tua benedizione materna sia pegno di salvezza a tutte le anime.

-3- Preghiera alla Celeste Regina

(Da *"La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà"*) [5]

Regina Immacolata, Celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi, come tuo caro figlio, nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti la grazia più grande: che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma Santa, Tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi come figlio tuo a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, Sovrana Regina, a Te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da Mamma, e come Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà e così possa restar sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, per farmi comprendere che significa "Volontà di Dio".

-4- Preghiera alla Mamma Regina

Mamma Regina, deh, fammi vivere e morire nel FIAT della Divina Volontà! Irrevocabilmente rinuncio a me, mi riconsacro a Te, mi getto in Te. Immergimi nei tuoi mari di amore, di dolore e di virtù che per noi hai meritati. Rinnovami, concepiscimi e nutrimi. Fa di me il tuo Gesù.

Sempre a Tu unito all'infinito nel filo del FIAT Divino, avvolgo e investo tutto il creato ed uniformo tutti gli atti di tutte le creature che sono, che furono e che saranno. Immergili prima nei tuoi mari e nei meriti e nel Sangue di Gesù, trasformandoli così in atti di amore, di generazione della Divina Volontà, per quante vite divine la SS. Trinità desidera e merita. E nel filo della Divina Volontà, che mi unisce a Te con il tuo Gesù, unisco pure questi atti tutti in un unico indissolubile filo divino. Tessi con le tue mani materne la tunica a Gesù, chiudendo e sigillando in essa tutte le anime, nessuna esclusa. Tu stessa chiudi le porte dell'inferno! Che la Giustizia sia appagata! Che la Misericordia trionfi! Che venga, venga il tuo trionfo, con il Regno della Divina Volontà e del Divino Amore! Lo Spirito Santo purifichi, infiammi e santifichi ogni cuore!

Gesù, Maria, avvalorate e fate vostra ogni cosa mia. Mamma Regina, chiudimi col mondo intero nel FIAT della Volontà Divina!

[5] - Come nella precedente preghiera, è stato usato il maschile, anziché il femminile.

-5- Atto di riparazione completo nel Divin Volere

Mio dolce Gesù, entro nel tuo Volere e mi prostro ai piedi della Maestà Suprema, e a nome di tutta l'umana famiglia passata, presente e futura, vengo nell'immensità di questo Divin Volere in cui tutte le generazioni sono in atto, come se fossero un punto solo, e a nome di tutti vengo ad adorarti, a prestare tutti gli omaggi che, come a nostro Creatore, tutti dobbiamo. Vengo a riconoscerti, a nome di tutti. Creatore di tutte le cose, e per tutti e per ciascuna cosa creata vengo ad amarti, a lodarti, a benedirti, a ringraziarti. Nella santità del tuo Volere vengo a sostituirmi per tutti e per ciascuna cosa creata e anche per le stesse anime perdute; per tutti voglio ripararti e per ciascuna offesa; voglio supplire per tutti, amarti per tutti e, moltiplicandomi nel tuo Santo Volere in ciascuna creatura, voglio assorbirle tutte in me, per darti a nome di tutte, come se fossero una sola, non solo amore, ma Amore Divino, gloria, riparazione, ringraziamento in modo divino.

Nel tuo Volere, Amore mio, voglio sorvolare in ciascun pensiero di creatura, in ogni sguardo, in ogni parola, opera e passo; e poi vengo a deporli ai piedi del tuo Trono, e come se tutti fossero fatti per Te; e se qualcuno me lo nega, io mi sostituirò per loro. Sul moto delle mie labbra ti porto il bacio di tutte le creature, e con le mie braccia ti porto l'amplesso di tutti: non vi è atto che io non voglia supplire. Tu, pare che non sei contento se qualche cosa mi sfugge, di ciò che la creatura è obbligata a fare; ma Tu, o mio Gesù, dolce mia Vita, suggella con la tua benedizione la mia riparazione e fa che in ogni atto che io compia si ripeta, si moltiplichi e stia in continuo atto di volare dalla terra al Cielo, per portare al tuo Trono, a nome di tutti, amore, gloria e riparazione divina.

-6- Atto di corrispondenza perfetta d'amore nel Divin Volere

O eterna e inaccessibile Volontà Suprema del mio eterno Amore, prostrato innanzi a Te, mi sperdo nel tuo Volere, la cui immensità m'involge, m'inabissa, mi annienta; ma mentre m'inabissa, m'innalza fino al tuo Trono SS.; mentre mi annienta, mi rida la vita, ma vita nuova, vita immutabile e santa, la vita dello stesso Volere del mio Gesù, nel cui centro trovo, come in un solo punto, passato, presente e futuro. Ah, trovo il Supremo Volere Creante, che in tutte le cose che crea mi manda amore, oceani, immensità di amore. Ma vi aspetta il ricambio d'amore da ogni creatura; ed io, a nome di tutta l'umana famiglia, dalla prima all'ultima creatura, prendo da dentro questo imperscrutabile Volere l'amore di ciascuna di esse ed entro in ciascun atto creante, in ogni luccichio di stelle, in ogni goccia di luce del sole, in ogni alito di vento, in ogni goccia d'acqua, in ogni essere vegetale e animale, e poi entro in ogni palpito di ciascun cuore, in ogni parola, passo, opera, pensiero, sguardo e, riempiendo tutto d'amore, mi porto innanzi alla Maestà Suprema per darle il ricambio dell'amore dì ogni cosa creata e dico:

O Volontà amabile e potentissima, Volontà ininvestigabile, da cui tutto esce e niente sfugge, vengo a portare ai tuoi piedi SS. l'amore di tutti, vengo ad armonizzare insieme l'Amore Eterno con l'amore creato. Ah, sì, per tutti ti ricambio in amore; la mia voce armonizza su tutto ed in tutti e, con voce eterna che non avrà mai fine, si moltiplicherà in ogni istante e all'infinito e ti dirà: **Ti amo, Ti amo, Ti amo.** Sarà il suggello dell'amore creato, in cui non ci sarà cosa e atto che non suggellerò col mio amore, che unendosi al suggello del tuo Amore Creante, ne formerà uno solo...

Ma vedo che il mio eterno Amore Gesù mi guarda e mi sorride e vuole che nel suo stesso Volere entri nel secondo FIAT dell'Incarnazione, e aspetta il ricambio degli atti della Redenzione.

Ed io, sulla stessa via del Volere Eterno, entro nel primo istante del tuo Concepimento, in ogni tuo palpito, pensiero e respiro, in ogni tuo moto, preghiera e pena che soffristi nel seno materno, in ogni tuo gemito, lacrime e stento della tua infanzia, in ogni passo, opera e parola della tua vita mortale.

Nella tua Volontà SS. entro nel mare immenso della tua Passione, in ogni goccia del tuo Sangue, in ogni piaga, insulto e disprezzo, in ogni spina, schiaffo e spinta. M'immedesimo nelle pene che soffristi sulla Croce, nella sete ardente, nell'amarezza del fiele, nelle tue riparazioni e soddisfazioni, fin nell'ultimo tuo anelito; e insieme con tutte le generazioni, a nome di tutti, nell'interminabile tua Volontà in cui tutti ci sono, in modo divino vengo a renderti la pariglia di tutto ciò che hai fatto; a

darti il ricambio di amore per amore, riparazione per riparazione. Mi sprofondo nell'abisso del tuo Volere e adoro ogni goccia del tuo Sangue, bacio ogni piaga, benedico, loro, ringrazio ogni tuo atto... Nel tuo Volere mi hai dato tutto, ed io nel tuo Volere ti ricambio per tutto e per tutti.

Amor mio, uniamo insieme il FIAT Creante, il FIAT Redimente ed il mio FIAT nel tuo Volere. Facciamoli uno solo; uno scomparisca nell'altro, affinché Tu abbia amore completo, gloria perpetua, adorazioni divine, benedizioni e lodi eterne della Creazione, della Redenzione e del FIAT VOLUNTAS TUA, come in Cielo così in terra.

Celeste Regina, Mamma Divina, Tu che avesti il primato nel Divin Volere, stendi il tuo manto azzurro nell'immensità del Volere eterno, ravvolgi tutte le creature, suggella col marchio del Divin Volere le loro fronti, affinché tutti vivano della Vita della Divina Volontà sulla terra, per poter passare nel tuo grembo materno a vivere della Divina Volontà nel Cielo.

O *Santa, pietosa, amabile Volontà di Dio,*
T'adoro e a Te congiungimi, in Te viver desìo.

Tu l'ineffabile ordine sei del Divino Amore
e sola Tu devi essere la legge del mio cuore.

Come si uniscono placidi due rivi in un sol fiume,
due stille in una sola goccia, due fiaccole in un sol lume,

così, Gesù, concedimi tal di me, costante oblìo,
che tutto si compenetri nel tuo Volere il mio.

Fa ch'io sol abbia a pendere, Signore, dai cenni tuoi,
voglia quel che Tu desideri, brami sol quello che Tu vuoi.

(Da "II mio ultimo canto alla Divina Volontà",
di Don Benedetto Calvi, ultimo Confessore di Luisa, 6.6.1965)

AL MATTINO

-7- *Preghiera biblica, come primo pensiero al risveglio* [6]

"Eccomi, o Padre, io vengo per fare la tua Volontà" (Ebrei, 10,7). Sì, Padre, Ti chiedo la grazia di fare tutto quello che vuoi Tu; per questo soltanto esisto e null'altro voglio: quello che vuoi Tu per me e per tutte le tue creature, solo perché lo vuoi Tu. Ma io non sono capace e ho bisogno di Te; vieni Tu a farlo con me...

"Eccomi, sono** figlio del**la serva del Signore, sia fatto in me secondo la tua parola, si compia in me la tua Volontà" (Cfr. Lc. 1,38). Sì, Padre, la tua Volontà si compia in me, tua creatura, come si compie in Te, la tua Vita, quello sia per me. La tua Volontà possa realizzare e accentrare in me tutto quello che Essa è, come ha fatto nella mia Mamma benedetta.

"Padre, non la mia, ma la tua Volontà sia fatta!" (Lc. 22,42). Sì, Padre, mai più la mia volontà abbia vita, ma solo la Tua viva e regni in me. La tua Volontà sia vita del mio spirito, anima e corpo; sia vita di tutto il mio essere, della mia persona, della mia vita; sia vita di tutto quello che sono, di tutto quello che possiedo, di tutto quello che faccio. La tua Volontà sia vita delle mie potenze, dei miei sensi, delle mie membra... Formi nella mia mente i pensieri di Gesù, lo sbocco del tuo Pensiero eterno; formi nella mia bocca le parole di Gesù, lo sbocco del vostro eterno FIAT; formi nelle mie azioni le opere di Gesù, l'Atto eterno del tuo Volere. Nel mio cuore il tuo palpito eterno, il tuo infinito Amore; il mio respiro formi il Soffio dello Spirito Santo; nelle mie vene il Sangue di Gesù, in me circoli la Divina Volontà e formi in me la tua Vita...

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

(Si aggiungono due invocazioni tra le più usate dalla Chiesa,
dal momento che lo Spirito Santo è l'anima della preghiera)

-8- *Veni Creator Spiritus*

-VIENI, O SPIRITO CREATORE, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. O dolce Consolatore, Dono del Padre altissimo, Acqua viva, Fuoco, Amore e santo Crisma dell'anima.

-Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la Parola. Sii luce all'intelletto e fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

-Difendici dal nemico e reca in dono la pace; la tua guida invincibile ci preservi da ogni male. Luce d'eterna Sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio, uniti in un solo Amore.

-Amen.

-9- *Sequenza allo Spirito Santo*

-Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal Cielo un raggio della tua luce.
-Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
-Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
-Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
-O Luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
-Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
-Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
-Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
-Dona ai tuoi fedeli, che solo in Te confidano, i tuoi santi doni.
-Dona virtù e premio, dona morte santa, dona eterna gioia. Amen.

[6] - Questa preghiera, che non è direttamente di Luisa, viene comunque dalla sua "scuola", ed è un suggerimento di come rivolgere il primo pensiero del giorno a Dio, nell'atto di svegliarci.

INVOCAZIONE ALLA MADONNA SANTISSIMA

(Dopo invocare lo Spirito Santo, il pensiero e il cuore vanno alla nostra Mamma, poiché soltanto per mezzo suo possiamo avere Gesù. È bene a questo punto salutarla con **l'Angelus.** Gesù ne parla a Luisa ed insieme a noi saluta la sua Mamma recitando insieme a noi le **Ave Maria**).

"Solo e unico mio Tesoro, neppure mi hai fatto vedere la festa della nostra Regina Madre, né sentire i primi cantici che fecero gli Angeli e i Santi nell'ingresso che fece nel Paradiso".

E Gesù: –*"Il primo cantico che fecero alla mia Mamma fu l'Ave Maria, perché nell'Ave Maria si contengono le lodi più belle, gli onori più grandi, e si rinnova il gaudio che ebbe nell'essere fatta Madre di Dio; perciò recitiamola insieme per onorarla, e quando verrai tu in Paradiso te la farò trovare, come se l'avessi recitata insieme con gli Angeli la prima volta in Cielo".*

E così abbiamo recitato la prima parte dell'Ave Maria insieme insieme con Gesù. Oh, come era tenero e commovente salutare la nostra Mamma SS. insieme (al) suo diletto Figlio! Ogni parola che Lui diceva portava una luce immensa in cui si comprendevano molte cose sulla Vergine SS.; ma chi può dirle tutte, molto più per la mia incapacità? Perciò le passo in silenzio. (Vol. 2°, 15-08-1899).

"Diletta mia, le parole più gradite e che più consolano la mia Madre (sono) il "Dominus tecum", perché non appena furono pronunciate dall'Angelo, sentì in sé comunicarsi tutto l'Essere Divino e, quindi, si sentì investita del Divino Potere, in modo che il suo, a fronte del Potere Divino, si disperdette, e mia Madre rimase col Potere Divino nelle sue mani". (Vol. 4°, 10.01.1903).

-10- *Preghiera del mattino alla SS. Vergine*

Dolce Mamma, son desto e corro nelle tue braccia materne. Lo so bene, o Mamma, che nel tuo grembo tieni il grazioso Bambinello Gesù: è proprio per Lui che voglio venire; ci terrai tutti e due insieme. Non sei Tu anche la Mamma mia? Porgimi la tua mano ed eccomi nelle tue braccia.

Mamma Santa, permettimi che dia un bacio a Gesù e poi a Te. Senti, quest'oggi non scenderò affatto dalle tue ginocchia. Tu mi farai da mamma: indirizza i miei pensieri tutti a Gesù; coi tuoi sguardi fissi a Gesù guida i miei per guardare Gesù; unisci la mia lingua con la tua, affinché risuoni insieme la nostra voce per pregare, per parlare sempre d'amore. Gesù sarà contento nel sentire nella mia voce la voce della Mamma sua... Madre mia, perdonami se sono troppo ardito: fa palpitare il mio cuore nel Tuo e guida i miei affetti, i miei desideri a Gesù. La mia volontà, concatenata con la Tua, formi dolce catena d'amore e riparazione al suo Cuore Divino, per rinfrancarlo di tutte le pene ed offese. Mamma mia, assistimi e guidami in tutto, dirigi le mie mani a Gesù e non permettere che mai io compia azioni indegne con cui possa offenderlo... Senti, o Mamma, mentre starò nel tuo grembo, il tuo impegno sia di farmi tutto simile a Gesù... Vedo che Gesù soffre ed io no: quanto vorrei soffrire insieme! Deh, Mamma Santa, mettici la tua parola, dì a Gesù che mi faccia soffrire insieme con Lui, che pianga insieme e tutto faccia in comune. Tutto da Te aspetto: con le tue mani mi darai il cibo, il lavoro, i comandi di ciò che devo fare, e sulle tue ginocchia fammi restare avvinto a Gesù.

Cara Mamma, benedicimi e la tua benedizione mi assicuri che mi farai in tutto da Madre. Amen.

A GESÙ

-11- *Richiamo alla Divina Volontà in tutte le nostre azioni*

"Perciò, figlia mia, il tuo primo atto sia d'incontrarti col mio Volere; il tuo primo pensiero, il tuo palpito, sia d'incontrarti col palpito eterno del mio Volere, affinché tu riceva tutto il mio Amore. In tutto cerca di fare continui incontri, affinché tu resti trasformata nel mio Volere ed Io nel tuo, per poterti disporre a fare l'ultimo incontro con la mia Volontà nell'ultima tua ora; così non avrai nessun incontro doloroso dopo la tua morte". (Vol. 16°, 23.07.1923).

- 1 -

Nel destarsi :

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a pensare nella mia mente.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a circolare nel mio sangue.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a guardare nei miei occhi.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, ad ascoltare nelle mie orecchie.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a parlare nella mia voce.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a respirare nel mio respiro.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a palpitare nel mio cuore.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a muoverti nel mio moto.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Nel lavarsi e vestirsi :

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, nel mio lavarmi e lava l'anima mia da ogni macchia.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, nel mio vestirmi e vestimi con la tua luce.

Nel camminare :

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a camminare nei miei passi, per andare in cerca di tutte le creature e chiamarle a Te.

Nel lavorare :

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a operare nelle mie mani.
-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, nel mio scrivere e scrivi la tua Legge nell'anima mia.

Nel mangiare :

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, nel mio mangiare e nutrimi col tuo cibo.

Nel soffrire :

-Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a soffrire nel mio soffrire, e la mia anima, unita con la tua Volontà, sia il crocifisso vivente immolato per la gloria del Padre.

- 2 -

Nel destarsi :

Gesù, il mio pensiero pensa nel tuo Volere e sulle ali del mio pensiero ti mando i pensieri di tutte le creature. Sulle ali del mio sguardo, dato nel tuo Volere, t'invio gli sguardi di tutte le creature.
Sulle ali della mia voce e della mia lingua, mossa nel tuo Volere, ti mando tutte le voci delle creature.
Sulle ali della mia preghiera, fatta nella tua Volontà, o Gesù, voglio mandarti la preghiera di tutti.
Sulle ali del mio lavoro e dei miei atti fatti nel tuo Volere, intendo mandarti gli atti delle creature e tutti i loro lavori.
Sulle ali dei miei passi fatti nel tuo Volere, intendo far volare a Te tutti i passi delle creature.

Nel lavarsi e vestirsi :

O mio Gesù, mi vesto nella tua Volontà e con questa Volontà intendo adombrare tutte le creature, in modo da vestirle tutte con la tua Grazia, e poi prendo il tuo Volere e tutte le bellezze che contiene il tuo Volere e, facendole mie/intendo con esse vestire la tua SS. Umanità, per difenderti da tutte le freddezze e offese che le creature Ti fanno. Mio Gesù, il tuo Amore unito al mio vuole darti l'amore di tutti e la soddisfazione di tutti.

Nel camminare :

Cammina in me, o Gesù, e fa che muova i miei passi nella tua Volontà, per andare in cerca di tutte le creature e chiamarle a Te.

Nel lavorare :

Lavoro nella tua Volontà e Tu, o Gesù, fa scorrere le tue dita nelle mie, affinché lavorando Tu in me, ti ripari per quelli che non divinizzano le opere materiali con la tua unione; e ogni mio movimento sia dolce catena che formi il nodo per legare tutte le anime a Te.

Nel mangiare e bere :

Prendo questo cibo nella tua Volontà, e Tu, o Gesù, vieni in me a prenderlo, come se fosse mia la tua Volontà, onde attestarti il mio amore.
Bevo, o mio Gesù, nella tua Volontà, e bevi Tu pure, o mio sommo Bene, in me, per estinguere la gran sete che Tu hai di tutte le anime; possa Tu trovare in me così abbondante bevanda, da riversare poi su tutti l'acqua della tua Grazia salvatrice.

Nel soffrire :

Soffro nella tua Volontà e il mio patire baci il Tuo, e così intendo, o mio Gesù, darti la soddisfazione delle tue stesse pene. La mia umanità sia la croce e la mia anima unita con la tua Volontà sia il crocifisso vivente, che stia continuamente innanzi a Te, per darti la soddisfazione che Tu stesso desti all'Eterno Padre.

- 3 -

Nel destarsi :

Gesù, guardami, affinché anch'io, fissandoti, possa guardarti nella tua Volontà e Tu possa ricevere il contento di essere guardato con uno sguardo divino. O Gesù, deh, fa che il tuo sguardo m'inondi di tanta luce da trasfondermi tutto in Te; e mentre i miei occhi si aprono, fa, o Gesù, che splenda in essi la luce del tuo Volere. Così, immergendomi nell'immensa Luce della tua Volontà Divina, sarò con Te luce per tutti per farti conoscere, luce per impedire la colpa, luce per farti amare e per far conoscere a tutti il tuo Santo Volere.

Il mio primo pensiero sorge e corre a Te, o Gesù, e baciando i tuoi pensieri, si fonde nella tua intelligenza e prende vita nella tua Volontà. Insieme con Te voglio diffondermi nelle intelligenze di tutti, per raccogliere i pensieri di tutte le creature e darti l'omaggio, l'adorazione, la sottomissione di tutti.

Intendo, o mio Gesù, nella mia prima parola, di prendere tutte le armonie del Cielo e avvicinarle al tuo udito, per farle risuonare in Te; e Tu, o mio Gesù, unisci la mia parola alla tua e prendila da me come parola tua, per farti sentire per mezzo mio l'eco di una parola divina e così soddisfare il tuo udito per tutte le molestie delle voci non rette delle creature. E mentre le mie labbra si schiudono, o mio Gesù, la mia voce corra nella tua Volontà per farla mia, risuoni in tutti i cuori e li scuota. Voglio con la tua Volontà accendere in tutti il Fuoco, il tuo Amore, e raccogliendo tutte le volontà delle creature come se fossero una sola, voglio offrirle e darti, a nome di tutti, amore divino, gloria divina, riparazione divina.

O mio Gesù, la mia debole natura si mette in attività, ma è tanta la mia insufficienza che non posso far nulla; perciò prendo vita e attività nella tua Volontà; e come il tuo Volere è vita e movimento di tutte le creature, così io voglio mettermi in attività nella tua Volontà, per essere il pensiero di tutti, perché tutti ti comprendano. Prendo la luce dei loro occhi, perché guardino solo il Cielo, la voce della loro bocca per far loro aborrire la colpa e farti sempre lodare, l'azione delle loro mani perché la indirizzino a Te, il passo dei loro piedi per incatenarlo a Te, in modo da non cadere nessuno nell'inferno, il palpito del loro cuore per far amare Te solo.

O mio Gesù, il tuo Volere riempia tutti e nel tuo Volere bramo che le creature fruiscano da Te tutti i beni possibili, come se tutti avessero fatto i loro atti nella tua Volontà.

-12- *Il “Buondì” a Gesù*

(Questa è una preghiera personale di Luisa, del Volume 11°, che anche noi possiamo dire, tenendo conto che certe espressioni sono esclussivamente sue, essendo lei, più di nessun’altra anima, “la sposa”, come Gesù stesso le dice il 24 Gennaio 1923)

O mio Gesù, dolce Prigioniero d’amore, eccomi a Te di nuovo! Ti lasciai col dirti addio; ora ritorno col dirti buondì. Mi bruciava l’ansia di rivederti in questo carcere d’amore, per darti i miei anelanti ossequi, i miei palpiti affettuosi, i miei respiri infuocati, i miei desideri ardenti e tutta me stessa, per trasfondermi tutta in Te e lasciarmi in Te, in perpetuo ricordo e pegno del mio amore costante verso di Te. O mio sempre Amore Sacramentato, sai? Mentre sono venuta per darti tutta me stessa, sono venuta pure per ricevere da Te tutto Te stesso. Io non posso stare senza una vita per vivere e perciò voglio la Tua... A chi tutto dona, tutto si dona; non è vero, Gesù? Quindi, oggi amerò col tuo palpito d’amante appassionato, respirerò col tuo respiro affannoso in cerca di anime, desidererò coi tuoi desideri immensurabili la Gloria tua ed il bene delle anime... Nel tuo palpito divino scorreranno tutti i palpiti delle creature; le afferreremo tutte e le salveremo; non faremo sfuggire nessuna, a costo di qualunque sacrificio, sia pure che ne portassi tutta la pena. Se Tu mi caccerai, mi getterò più dentro, griderò più forte, per perorare insieme con Te la salvezza dei tuoi figli e dei miei fratelli. O mio Gesù, mia Vita e mio Tutto, quante cose mi dice questa tua volontaria prigionia! Ma l’emblema con cui ti vedo tutto suggellato è l’emblema delle anime; le catene, poi, che tutto ti avvincono forte, forte, l’amore. Le parole “anime” e “amore” pare che ti fanno sorridere, ti debilitano e ti costringono a cedere a tutto, ed io, ponderando bene questi tuoi eccessi amorosi, starò sempre a Te ed insieme con Te coi miei soliti ritornelli: anime ed amore. Perciò voglio tutto Te stesso quest’oggi; sempre insieme con me nella preghiera, nel lavoro, nei piaceri e dispiaceri, nel cibo, nei passi, nel sonno, in tutto; e sono certa che, non potendo nulla da me ottenere, con Te otterrò tutto, e tutto ciò che faremo servirà a lenirti ogni dolore e raddolcirti ogni amarezza, a ripararti qualunque offesa e compensarti di tutto e ad impetrare qualunque conversione, sia pure difficile e disperata. Andremo mendicando un po’ d’amore da tutti i cuori, per renderti più contento e più felice; non è buono così, o Gesù?

O caro Prigioniero d’Amore, legami con le tue catene, suggellami col tuo Amore! Deh, fammi vedere il tuo bel Volto! O Gesù, quanto sei bello! I tuoi biondi capelli riannodano e santificano tutti i miei pensieri; la tua fronte calma, anche in mezzo a tanti affronti, mi rappacifica e mi mette nella perfetta calma, anche in mezzo alle più grandi tempeste, alle tue stesse privazioni, ai tuoi “capricci” che mi fanno costare la vita... Ah, Tu lo sai, ma passo innanzi. Questo Te lo dice il cuore, che Te lo sa dire meglio di me... O Amore, i tuoi begli occhi ceruli, sfavillanti di luce divina, mi rapiscono al Cielo e mi fanno dimenticare la terra, ma, ahimè, con mio sommo dolore il mio esilio si prolunga ancora! Presto, presto, o Gesù! Sì, sei bello, o Gesù.. Mi pare di vederti in quel tabernacolo d’amore... La beltà e maestà del tuo Volto m’innamora e mi fa vivere in Cielo; la tua bocca graziosa mi sfiora i suoi baci cocenti ad ogni istante; la tua voce soave mi chiama ed invita ad amarti ogni momento; le tue ginocchia mi sostengono, le tue braccia mi stringono con legame indissolubile... Ed io a mille a mille stamperò i miei baci cocenti sul tuo Volto adorabile.

Gesù, Gesù, sia uno il nostro volere, uno l’amore, unico il nostro contento. Non lasciarmi mai sola, che sono un nulla e il nulla non può stare senza il Tutto... Me lo prometti, o Gesù? Pare che mi dici di sì. Ed ora, benedici me, benedici tutti, e in compagnia degli Angeli e dei Santi, della dolce Mamma e di tutte le creature, ti dirò: Buondì, o Gesù, buondì...

-13- *Preghiera con Gesù alla Santissima Trinità*

(Questa preghiera si trova nel Vol. 4°, 14.01.1902, con qualche adattamento.)

Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, *dall’abisso del mio niente*
Vi adoro profondamente, Vi ringrazio eternamente, Vi amo infinitamente
per tutti e nei cuori di tutti.

-14- *All’Angelo custode*

(Anche questa è una preghiera personale di Luisa, che manifesta la sua condizione di Vittima e la tensione del suo desiderio di raggiungere Gesù per sempre)

Angelo mio, siamo già al principio del giorno; il sole con la sua luce vivifica la terra, e tu, Angelo santo, portami il mio sole Gesù, onde l'anima mia si vivifichi tutta in Lui. Da Gesù aspetto il pensiero, il palpito, l'amore, tutto il moto della mia vita, perché senza di Lui tutto è morto per me. Perciò, Angelo mio, fagli premura che venga e subito; digli che aspetto la luce della sua presenza per attingere la sua vita, altrimenti me ne starò senza far nulla. Coprimi sotto le ali della tua protezione e metti in volo i miei pensieri, gli affetti, i desideri, gli sguardi, i passi, i movimenti, la voce, insomma; tutti pronti sulle tue ali per volare a Gesù.

Se Egli non viene, portami tu a trovarlo. Presto, Messaggero celeste, il giorno è chiaro, non c'è tempo da perdere e, tu lo sai, che senza Gesù non posso stare. E quando starò insieme con Gesù, tu tienimi sotto le tue ali; fa che la mia compagnia Gli sia dolce, ricordando ora per ora ciò che ha sofferto, per soffrire in vece sua. Così aiutato da te, quest'oggi non farò altro che volare dalla terra al Cielo, per portare in me la vita di Gesù e impedire che la Giustizia scarichi i suoi giusti fulmini sulle povere creature. Dal Cielo poi volerò sulla terra, per portare a tutti rescritti di grazie, di perdono, di amore. E tu, Angelo mio, suggella con la tua benedizione la Volontà e tutta la vita di Gesù in me.

Santi tutti, abitatori celesti, i vostri sguardi mi proteggano e fate violenza al mio dolce Gesù, che presto mi faccia rimpatriare con voi in Cielo. Il mio esilio, i miei gemiti vi muovano a compassione, e tutti gli atti che farò in questo giorno siano altrettanti scalini che mi facciano arrivare in Cielo e mettano termine all’allontanamento del mio Sommo Bene. Anche da tutti voi imploro la santa benedizione.

-15- *Angelo di Dio*

Angelo di Dio, *Custode mio, fammi sempre vivere nella Volontà di Dio;*
illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla Pietà celeste. Amen.

A GESÙ NELL’EUCARISTIA

-16- *Nel pregare*

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

-17- *Rassegna delle proprie pene e miserie spirituali nella Divina Volontà*

Mio Gesù, questa povera creatura non può stare senza venire continuamente a Te e, mentre vengo, pare che io senta in me miserie, freddezze, tenebre e debolezze, ma le porto a Te per farne rassegna; e Tu, o mio Gesù, guarda nelle pene che queste miserie mi apportano ciò che io posso darti. Io ti presento le tenebre dell'anima, affinché mi dia in cambio la luce; le freddezze, affinché le scambi in amore; le debolezze, affinché vi metta lo scambio della forza. Non sei Tu forse geloso perché vuoi tutto per Te? Ma sai, o Gesù, non mi basta fare lo scambio, ma voglio riversare tutte le mie pene nella tua SS. Volontà, affinché s'innalzino verso il Cielo e glorifichino Te divinamente, e poi si riversino su tutte le creature, affinché tutte le mie piccole pene portino luce, fortezza e amore, e queste, o Gesù, formando dolce catena di amore tra il tuo Cuore e il mio e tra tutte le creature, possano restar legate e avvinte nella dolce catena dell'Amore. Mio Gesù, aprimi il cuore e chiuditi in esso, in modo da sentire più la tua Vita che la mia. A Te il mio palpito fuso nel tuo, che sempre dice **Ti amo. Ti amo.** Mio Gesù, a Te il mio cuore; vieni, aprilo e in esso chiudi il tuo Cuore, affinché vi regni, domini, comandi.

-18- *Abbandono nella Volontà di Dio per poter riparare per tutti*

Mi abbandono, o Gesù, nella tua Volontà, e tutto ciò che stai facendo Tu intendo farlo io; e siccome tutto ciò che Tu facesti in terra è un continuo atto di riparazione, così col mio volere unito al Tuo intendo riparare tutte le offese che ti stanno facendo le creature in questo momento, in modo che la mia voce, facendo eco nella Tua e in tutte le offese delle creature, voglia scorrere in tutte in modo divino e, toccando i cuori delle creature con la potenza del tuo Volere, voglio portare tutte a Te nelle tue braccia.

-19- *Fusione dell'anima nella Volontà di Dio*

Gesù, facciamo tutto insieme, fondiamoci a vicenda nella volontà, nei desideri e nell'amore, per potermi fondere nei desideri, nella volontà, nell'amore di tutte le creature, affinché tutte restino rinnovate nel tuo Volere; e poi fondo tutte le mie piccole particelle nelle tue, per potermi fondere in tutte le particelle delle creature, per darti per tutte quell'amore, quella gloria e quella soddisfazione che tutti ti negano; e per suggello ti chiedo, o Gesù, la benedizione per me e per tutti.

-20- *Adorazione a Gesù Crocifisso*

Amor mio, nel tuo Volere trovo tutte le generazioni, ed io, a nome di tutta l'umana famiglia, ti adoro, ti bacio, ti riparo per tutti. Le tue piaghe, il tuo Sangue, li do a tutti, affinché tutti trovino la loro salvezza; e se le anime perdute non possono più fruire del tuo SS. Sangue né amarti, lo prendo io per fare ciò che avrebbero dovuto far loro. Il tuo Amore non voglio che resti defraudato in nulla da parte delle creature; per tutti voglio supplire, ripararti, amarti, dal primo fino all'ultimo uomo.

-21- *Unione con la Volontà di Dio in Gesù Sacramentato*

Mio Gesù, Tu per amor mio Ti restringi nell'Ostia, quasi scomparendo a tutto, ed io in quest'atto, o Gesù, voglio scomparire nella tua Volontà, affinché racchiuda tutto Te stesso in me, facendo del mio essere un'altra ostia, da gareggiare col tuo Amore Sacramentato. E Tu, o Gesù, distruggi tutto il mio povero essere secondo il peccato, affinché consacri in me col tuo Volere tutto Te stesso, ed io potrò dirti: "ecco, o Gesù, la mia Ostia", come Tu lo dici per me.

In quest'atto, o Gesù, mi nascondo nella tua Volontà, affinché trovi la tua Vita Sacramentale, ed io preghi, operi e prenda parte a tutto ciò che fai Tu, e i veli sacramentali siano l'ombra che ci tiene nascosti insieme, da renderci inseparabili.

-22- *Pellegrinaggio spirituale a Gesù Sacramentato*

Gesù dice a Luisa:

"Finalmente, in quanto alle visite che mi farai e agli atti di riparazione, ho da dirti che Io, nel Sacramento del mio Amore che ho istituito per te, continuo a fare e a soffrire tutto ciò che feci e soffrii nel corso di trentatre anni di vita mortale. Amo nascere nel cuore di tutti i mortali e perciò ubbidisco a chi dal Cielo mi chiama ad immolarmi sull'altare; mi umilio nell'aspettare, nel chiamare, nell'ammaestrare, nell'illuminare, e chi vuole (può) ristorarsi di Me Sacramentato; a questi do consolazione, a quegli fortezza, e prego perciò il Padre che lo perdoni; vi sto per arricchire gli uni, per sposarmi agli altri, veglio per tutti; difendo chi vuoi essere da Me difeso; divinizzo chi vuol essere da Me divinizzato; accompagno chi vuol essere accompagnato; piango per gli incauti e per gli scapestrati; mi rendo adorante in perpetuo per reintegrare l'armonia universale e per compiere il supremo disegno divino, qual'è la glorificazione assoluta del Padre, nel perfetto omaggio da Lui richiesto, ma che non Gli viene dato da tutte le creature, per cui mi sono sacramentato... Perciò voglio che tu, in ricambio di questo mio infinito Amore verso il genere umano, mi faccia quotidianamente ***trentatré*** *visite, onorando con esse gli anni della mia Umanità passati tra voi e per voi tutti, figli miei, rigenerati nel mio preziosissimo Sangue, e che insieme tu unisca te a Me in questo Sacramento, avendo mira di far sempre le mie intenzioni di espiazione, di riparazione, d'immolazione*

e di adorazione perpetua. Queste ***trentatré visite*** *le farai sempre, in tutti i tempi, ogni giorno e in qualsiasi luogo potessi trovarti, giacché Io le accetterò come se venissero fatte alla mia Presenza sacramentale... Il tuo primo pensiero, al mattino, devi farlo volare a Me, Prigioniero d'amore, per darmi il tuo primo saluto d'amore per Me, e quindi la prima confidenziale visita in cui tu a Me ed Io a te ci domanderemo scambievolmente come abbiamo passata la notte e ci incoraggeremo a vicenda. E così, l'ultimo tuo pensiero e l'ultimo tuo affetto della sera sarà che tu venga ancor da Me, affinché ti dia la benedizione e affinché ti faccia riposare in Me, con Me e per Me; e tu intanto Mi scoccherai l'ultimo bacio d'amore, con la promessa d'unione con Me Sacramentato. Le altre visite Me le farai come meglio ti si presenterà l'occasione più propizia a concentrarti tutta nel mio Amore".*

(1° Volume).

(Non sappiamo se Luisa abbia scritto trentatré visite a Gesù,
come Egli le aveva chiesto, noi conosciamo soltanto queste tredici)

PRIMA VISITA

O Prigioniero d'amore, ti amo, mi pento dei miei falli e ti adoro in tutte le chiese del mondo, solo e disprezzato. Deh, fa che il mio cuore sia lampada ardente, che bruci sempre innanzi al tuo cospetto ogni giorno, in ogni ora, in ogni istante e per tutta l'eternità.

Eterno Padre, ti ringrazio delle grazie concesse a Maria SS. per averla fatta tua Figlia Primogenita. Eterno Figlio, ti ringrazio delle grazie concesse a Maria SS. per averla fatta tua Madre sempre Vergine. Eterno Spirito Santo, ti ringrazio degli abissi di grazia con cui colmasti Maria SS. per averla fatta tua Immacolata Sposa. Santissima Trinità, abbiate pietà di me.

Angelo mio custode, custodiscimi. San Giuseppe, assistimi. San Michele Arcangelo, difendimi. Arcangelo San Raffaele, accompagnami.

SECONDA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai stanco e oppresso per i tanti sacrilegi che si commettono nella celebrazione del divino Sacrificio, specialmente quando sei costretto a scendere in tanti cuori sacrileghi... O Gesù, tanti atti di riparazione intendo farti per le tante Messe profanate, per quanti passi, per quanti movimenti, parole e opere facesti Tu stesso nella tua vita mortale.

Vergine desolata, bacio i tuoi piedi; regola tutte le mie parole e tutti i miei passi.

TERZA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai qui, ed io Ti adoro e tanti atti di adorazione intendo farti, per quante stelle stanno in cielo, per quanti atomi (esistono) e per quanti uccelli volano per l'aria.

Vergine Immacolata, bacio i tuoi piedi; liberami dalle insidie del demonio e drizza tutti i passi delle creature a Gesù.

QUARTA VISITA *(Si trova così nel Vol. 6°, 10.08.1904):*

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai abbandonato e solo, ed io sono venuta a farti compagnia, e mentre ti faccio compagnia intendo amarti per chi ti offende, lodarti per chi ti disprezza, ringraziarti per chi, versandogli grazie, non ti rende il tributo di ringraziamento, consolarti per chi ti affligge, ripararti qualunque offesa; in una parola, intendo farti tutto ciò che sono obbligate a farti le creature per essere rimasto nel SS. Sacramento. E tante volte intendo ripeterlo (per) quante sono le gocce d'acqua, quanti pesci, quanti (granelli di) arena stanno nel mare.

O Vergine del SS. Rosario, ti bacio le mani; fa che operi sempre per la maggior gloria di Dio e con le tue mani materne porta tutte le creature a Gesù Sacramentato.

QUINTA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai povero e mortificato e i mondani abbondano nelle ricchezze e nei piaceri, e a Te, che così li benefichi, hanno l'ardire di negare una goccia d'olio, un tantino di cera e, quel che è più, si portano alla tua presenza con vanità e abbigliamenti, come se loro fossero i padroni e Tu il servo. Per riparare tanta povertà, ti offro le ricchezze del Paradiso e per ripararti tanta mortificazione ti offro il piacere che provi nel cuore dei giusti, quando questi corrispondono alla tua Grazia.

E tante volte intendo ripetere questi atti, per quante volte si muovono le nature angeliche, umane e diaboliche.

Regina dei redenti, offro al tuo volto tutti i baci di Gesù: innamorami della tua bellezza e innamora tutte le creature della bellezza di Gesù.

SESTA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai offeso e oltraggiato, ed io tanti atti di riparazione intendo farti per quante specie di peccati si commettono dinnanzi alla tua sacramentale Presenza, e tanti atti di pentimento per i tanti peccati che si commettono da tutte le creature, quanti palpiti ha il mio cuore.

O Vergine del Santissimo Sacramento, ti bacio il piede sinistro: raddrizza i miei passi sregolati. Bacio il tuo piede destro: guida i miei passi al bene. Bacio la tua mano sinistra: liberami dalla schiavitù del demonio. Bacio la tua mano destra: ammettimi nel numero dei tuoi veri devoti. Bacio il tuo purissimo Cuore: seppelliscimi nel tuo Cuore e in quello di tuo figlio Gesù.

SETTIMA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu non solo sei imprigionato, ma quasi incatenato, e con ansia febbrile stai aspettando i cuori delle creature per discendere in loro e sprigionarti; e con le catene che ti avvincono legare le loro anime al tuo Amore. Ma con sommo tuo dolore vedi che le creature vengono innanzi a Te con somma indifferenza, senza premura di riceverti, altre che non ti vogliono affatto ricevere ed altre che, sebbene ti ricevano, hanno però i loro cuori legati ad altri cuori e pieni di vizi. Per queste anime sembra che Tu sia il loro rifiuto. E Tu, Vita mia, sei costretto ad uscire da questi cuori incatenato come sei entrato, perché non ti hanno dato la libertà di farsi legare e hanno così cambiate !e tue ansie in pianto. Mio Gesù, permettimi che ti rasciughi le lacrime e ti chieda il pianto d'amore; e per ripararti ti offro le ansie, i sospiri, i desideri ardenti e i contenti che ti hanno dato tutti i Santi che sono stati e saranno, quelli della tua cara Mamma e lo stesso Amore del Padre e dello Spirito Santo; ed io, facendo mio tutto questo amore, voglio mettermi alla porta della custodia per farti riparo e allontanare quelle anime che volessero riceverti per farti piangere. E tante volte intendo ripetere questi atti, per quanti contenti hai dato a tutti i Santi del Paradiso.

Regina Mamma incoronata di tutte le grazie dalla Triade Sacrosanta, dal Trono dove siedi scendano tutte le grazie a prò dei miseri mortali, e queste grazie siano scala per far salire tutte le anime al Cielo. O Madre cara, custodisci i miei affetti, i desideri, i palpiti, i pensieri, e mettili come lampade alla porta del Tabernacolo per corteggiare Gesù.

OTTAVA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai afflitto e sconsolato, ed io son venuto a consolarti; ma come posso consolarti, essendo io pieno di miserie e di peccati?

Addolorata Mamma, vengo a te e Tu dammi il tuo Cuore per consolare il tuo Figlio.

Ecco, o Signore, ti porto il Cuore della tua Madre per consolarti, il sangue che hanno versato i martiri l'Amore vicendevole che vi portate fra le Tre Divine Persone.

E a Te, Madre Addolorata, afflitta ancora per i tanti nostri peccati, offro il Cuore del tuo Figlio per consolarti, gli ossequi di tutti i Santi, l'Amore che ti portò la SS. Trinità allorché ti costituì Regina del Cielo e della terra, e tante volte intendo ripetere questi atti a conforto e sollievo d'entrambi, per quanti fili d'erba, per quanti fiori, per quante piante spuntano dalla terra.

NONA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai famelico e assetato, e certe anime non fanno altro che apprestarti un cibo disgustoso, freddo, tiepido ed incostante, sebbene siano anime a Te consacrate. O Gesù, tanti atti di riparazione intendo farti, per quante scintille contiene il fuoco, per quanti raggi di luce contiene il sole.

Mamma bella, guardami sempre e tienimi continuamente adombrato sotto il manto della tua protezione.

DECIMA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu te ne stai umile e rassegnato, offerto continuamente alla Volontà del Padre, ed io tante volte intendo offrirmi vittima della Santa Volontà, quante volte ti offristi Tu stando su questa terra, e tanti atti di riparazione intendo offrirti per le tante mancanze di rassegnazione, d'ira, d'impazienza, di disobbedienza, che dagli uomini si commettono, per quante volte respiro.

Corredentrice Mamma, bacio la tua maestosa fronte, e Tu regola tutti i miei pensieri e dalla santità della tua mente scendano raggi di luce nelle menti delle creature, perché possano conoscere Gesù.

UNDICESIMA VISITA

O Prigioniero d'amore, come stai solitario e abbandonato! Ah, Tu sei famelico d'amore delle tue creature, e noi siamo così freddi e dissipati. Intendo, Amor mio, presentarti tutti i cuori di tutte le creature e immergerli nel tuo Divino Amore e nel tuo Divin Cuore, perché restino infiammati e purificati nel fuoco eterno della tua Carità, perché Tu possa essere pienamente riparato di ogni umana ingratitudine.

O Immacolata Madre mia Maria, presenta Tu stessa quest'offerta e questa riparazione a Gesù e convertici tutti al suo Amore.

DODICESIMA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu sei saturo della ingratitudine, incorrispondenza e infedeltà degli stessi tuoi figli, ed io altrettanti atti di gratitudine, di corrispondenza e di fedeltà intendo farti, perché ci hai creati a tua immagine e somiglianza, ringraziarti per tutte le specie di benefìci che ci hai fatto. Intendo unirmi a Te e dolermi di tutte le offese che ricevesti nel corso della Passione e che ora ricevi nel SS. Sacramento, e tante volte intendo raccomandarti tutti i figli della Chiesa, tutti i Sacerdoti, i miei parenti, i peccatori, gli eretici, gli infedeli, gli agonizzanti, affinché tutti corrispondano ai disegni del tuo SS. Cuore. Infine Ti raccomando tutte le anime del Purgatorio, perché tutte possano volare al Cielo e nessuna sfuggire, a costo di qualunque sacrificio. E tante volte intendo ripetere questi atti, per quante volte si muovono le onde del mare e le fronde degli alberi.

Dolce Mamma, Speranza nostra, rifugio dei peccatori, nascondici sotto il tuo manto e intercedi per noi.

TREDICESIMA VISITA

O Prigioniero d'amore, Tu ti senti affogare dall'ansia di voler far conoscere la tua Volontà a tutti. Deh, dai tuoi veli sacramentali sfolgora i tuoi fulgidi raggi e, investendo tutti i cuori, comunica la tua Volontà a tutti, affinché festante e trionfante regni e domini in tutto il mondo.

Vergine Immacolata, Regina del FIAT Divino, bussa a tutti i cuori e col tuo impero di Regina deponi in essi la Vita della Divina Volontà, e ci conforti e allieti la tua materna benedizione.

-23- *Nell'entrare in chiesa*

Vengo a visitarti, o Gesù, nella tua Volontà, per farti trovare in me
l'ospitalità, il tuo tabernacolo, la tua pisside.

-24- *Prima della Confessione*

Mio Gesù, eccomi prostrato ai tuoi piedi: io provo il bisogno estremo di venire fra le tue braccia paterne, come figlio al Padre suo. Guardami e abbi pietà di me! Mi sento coperto di molte colpe; piaghe profonde sfigurano la povera anima mia.

Gesù, perdonami, io ebbi l'ardire di offenderti e di rivoltarmi contro di Te nel medesimo istante in cui Tu mi amavi. Gesù, io mi pento con tutto il cuore di averti offeso, però vedo che il mio dolore non è sufficiente né proporzionato alla gravita dei miei peccati. Perciò Ti prego, Ti supplico, di concedermi il tuo rammarico, affinché io mi dolga con quello stesso dolore con cui Tu ti dolesti per i miei peccati, dolore che fu tanto grande ed intenso da farti sudare vivo sangue nell'Orto degli ulivi.

Mamma Celeste, vieni anche Tu in mio aiuto e vedi di quante piaghe sia coperta la povera anima mia. Tu che sei la Mamma mia, coprile col tuo manto, conducimi Tu stessa contrito e umiliato ai piedi del Sacerdote, per confessare tutte le mie colpe, e ottienimi dal tuo e mio Gesù il sospirato e salutare perdono.

-25- *Dopo la Confessione*

Grazie ti rendo. Crocifisso mio Bene, per l'immenso beneficio che mi procurasti mediante questa santa Confessione. Io sento che mi ripeti ancora una volta: "Figlio, ti perdono, ma non peccare mai più; non riaprire le mie piaghe, non lasciare entrare più il nemico nell'anima tua. Oh, quante volte col peccato Mi scacciasti dal tuo cuore! Restituiscimi ora il mio posto, sii fermo e costante e non offendermi più". Mio Gesù, io propongo e prometto nel modo più energico e assoluto di non peccare mai più. Ti assicuro che preferisco morire piuttosto che offenderti di nuovo.

Mamma Celeste, vieni anche Tu a ringraziare per me il mio Gesù. Tu sai quanto il mio cuore sia arido e quanto incapace sia la mia lingua di parlare degnamente col mio Dio; supplisci Tu alla mia incapacità: il tuo Cuore palpiti per Lui in vece mia e sciolga per me l'inno del ringraziamento. Gesù mi ha concesso il suo perdono e Tu, Mamma mia, confermalo nella mia anima con la tua materna benedizione.

-26- *Nell'assistere alla Messa*

Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, ad adorare in me e, siccome la tua Volontà moltiplica gli atti all'infinito, così intendo darti la soddisfazione come se tutti avessero ascoltato la S. Messa e dare a tutti il frutto del Sacrificio ed impetrare per tutti la salvezza.

All' Offertorio

Vergine Immacolata, in unione al Sacrificio Eucaristico, offri Tu stessa a Dio il sacrificio della mia volontà e di tutte le volontà umane e donaci in cambio la Volontà Divina.

Prima della Consacrazione

O Gesù, brucia l'olocausto della mia misera volontà e di tutte le volontà umane nel fuoco d'infinito calore della tua Divina Volontà.

Alla Consacrazione

O dolce mio Redentore Gesù, che in quest'ora transustanziasti Te stesso nel pane e nel vino, fa che in ogni momento della mia vita si ripeta in me la consacrazione di Tè stesso, affinchè io diventi la tua piccola Ostia vivente.

All' elevazione dell' Ostia

O mio Gesù, adoro in quest'Ostia il tuo Sacratissimo Corpo, che fu crocifisso a causa della nostra volontà umana sul Calvario.

All' elevazione del Calice

O mio Gesù, adoro in questo Calice il tuo Preziosissimo Sangue: fa che scenda a purificare le anime nostre, a illuminare le nostre menti, a infiammare i nostri cuori e ad abbattere il nostro volere umano, affinché possiamo risorgere e vivere solo nella tua Volontà Divina.

Eterno Padre, nella tua Divina Volontà ti offro, per il Cuore Immacolato di Maria, il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo, in riparazione di tutti gli atti di volontà umana fatti dalle creature fin dalla creazione del mondo e quelli che si ripetono fino alla consumazione dei secoli.

Alla Comunione

Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, in questa Comunione mia con Te; vieni, perché io intendo non solo donarti all'anima mia, ma a tutte le anime che non ti ricevono, per riparare i nostri peccati e dare gloria al Padre.

-27- *Preparazione alla Comunione insieme alla Regina del Cielo*

Mamma Celeste, *il tuo povero figlio* viene sulle tue ginocchia materne per chiederti aiuto e pietà. Ascolta, Mamma dolcissima, questa mattina voglio andare a ricevere Gesù in Sacramento, ma mi vedo così indegno, così pieno di miserie e di freddezza, da sentirmi tremare. La mia piccola anima è ferita da tante colpe; folte tenebre mi investono; come mai potrò andare da Gesù? Oh, Egli, scendendo in me resterà inorridito nel vedere tanti miei peccati! E se tuttavia il suo Amore Lo costringerà a prendere possesso del mio povero cuore, Egli non sarà felice, né troverà in me le sue gioie divine, perché non si sentirà ricompensato della lunga attesa di tutta la notte, durante la quale Egli sospirò l'istante in cui potersi congiungere con la sua misera creatura.

Mamma diletta, chi mai potrà prepararmi a compiere un'azione così santa, così grande, qual è quella di ricevere Gesù, mio Amore? A chi potrò affidarmi, se non a Te che tanto mi ami e che tanto desideri che il mio Sovrano Gesù non trovi amarezze, bensì delizie, scendendo in cuor mio? Perciò al tuo amore materno mi affido. Guardami, Mamma mia, e abbi compassione di me. Preparami Tu stessa a ricevere Gesù: prima che Egli scenda in me, visita quest'anima mia, prendila fra le tue mani, col tocco delle tue dita materne sana le ferite delle mie colpe, stendi il Cielo del Volere Divino in me e, col tuo sguardo sfolgorante di luce, metti in fuga le tenebre. Non mi dire, Mamma, che domando troppo; qui si tratta di ricevere Gesù il meno indegnamente possibile, di fargli piacere e, soprattutto, di non aggiungere altre amarezze a quelle che purtroppo già soffre.

Perciò abbassa, ti prego, le tue mani materne sin nel fondo delle mie miserie e della mia freddezza estrema, estirpa questi mali e al loro posto imprimi l'ordine delle tue sante virtù, del tuo ardente amore. Tu che sei la depositarla della Vita del mio Sommo Bene Gesù, metti nel mio cuore i suoi ed i tuoi meriti, le sue pene ed i tuoi dolori, insomma tutto ciò che vi appartiene; così Egli, scendendo in me e trovando il corteggio delle tue e delle sue opere, godrà di una più intensa gioia. Sentendosi felice, Egli rimarrà per sempre in me ed io non resterò mai più privo di Lui.

Mamma santa, affrettati a prepararmi e portami fra le tue braccia. Non so andare senza di Te; perciò, accompagnami subito, poiché Gesù già mi aspetta e mi chiama... Gesù, eccomi a Te, sono qui con la tua e mia Mamma; vieni, vieni!

-28- *Preparazione alla Comunione insieme con Gesù* (1)

Cuor mio, Gesù, vieni; il mio povero cuore non può vivere senza di Te; i miei palpiti si accelerano, le mie ansie si fanno più ardenti e ti cercano con ripetuti sospiri. Vieni, o Gesù, a dar vita a questo mio povero cuore affamato di Te! Oh, come sospiro il momento di riceverti, di stringerti nel mio petto e di starmi con Te cuore a cuore, abbandonato nelle tue braccia in dolce riposo! Ah, sì, il mio cuore vicino al Tuo si disseterà della sete che lo brucia, si sfamerà della sete che lo tormenta e, rinato a nuova vita, a torrenti gusterà tutti i tuoi contenti. E se Tu in quest'Ostia d'amore scenderai in me, afflitto e contristato dalle offese delle creature, oh, allora ti darò le mie braccia per darti riposo, e il mio cuore, sazio di Te, starà a consolarti e rinfrancarti di tutte le offese... Vita mia. Gesù, presto, vieni, deh, non farmi più aspettare!

Ma mentre mi appresso, vedo la gran distanza che passa tra me e Te: il nulla si accinge ad abbracciare il Tutto; la miseria, la debolezza, la bruttezza (ad abbracciare) l'infinita Bellezza (che) racchiude ricchezze immense, fortezza, onnipotenza, perfezione incomparabile e rapitrice, l'Infinito, l'Immenso, l'Eterno. Amor mio, io tremo, ma non indietreggio; ti voglio e non mi spavento. Il tuo Amore mi fa ardito e mi spinge a Te... Sai, o Gesù? A qualunque costo ti voglio. Tu devi supplire a tutto, perché Tu puoi tutto ed io (non) posso nulla, e chi può deve supplire a chi non può.

E poi, amabile mio Gesù, non ricordi forse che di tutto ciò che facesti e soffristi me ne facesti dono, col ricevere Te stesso nell'istituire questo Sacramento d'Amore? Fu proprio per me, che tutto facesti. La tua SS. Umanità mi apriva le porte, per poter ricevere un Dio. Questa tua SS. Umanità Tu me la desti e la faccio mia, mi trasformo in Essa, mi verso in Essa con la tua Santità; faccio mie le sue pene, le sue opere, i suoi passi, tutte le sue riparazioni, il suo Amore... Che vuoi, o Gesù? Da me solo non posso venire. Tu devi supplirmi in tutto.

Ma non sono pago ancora, mi vedo troppo stretto. Perciò mi metto nella tua Divinità e, immergendomi nell'immensità della tua Volontà, mi faccio ardito e ti prego di vestirmi con la tua bellezza, per poterti rapire continuamente in me; e Tu, innamorato di me, renderai tuo felice soggiorno questo povero mio cuore... La tua santità mi adombri, la tua potenza m'investa, l'immensità del tuo Amore m'inabissi, in modo che non scorga altro che Te, non operi che in Te.

Con la tua potenza sarò potente sul tuo Cuore per impetrare per tutti, e griderò col tuo *"Sitio"* ("Ho sete") continuamente "Anime, anime!" E Tu alla tua potenza non resisterai, e col tuo potere conquisterò tutti i cuori per portarli a Te... Nuotando nel tuo Volere, mi getterò ai piedi della tua Giustizia, le strapperò i flagelli, smorzerò il fuoco che l'accende e la vincolerò alla Misericordia, onde si bacino scambievolmente e, rappacificate, bacino tutte le creature.

Mio Gesù, nel tuo Volere trovo tutto, ed io voglio riceverti in Esso per ripetere la tua Comunione, per darti tutto, riparazione completa, amore immenso, soddisfazione infinita. Voglio, o mio Gesù, darti tutto il contento che ti diede la tua SS. Umanità, ripetere la tua Comunione e darti la soddisfazione come se un Dio ricevesse un altro Dio.

Regina Mamma, vieni ad assistermi in un'azione così grande, quale quella di ricevere Gesù. Prendimi fra le tue braccia, stringimi al tuo Cuore materno, riscaldami col tuo amore, purificami con i tuoi affetti, (rendimi) umile con la tua umiltà, adombrami col velo della tua purità, imprestami i tuoi desideri ardenti e tutto ciò che facevi nel ricevere Gesù.

Angeli, Santi, vestitemi con la vostra luce, fatemi corona, accompagnatemi a Gesù.

Gesù, Tu mi chiami, ed io a Te vengo... Vieni, o Gesù mio, vieni...!

-29- *Preparazione alla Comunione insieme con Gesù* (2)

Vieni, o Gesù, in me, ricevi Te stesso in me e poi offri questa Comunione a Te, per ricevere la soddisfazione e il compenso della tua stessa Vita Sacramentale, e questa accettala come fatta da me. Fa, o Gesù, che nel breve giro degli accidenti dell'Ostia, in cui Tu vieni a unirti a me, io racchiuda i palpiti delle creature con tutte le riparazioni che ci vogliono; e Tu, o Gesù, suggella quei cuori con l'amore e con la riparazione fatta da Te e da essi dovuta, e poi dàlla a me e Tu prendila da me come cosa tua. O Gesù, metti in me la tua santità, per potervi Tu trovare il tuo vero tabernacolo, e così prenderai in me il vero riposo. Vesti con la tua bellezza la mia anima, affinché Tu giunga ad innamorarti di me. Stendi in me la tua immensità, la tua profondità, la tua altezza, affinché trovando il tuo stesso Essere in me, possiamo insieme operare divinamente e, diffondendoci in tutti, riunire tutti i cuori in Tè.

O Gesù, sono debole; perciò, prima che (Tu) scenda in me, vestimi della tua potenza, affinché con la tua potenza possiamo essere insieme potenti sul cuore di tutti, per rapirli tutti a Te.

O mio Gesù, se Tu vieni in me e non metti Te stesso in me, Ti troverai molto stretto; perciò, metti in me l'immensità del tuo Amore, in modo che Tu possa rifare nel mio cuore il lavorio che fai nel Sacramento, cioè di *saett*are tutti i cuori, e poi metti la tua Giustizia e la tua Misericordia, affinché si bacino insieme e, trovandosi tutte e due abbracciate, la Misericordia plachi la Giustizia e sulle creature scorrano benefici e misericordie. Non l'hai detto Tu stesso, o Gesù, che venendo in me, io divento tuo e Tu diventi mio? Quindi, come potrai Tu operare da quel Dio che sei, se non metti tutto in me?

La nostra dolce Madre Maria sarà in nostra compagnia e compirà l'opera di coronare la mia anima con tutti i tuoi attributi, e così, come scenderai in me, o Gesù, opererai tutto ciò che Tu vuoi.

-30- *Preparazione alla Comunione insieme con Gesù* (3)

Ecco, Gesù è venuto nel povero mio cuore. Sii il benvenuto, o dolce Amor mio! Vedi, con noi c'è la nostra Mamma, la quale, per renderti felice, mi dà il suo amore per amarti, i suoi teneri baci per baciarti, le sue materne braccia per abbracciarti. Immedesimandomi con la nostra Mamma Celeste, facendo mia la sua voce, io ti dico insieme a Lei: "O Gesù, Ti amo col suo e col tuo amore; voglio amarti tanto da formare immensi mari d'amore intorno a Te, che col loro mormorio ti ripetano continuamente: Ti amo. Ti amo. Ti amo!"

Voglio, cara mia Vita, baciarti coi baci della Mamma tua e con le sue e mie braccia voglio formare dolci catene, per legarti talmente forte al mio povero cuore, da impedirti per sempre di lasciarmi.

Mio sovrano Gesù, io mi prostro ai tuoi SS. piedi e, sprofondato nell'abisso del mio nulla, con la nostra Mamma Regina Ti adoro profondamente, Ti ringrazio incessantemente perché sei venuto in me e Ti benedico perennemente per tanta tua bontà... Ma senti. Gesù, giacché Tu sei venuto in me e giacché la nostra dolce Mamma rimane intimamente unita per amarti e renderti felice in questo mio cuore, io ti prego di guardare con Lei, con occhio di misericordia, la povera anima mia. I vostri sguardi mettano termine ai miei difetti, atterrino le mie passioni, sgombrino le mie miserie, (facciano) di me una vostra conquista e vittoriosi mi leghino per sempre al vostro Amore... Oh, quante volte, Amor mio. Ti feci piangere a causa delle mie incostanze e dei miei difetti! Io vedo che queste lacrime scorrono ancora sul tuo volto e che la tua testa è cinta di spine per tante tue ispirazioni soffocate ed incorrispondenze alla Grazia.

Mamma santa, asciughiamo insieme le lacrime a Gesù, strappiamogli tutte le spine! Oh, non mi regge il cuore di vedere il suo volto bagnato di pianto!

Sì, o Gesù, Ti prometto e giuro, anche a costo della mia vita, che voglio piuttosto morire mille e mille volte anziché dispiacerti di nuovo. Vincimi con la tua tenerezza, affinché in me non esistano più peccati, ma tutto si converta in amore!

Pare che Gesù, guardandomi, voglia dire in risposta: "Figlio mio carissimo, il tuo Gesù è pronto a perdonarti; se però vuoi far cessare i tuoi mali e rendere felice Me e te stesso, consacrami la tua volontà, affinché Io in cambio ti doni la Mia. Oh, come diverrà completa allora la nostra unione e la nostra gioia! Con la Madre mia e tua Io mi preoccuperò di formare in te il Regno della mia Volontà Divina, ti sarò di sostegno e vigilerò su tutti i tuoi passi... Dimmi, figlio, vuoi che questo sia il frutto della mia venuta in te...?"

–Sì, mio dolcissimo Gesù, io ti dono per sempre e di tutto cuore la mia volontà; e Tu promettimi di non lasciarmi mai, mai più. Ed ora, Amor mio, ti prego per il mondo intero: fa che tutti si salvino e che nessuno si perda. Ti prego per tutti i defunti, perché prendano il volo verso il Cielo. Per tutti i Sacerdoti, perché Tu conceda loro la grazia di essere i ripetitori della tua Vita sulla terra. Raccomando inoltre al tuo Cuore e a quello della nostra dolcissima Madre il Regno della tua Volontà sulla terra. Disponi Tu le creature a ricevere un tale Regno. Mediante il potente tuo aiuto vinci tutto col tuo Amore e fa che la Volontà del Cielo sia una con quella della terra. Infine, o Gesù, Ti domando di concedermi la tua celeste benedizione, qual pegno sicuro della tua permanenza in me: Tu resterai sempre (con) me ed io non mi staccherò mai, mai, mai più da Te!

E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di me e con me rimanga sempre. Amen.

-31- *Ringraziamento dopo la Comunione insieme con Gesù* (1)

Cuor mio e Vita mia. Gesù, finalmente sei venuto! Già ti sento sulla mia lingua; sento il tocco delle tue carni divine, la fragranza dei tuoi profumi celesti, e non posso contenermi di baciarti e ribaciarti: ma non sono contento se non mi dai i tuoi baci come conferma e suggello dell'inseparabile unione con Te. Sento che ansioso vuoi scendere nel più intimo del mio cuore; vi troverai la tua Divinità unita al tuo Volere, tutte cose degne di Te... Ah, godi pure in questo mio cuore il tuo paradiso... E mentre mi stringi al tuo Cuore, tutto tenerezza, pare che Tu mi dica: "Figlio diletto mio, ti amo con amore eterno, infinito, e avendo trovato in te la mia Umanità, il mio Volere, la mia Divinità, ti amo come amo Me stesso e sento la soddisfazione, il compiacimento che sentii in Me quando comunicai Me stesso. In te, stando il mio Volere, trovo tutto, né vi è anima che mi sfugga. Il mio Amore trova il suo sfogo completo nel sentirmi ripetere ciò che feci Io"... Ed intanto mi baci e mi stringi e silenzioso aspetti, volendone il contraccambio.

Mio Gesù, dolce Amor mio, giacché vuoi che ti imiti, ti stringo nelle mie braccia e, immergendomi nel tuo Volere, ti stringo nelle braccia di tutti e a nome di tutti il mio cuore nuota nell'immensità del tuo Amore... Sebbene tremante innanzi alla tua Maestà, anch'io ripeto: Ti amo. Ti amo. Ti amo con amore immenso, Ti amo con amore eterno, infinito, interminabile... In questo tuo

Volere ci sono tutte le anime, le presenti e le future, ed io voglio donarti a tutte, per darti la gloria, il contento, l'amore, come se tutti ti avessero ricevuto. In questo tuo Volere voglio darti riparazione completa per tutti, e fino a che un cuore sulla terra ardirà offenderti, (voglio) riparare il tuo Cuore infuocato e con le tue fiamme darò a tutti amore, per darti amore per tutti.

Mio Amore, girerò sempre nel tuo Volere, per portare al tuo Cuore i pensieri di tutti, gli sguardi, le parole, le opere, i passi, il cuore di tutti, per farli convertire da Te tutti in amore, ed io farò la sentinella per riparare tutto.

Senti, o Amor mio, io ho preso la tua Umanità con tutto Te stesso, per poterti ricevere come ricevesti Te stesso e ripetere la tua Comunione. Unito con la tua Umanità intendo riparare come riparavi Tu i sacrilegi, le irriverenze, le freddezze di tutti i secoli passati, presenti e futuri. Voglio riparare col tuo stesso Cuore tutto ciò che Essa riparava e chiuderlo al sicuro nel tuo stesso Cuore, per poter racchiudere tutte le creature con tutti i loro difetti, per poterli bruciare col tuo Amore, e così sarai contento.

Ora ti prego di prendere la mia umanità, affinché, non potendo Tu più soffrire, perché glorioso, io soffra in vece tua. Ah, in quest'Ostia d'amore la Passione è perenne: sento e vedo le burle, le bestemmie, i ripetuti colpi di flagelli, i fasci di spine, i chiodi, la lancia..., e Tu, spasimando d'amore, guardi chi vorrebbe sostituire la tua Umanità. Mio Gesù, sono io: eccomi pronto; deh, accettami, tienimi sempre con Te nel tuo Volere, affinché nessuna pena mi sfugga, e perciò ora per ora voglio seguire la tua Passione.

In questo Sacramento d'amore Tu vigilami, assistimi e non permettere che mai ti offenda. Nel tuo Volere, o Gesù, ripeto Ti adoro. Vorrei polverizzare il mio piccolo essere e diffonderlo nell'immensità della tua Volontà, e unire insieme Cielo e terra per prostrarli innanzi a Te, tutti in atto di adorarti con adorazioni diverse, per darti a nome di tutti adorazione completa... Vita mia dolcissima, voglio fare proprio ciò che facesti Tu nel comunicarti, tutti atti completi; voglio offrire la mia Comunione insieme a Te e come la offristi Tu a gloria completa del Padre, a riparazione e soddisfazione intera di tutte le offese, per impetrare che tutti ti potessero ricevere, ritrarre ciascuno una Vita divina e dare la gloria al Padre come se tutti si fossero comunicati.

Ed ora, amante Gesù, voglio dirti un'altra parola. Sento nel tuo Volere i gemiti delle anime penanti del Purgatorio, le loro smanie, le ansie che vogliono Te e le ripetute morti per la tua privazione. Deh, non più nasconderti, mostra loro la tua bellezza rapitrice e attirale a Te! Il tuo sorriso d'amore le renda beate e converta le pene in gioie; stendi le tue mani per tirarle da quelle fiamme e al tuo tocco le fiamme resteranno smorzate, le anime purificate, dal pianto passeranno al sorriso eterno e si beeranno di Te.

Un tuo sguardo d'amore Ti prego di dare pure alla tua Chiesa militante: riunisci tutti i tuoi figli intorno al Padre che è il Vicario, il Romano Pontefice; richiama i fuorviati, confondi i nemici e, racchiusi tutti nel tuo Volere, fa che abbiano una sola volontà e un solo cuore. Deh, affrettati, comanda e ad un solo tuo cenno le tempeste si sederanno e la Chiesa risplenderà più bella.

Ed ora benedicimi, o Gesù, ed insieme con me benedici tutti: suggella col tuo Volere la mia mente, le mie labbra, il mio cuore, tutto me stesso, affinché possa anch'io darti atti completi per contentare le tue brame ardenti. Io finisco col dirti "grazie" nella tua Volontà, per poter così riempire tutta l'immensità del Cielo e della terra col mio "grazie", o Gesù, e questi "grazie" siano continue catene che formino fra me e Te l'unione di benefici e di corrispondenze continue.

Regina Mamma mia, dì Tu un "grazie" per me a Gesù ed offri per me i ringraziamenti che facesti Tu nel riceverlo.

Mio Gesù, lascia che di nuovo Ti abbracci e Ti stringa forte al mio cuore, e Tu baciami e stringimi a Te: Tu rimani in me ed io in Te. Così sia.

-32- *Ringraziamento dopo la Comunione insieme con Gesù* (2)

Eccoti, o Gesù, in me: dammi il tuo bacio e stendi le tue divine braccia per stringermi a Te; e giacché Tu hai trovato tutto in me, dimmi che mi vuoi bene. L'amor mio, o Gesù, e il tuo formino ondate continue che Ti confortino, e Tu va' sempre coronando l'anima mia di nuovo amore. O mio

Gesù, la tua Volontà è mia, ed io, per poter corrispondere a tutto ciò che hai fatto per me, specie che ti sei degnato di scendere nel mio cuore, ti dico tante grazie nella tua Volontà, onde così poter riempire tutta l'immensità del Cielo e della terra coi miei "grazie, o Gesù". Questi "grazie" saranno continue catene che formino tra me e Te l'unione dei nostri cuori, dei nostri affetti. O mio Gesù, anche nel tuo Volere ti dico: "Ti adoro", affine di trarre Cielo e terra intorno a Te, tutti in atto di adorazione.

Ed ora, o Gesù, fa che scorrendo la tua Vita del tutto nella mia, Tu possa trovare in me tutti i compiacimenti e i contenti che il tuo Amore richiede... Sei venuto, o Gesù, in me e non ne uscirai più. ti darò vita nella mia mente, nel mio sguardo, nella mia parola, in tutto me stesso; io sarò la veste che Ti coprirà. Quest'oggi, o Gesù, opereremo insieme e a bene di tutti ci diffonderemo, occupandoci di formare continue catene d'amore attorno ai cuori, affinché tutti ti amino e nessuno più ti offenda. Sia questo, o Gesù, il nostro patto, di lavorare intorno ai cuori, affinché tutti si salvino. Nel tuo Volere, Gesù, niente sfugge, ed io, avendoti ricevuto nella tua stessa Volontà, starò in guardia, affinché nessun'anima Ti sfugga.

-33- *Ringraziamento dopo la Comunione*

- Gesù, ti do il tuo Amore, per ristorare le tue amarezze.
- Ti do il tuo Cuore, per ristorarti delle nostre freddezze, incorrispondenze, ingratitudini e poco amore delle creature.
- Ti do le tue armonie, per rinfrancarti l'udito dagli assordamenti che ricevi con le bestemmie.
- Ti do la tua bellezza, per rinfrancarti delle bruttezze delle anime nostre quando ci infanghiamo nella colpa.
- Ti do la tua purità, per rinfrancarti delle mancanze di rettitudine d'intenzione e del fango e del marciume che vedi in tante anime.
- Ti do la tua immensità, per rinfrancarti delle volontarie strettezze in cui si mettono le anime.
- Ti do il tuo ardore, per bruciare tutti i peccati e tutti i cuori, affinché tutti ti amino e nessuno più ti offenda.
- Ti do tutto ciò che sei Tu, per darti soddisfazione infinita, amore eterno, immenso ed infinito.

Riguardo alla preparazione alla S. COMUNIONE e al RINGRAZIAMENTO, ecco alcuni brani degli scritti di Luisa particolarmente significativi:

"Continua a venire; però sono stata la maggior parte della notte senza Gesù. Onde, nel venire, mi ha detto: "*Figlia mia, che vuoi, che con tanta ansia mi stai aspettando? (Hai) bisogno forse (di) qualche cosa?*" Ed io, siccome sapevo che dovevo fare la Santa Comunione, ho detto: "*Signore, tutta la notte sono stata ad aspettarvi, molto più che, dovendo fare la Santa Comunione, temo che il mio cuore non sia ben disposto per potervi ricevere; perciò ho bisogno che l'anima mia (sia) rivista da Voi, per potermi disporre ad unirmi con Voi sacramentalmente...*" (Vol. 4°, 09.09.1900).

Avendo fatto la Comunione, stavo dicendo: "*Signore, tienimi sempre stretta con Te, che sono troppo piccina, ché se non mi tieni stretta, essendo piccina posso smarrirmi*".

E Lui: "*Voglio insegnarti il modo come devi stare con Me: Primo, devi entrare dentro di Me, trasformarti in Me e prendere ciò che trovi in Me. Secondo, quando ti sei riempita tutta di Me, esci fuori ed opera insieme con Me, come se Io e te fossimo una cosa sola, in modo che se mi muovo Io, ti muovi tu; se penso Io, pensa tu alla stessa cosa pensata da Me; insomma, qualunque cosa faccio Io* la *farai tu. Terzo, con questo operato insieme che abbiamo fatto, allontanati per un istante da Me e va in mezzo alle creature, dando a tutti e a ciascuno tutto ciò che abbiamo operato insieme, cioè dando a ciascuno la mia vita divina, ritornando subito in Me per darmi a nome di tutti tutta quella gloria che dovrebbero darmi, pregando, scusandoli, riparando, amando. Ah, sì, amami per tutti, saziami d'amore! In Me non ci sono passioni, ma se potesse stare* una *passione, quest'unica e sola sarebbe l'amore. Ma l'amore in Me è più che passione, anzi è* la *mia vita, e se le passioni si possono*

distruggere, la vita no. Vedi in quale necessità mi trovo di essere amato? Perciò amami, amami”. (Vol 8°, 09.02.1908).

“Scrivo per ubbidire, ma mi sento crepare il cuore per lo sforzo che metto; ma viva l’ubbidienza, viva la Volontà di Dio. Scrivo, ma tremo, e non so io stessa quel che dico; l’ubbidienza vuole che scriva qualche cosa (su) come mi preparo e come ringrazio Gesù benedetto nella S. Comunione. Io non so dire niente, perché il mio dolce Gesù, vedendo la mia incapacità e che non sono buona a niente, fa tutto da Sé: Lui prepara l’anima mia e Lui stesso Mi somministra il ringraziamento, ed io Lo seguo. Ora, il modo di Gesù è sempre immenso, ed io insieme con Gesù mi sento immensa e come se sapessi fare qualche cosa; ma se Gesù si ritira, io rimango sempre la stupida che sono, l’ignorantella, la cattivella, ed (è) appunto per questo che Gesù mi vuol bene, perché ignorantella e (per)ché niente sono e niente posso, sapendo che a qualunque costo Lo voglio ricevere.

Per non farsi un disonore nel venire a me, ma anzi sommo onore, prepara Lui stesso la mia povera anima, mi dà le sue stesse cose, i suoi meriti, i suoi abbigliamenti, le sue opere, i suoi desideri, insomma tutto Sé stesso; se occorre, anche ciò che hanno fatto i Santi, perché tutto è suo; se occorre, ciò che ha fatto la Mamma SS., e anch’io dico a tutti: *“Gesù, fatti onore nel venire in me; Mamma Regina mia, Santi, Angeli tutti, io sono povera, povera: tutto ciò che è vostro mettetelo nel mio cuore, non per me, ma per onore di Gesù”...*, e mi sento che tutto il Cielo concorre a prepararmi. E dopo ciò Gesù discende in me... Mi pare di vederlo tutto compiaciuto, vedendosi onorato delle sue stesse cose, e delle volte mi dice: *“Brava, brava la figlia mia! Quanto ne sono contento, quanto me ne compiaccio! Dovunque guardo, in te trovo cose degne di Me; tutto ciò che è mio è tuo. Quante cose belle Mi hai fatto trovare!”*

Io, sapendo che sono povera, povera, che niente ho fatto e niente è mio, me la rido del contento di Gesù e dico: meno male che Gesù pensa in questo modo; basta che (sia) venuto, e ciò mi basta. Fa niente che mi sono servita della stessa roba sua; i poveri devono ricevere dai ricchi.

Ora, è vero che rimane in me qualche barlume di qua, un altro di là, del modo che Gesù tiene nella Comunione, ma questi barlumi non so riunirli insieme e formarne un preparamento e un ringraziamento... Mi manca la capacità; mi pare che mi preparo in Gesù stesso e Lo ringrazio con Gesù stesso”. (Vol. 9°, 10.04.1910).

“Avendo fatta la Comunione, mi tenevo stretto al cuore il mio dolce Gesù e dicevo: *“Vita mia, quanto vorrei fare ciò che facesti Tu stesso nel riceverti Sacramentato, affinché Tu possa trovare in me i tuoi stessi contenti, le tue stesse preghiere, le tue stesse riparazioni”.*

E il mio sempre amabile Gesù mi ha detto: *“Figlia mia, in questo breve giro dell’Ostia Io racchiudo tutto e, perciò, volli ricevere Me stesso, per fare atti completi che glorificassero il Padre degnamente, (per)ché le creature ricevevano un Dio, e davo alle creature (il) frutto completo della mia Vita Sacramentale; altrimenti (l’Eucaristia) sarebbe stata incompleta, per la gloria del Padre e per il bene delle creature. E perciò in ogni Ostia ci sono le mie preghiere, i ringraziamenti e tutto il resto che ci voleva per glorificare il Padre e che la creatura doveva farmi. Sicché, se la creatura manca, Io in ogni Ostia continuo il mio lavorio, come se per ciascun’anima ricevessi un’altra volta Me stesso. Onde l’anima deve trasformarsi in Me e fare una sola cosa con Me, e fare sua la mia Vita, le mie preghiere, i miei gemiti d’amore, le mie pene, i miei palpiti di fuoco, che vorrei bruciare e non trovo chi si lasci in preda alle mie fiamme. Ed Io in quest’Ostia rinasco, vivo e muoio; mi consumo e non trovo chi si consumi per Me, e se l’anima ripete ciò che faccio Io, mi sento ripetere ciò che faccio Io, come se un’altra volta avessi ricevuto Me stesso, e vi trovo gloria completa, contenti divini, sfoghi d’amore che mi pareggiano, e do all’anima la grazia di consumarsi della mia stessa consumazione”.* (Vol. 11°, 24.02.1917).

ALLA SERA

-34- *Comunione spirituale*

O Gesù, vieni in me; io mi getto nelle tue braccia! Chiudimi nel tuo Cuore, lega i miei pensieri, i miei affetti, i miei palpiti, i miei desideri, la mia volontà, in modo da star sempre unito con Te e in continua adorazione in Te e per Te.

-35- *L'Addio della sera a Gesù*

(Questa preghiera di Luisa, come "il Buondì a Gesù", si trova nel suo 11 ° Volume)

O mio Gesù, Prigioniero Celeste, già il sole è al tramonto e le tenebre invadono la terra, e Tu resti solo nel tabernacolo d'amore... Mi pare di vederti atteggiato a mestizia per la solitudine della notte, non avendo attorno a Te la corona dei tuoi figli e delle tue tenere spose, che almeno ti facciano compagnia nella tua volontaria prigionia. O mio Divin Prigioniero, anch'io mi sento stringere il cuore nel dovermi allontanare da Te e sono costretta a dirti addio... Ma che dico, o Gesù? Mai più addio! Non ho il coraggio di lasciarti solo. Addio con le labbra, ma non con il cuore; anzi, il mio cuore lo lascio con Te nel tabernacolo. Conterò i tuoi palpiti e vi corrisponderò con un mio palpito d'amore; numererò i tuoi affannosi sospiri e per rinfrancarti ti farò riposare nelle mie braccia. Ti farò da vigile sentinella; starò tanto attenta a guardare se qualche cosa ti affligge e ti addolora, non solo per non lasciarti mai solo, ma per prendere parte a tutte le tue pene. O Cuore del mio cuore! O Amore del mio amore! Lascia quest'aria di mestizia, consolati; non mi dà il cuore di vederti afflitto. Mentre con le labbra ti dico addio, ti lascio i miei respiri, i miei affetti, i miei pensieri, i miei desideri, i miei movimenti, che inanellando tra loro continui atti d'amore unito al tuo, ti formeranno corona e ti ameranno per tutti. Non ne sei contento, o Gesù? Pare che mi dici di sì, non è vero?

Addio, o amante Prigioniero. Ma non ho finito ancora. Prima che io parta voglio lasciarti anche il mio corpo innanzi a Te. Intendo fare delle mie carni e delle mie ossa tanti minutissimi pezzi, per formare tante lampade per quanti tabernacoli esistono nel mondo, e del mio sangue tante fiammelle, per accendere queste lampade; ed in ogni tabernacolo intendo mettere la mia lampada, che, unendosi alla lampada del tabernacolo che ti rischiara la notte, ti dirà: «Ti amo, ti adoro, ti benedico, ti riparo e ti ringrazio per me e per tutti».

Addio, o Gesù... Ma senti un'altra parola ancora: patteggiamo, e il patto sia che ci ameremo di più. Mi darai più amore, mi chiuderai nel tuo amore, mi farai vivere d'amore e mi seppellirai nel tuo amore. Stringiamo più forte il vincolo dell'amore. Sarò solo contenta se mi darai il tuo amore, per poterti amare davvero... Addio, o Gesù! Benedici me, benedici tutti; stringimi al tuo Cuore, imprigionami nel tuo Amore con lo scoccarti un bacio sul Cuore... Addio, addio!

* * *

Nel Volume 11° Luisa scrive:

Ora, dopo aver scritto le preghiere scritte qui sopra sotto l'influsso di Gesù, la notte, nel venire, Gesù mi faceva vedere che l'Addio e il Buondì li teneva conservati nel suo Cuore, e mi ha detto: *"Figlia mia, sono uscite proprio dal mio Cuore. Chiunque le reciterà con l'intenzione di stare con Me, come sta espresso in queste preghiere, Io lo terrò con Me ed in Me a fare ciò che faccio Io; e non solo lo riscalderò col mio amore, ma ogni qual volta aumenterò l'amore verso l'anima, ammettendola all'unione della Vita Divina e dei miei stessi desideri di salvare tutte le anime".*

-36- *Preghiera alla fine del giorno*

Santissima Trinità, nella tua onnipotenza, sapienza e bontà, affretta ella tua Divina Volontà e del tuo Amore sulla terra! SCENDI, O VOLERE SUPREMO, E VIENI A REGNARE SULLA TERRA!

O Dio Onnipotente, che creasti l'uomo solo perché facesse quel Volere che egli, ingrato, infranse nel ribellarsi a Te, accorri a riannodare il vincolo di questa volontà umana, affinché Cielo e terra restino riordinati in Te. Regina del Divin Volere, rinchiudi la Divina Volontà nell'anima nostra.

-37- *Per i defunti*

(Con molta probabilità, questa preghiera non proviene da Luisa, anche se è stata rinvenuta insieme alle altre sue preghiere)

O mio Dio, che per tutte le creature dell'universo avete misericordia, perché di tutte siete Padre e Padre tenerissimo, deh, vogliate rivolgere uno sguardo di compassione sulle anime che Vi amano, il cui più crudo dolore è di essere separate da Voi. Ricordatevi, o mio Signore, che esse sono opera delle vostre anime e il prezzo delle fatiche, dei dolori, della morte e dei meriti infiniti del vostro Divin Figlio Gesù. Ah, potresti Voi, a questo nome, non lasciarvi pregare in loro favore e privarle ancora a lungo della felicità che esse aspettano? Io Vi offro, per il loro suffragio, il Sangue divino che venne sparso per esse, il sacrifìcio della Vittima per eccellenza, la mediazione potente di Maria e dei Santi, le umili suppliche della vostra Chiesa, le preghiere e le opere meritorie dei suoi figli. Appoggiato a questo, io spero tanto dalla vostra Misericordia, o mio Dio, per quelle anime che Vi furono care e che Vi fate un dovere di amare e di soccorrere ancora. Deh, che la vostra Paterna tenerezza disarmi alfine la vostra Giustizia! Aprite loro il vostro seno e i vostri tesori; manifestate loro la vostra Gloria, mostrate loro quello che siete e versate nel loro cuore questo torrente di ineffabili grazie, di cui Voi sarete per i vostri eletti la sorgente sovrabbondante ed eterna.

-38- *Nello svestirsi*

Mi spoglio nella tua Volontà, e Tu, o mio Signore, deponi in me tutte le amarezze e tutte le offese che ti vengono dalle creature, per svestirle della veste della colpa. O Gesù, dà a tutti la veste della Grazia, affinché t'innalzino un continuo cantico d'amore.

-39- *Nell'andare a dormire*

Voglio dormire, o Gesù, nella tua Volontà, e Tu vieni a dormire in me e fa che trovi in me il tuo letto e il tuo riposo, per rinfrancarti di tutte le offese che ricevi dalle creature.

Fa, o Gesù, che quando la mia mente ti dia il piccolo lumicino del mio ultimo pensiero, lo dia nella tua Volontà, affinché chiuda in Te tutti i pensieri delle creature e suggelli nelle loro menti il lume della Grazia, perché svegliandosi, tutte risorgano dal peccato.

O mio Gesù, prima di addormentarmi, intendo mettere tutti i miei pensieri nella tua Volontà, perché bacino i tuoi e restino a pensare e ad operare con la tua stessa Intelligenza, per far scorrere i tuoi pensieri a bene di tutte le creature. I miei pensieri abbiano vita nella tua Mente, restino in continua attività con i tuoi, dandoti continui baci e riparando come ripari Tu stesso. I miei desideri, o Gesù, bacino i tuoi, e li lascio nella tua Volontà a desiderare con gli stessi desideri tuoi il bene di tutti e la gloria tua. La mia volontà baci la Tua e resti in Te a volere ciò che vuoi Tu; e come il tuo Volere scorre a bene di tutti, così il mio scorra in Te con l'intenzione di abbracciare tutti e chiudere tutte le creature nel tuo Volere, affinché più nessuna esca da Te. Il mio amore baci il tuo nella tua Volontà e resti in Te ad amare come ami Tu stesso; e così, amando in Te, sarò l'amore di tutti al tuo Cuore. Il mio cuore baci il tuo Cuore, e tutti i tuoi palpiti siano baci continui che ti addolciscano le amarezze che ricevi dalle creature.

Gesù, Ti amo! Vieni, Divina Volontà, a riposare nel mio riposo.

-40- *Offerta della propria vita alla Divina Volontà in punto di morte*

Mio dolce Gesù, voglio morire nella tua Volontà. La mia agonia la unisco alla tua e la tua agonia sia la mia forza, la mia difesa, la mia luce e il dolce sorriso del tuo perdono. L'ultimo anelito lo metto nell'ultimo respiro che desti per me sulla Croce, affinché possa presentarmi innanzi a Te coi meriti della tua stessa morte. Deh, o mio Gesù, aprimi il Cielo e vieni incontro a ricevermi con quell'Amore con cui ti ricevette il Padre, quando Tu esalasti sulla Croce l'ultimo tuo respiro. Poi introducimi con le tue braccia ed io ti bacerò e mi beerò di Te eternamente.

Mamma mia. Angeli e Santi, venite ad assistermi come assisteste alla morte di Gesù. Aiutatemi, difendetemi e portatemi nel Cielo. Così sia.

-41- *Benedizione nella Divina Volontà*

(Dagli scritti di Luisa, Vol. 14°, 06.07.1922, e Vol. 12°, 28.11.1920, con adattamenti)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

(Nome)..., ti voglio benedire con la stessa benedizione con cui Gesù benedisse la sua Madre SS. prima d'iniziare la sua Passione. Quindi, per mezzo e intercessione della beata sempre Vergine Maria, Madre e Regina della Divina Volontà,
ti benedico per imprimere in te il triplice suggello delle Tre Divine Persone, affinché tu risorga dal tuo decadimento per vivere nel Divin Volere.

Questa benedizione,
- nel Nome del Padre ✍ comunichi e imprima nella tua volontà il suggello della sua Potenza, restituendola sovrana di tutto;
- nel nome del Figlio Gesù ✍ comunichi e imprima nel tuo intelletto il suggello della sua Sapienza;
- e nel nome dello Spirito Santo ✍ comunichi e imprima nella tua memoria il suggello del suo Amore.

Ti siano restituite le forze dell'anima e del corpo. Sii risanato da ogni infermità spirituale e corporale, ed arricchita ed abbellita di ogni bene e virtù la tua anima.

E per circondarti di difesa contro il demonio, il mondo e la carne, *insieme con Gesù* benedico tutte le cose da Lui create, affinché tu le riceva tutte benedette da Lui.

Ti benedico la luce ✍, l'aria, l'acqua, il fuoco, il cibo, tutto, affinché resti come inabissato e coperto con queste benedizioni...

Insieme con Gesù ti benedico il cuore ✍, la mente, gli occhi, le orecchie, il naso, la bocca, le mani, i piedi, il corpo, le viscere, il respiro, il moto, tutto.

Ti benedico per aiutarti, ti benedico per difenderti, ti benedico per perdonarti, ti benedico per liberarti da ogni male, ti benedico per consolarti, ti benedico per farti santo.

Ti benedico, dunque, nel nome del Padre ✍ e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Terza parte
LA PREGHIERA DI LUISA

ovvero, la preghiera nella Divina Volontà
("IL GIRO DELL'ANIMA NELLA DIVINA VOLONTÀ")

Si veda **la Quinta Conferenza** della serie **"D'ora in poi… ecco, il Re procede davanti a voi"**